Edizione con il LOTTO

Edizione con il LOTTO

Anno 94 - Numero 48

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1000: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-040 (15 linee)

# STAMPA SERA

Sabato 24 - Domenica 25 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-040 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 000-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



### Si è riunito stamane alle dieci, per la prima volta, il nuovo governo Fanfani

# Nominati dal Consiglio dei ministri i sottosegretari dei vari dicasteri

**Trentadue sono democristiani; cinque socialdemocratici; uno repubblicano - Il Consiglio, che tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, ha anche proceduto alla distribuzione di alcuni incarichi fra i ministri - Dichiarazioni di Fanfani: «Il nuovo governo potrà mantener fede al giuramento prestato, difendendo la sicurezza della patria e la stabilità delle sue istituzioni e promuovendo in libertà e in pace, secondo giustizia, nuovi progressi per tutti i cittadini secondo gli obiettivi, i modi e i tempi che saranno annunciati al Parlamento»**

ROMA, sabato sera. Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle dieci, ha nominato, in una seduta-lampo, i trentotto sottosegretari di Stato. Essi sono:

PRESIDENZA: Delle Fave (deputato dc); [illegible] (senatore dc).

ESTERI: Russo (deputato dc); Lupis (deputato psdi).

INTERNO: Bisori (senatore dc); Ariosto (dep. psdi).

GIUSTIZIA: [illegible] (deputato dc).

BILANCIO: [illegible] (deputato dc); [illegible] (deputato psdi).

FINANZE: [illegible] (senatore dc); [illegible] (deputato dc).

TESORO: [illegible] (deputato dc); [illegible] (deputato dc).

DIFESA: [illegible] (senatore dc); Pugliese (deputato dc); [illegible] (deputato dc).

LAVORI PUBBLICI: [illegible] (senatore dc); [illegible] (deputato psdi).

AGRICOLTURA: [illegible] (deputato dc); [illegible] (deputato pri).

POSTE e TELECOMUNICAZIONI: [illegible] (deputato dc); [illegible] (deputato dc).

INDUSTRIA e COMMERCIO: [illegible] (deputato dc); [illegible] (deputato dc).

COMMERCIO ESTERO: [illegible] (deputato dc).

MARINA MERCANTILE: [illegible] (deputato dc).

PARTECIPAZIONI STATALI: Gatto (deputato dc).

SANITA': [illegible] (senatore dc).

TURISMO: [illegible] (deputato dc); [illegible] (deputato dc).

TRASPORTI: [illegible] (deputato psdi); [illegible] (deputato dc).

PUBBLICA ISTRUZIONE: [illegible] (dep. dc); [illegible] (dep. dc); [illegible] (dep. dc).

LAVORO: [illegible] (dep. dc); [illegible] (sen. dc).

Dei trentotto sottosegretari, 32 sono democristiani; cinque sono socialdemocratici; uno è repubblicano. Sono rappresentati fra i sottosegretari i [illegible] (con [illegible]) e anche gli amici di Andreotti, con Fanelli e qualche altro. Non vi sono invece i scelbiani.

Successivamente il Consiglio dei ministri ha proceduto alla attribuzione di compiti particolari ai membri del Gabinetto: il ministro senza portafoglio on. Giulio Pastore è stato nominato presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e del Comitato dei ministri per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale;

il ministro senza portafoglio on. Giuseppe Medici è stato incaricato della Riforma della pubblica amministrazione;

il ministro senza portafoglio on. Codacci Pisanelli è stato incaricato dei rapporti con il Parlamento;

al ministro per il Bilancio on. Ugo La Malfa è stato affidato l'incarico di delegato permanente presso l'Oece. Gli è stata inoltre affidata la vicepresidenza del Cir.

All'inizio della seduta il presidente del Consiglio ha reso omaggio al Capo dello Stato e al Parlamento e quindi, salutando i nuovi ministri, ha aggiunto che [illegible] anche alla loro intensa collaborazione, il nuovo governo potrà mantenere fede al giuramento prestato, difendendo la sicurezza della patria e la stabilità delle sue istituzioni e promuovendo in libertà e in pace, secondo giustizia, nuovi progressi per tutti i cittadini secondo gli obiettivi, i modi e i tempi [illegible] al Parlamento il 2 marzo.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani si è recato nel pomeriggio al Quirinale per presentare al Capo dello Stato i nomi dei nuovi sottosegretari. Successivamente, alle 13,30, essi hanno prestato giuramento, a Palazzo Chigi.

L'on. Fanfani presiede a Palazzo Chigi la prima riunione del nuovo governo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una vera e propria rivoluzione nei quadri direttivi della stampa comunista è stata annunciata da un'agenzia e subito ripresa dall'Avanti! e da altri giornali: l'Unità di questa mattina non la smentisce ed è da ritenere pertanto che la notizia sia autentica. Mario Alicata è il nuovo direttore di tutte e due le edizioni dell'Unità (che prima, invece, avevano due direzioni diverse); Rinascita, il mensile ideologico del pci, viene trasformato in settimanale; Nuova generazione, il settimanale dei giovani comunisti, sarà soppresso.

L'unificazione della direzione delle due edizioni de l'Unità probabilmente è stata decisa per poter rendere più attento il controllo del partito sul proprio organo di stampa e per evitare «incidenti» come quello del falso attentato a Kruscev. Un preciso motivo politico è sicuramente il retroscena della soppressione di Nuova generazione: il giornale dei giovani comunisti negli ultimi tempi aveva preso posizioni non sempre allineate a quelle del pci; [illegible] V.

### La Pira e «Non uccidere» alla Corte Costituzionale

Firenze, sabato sera.

Con odierna ordinanza il giudice istruttore dott. De Blase, ha trasmesso alla Corte Costituzionale gli atti relativi al procedimento penale a carico del sindaco La Pira, per il reato relativo all'aver fatto rappresentare in luogo pubblico il film Non uccidere senza la prescritta autorizzazione da parte dell'autorità prefettizia.

### Ha portato suo marito negli spazi

Come altri membri della famiglia e lo stesso presidente Kennedy, la signora Annie Glenn guarda incuriosita, dentro la capsula «Amicizia 7», la cuccetta nella quale l'astronauta ha compiuto il viaggio negli spazi (Telefoto)

# Kennedy e Macmillan a Kruscev: "Il vertice, eventualmente, in maggio,,

**Dopo uno scambio di idee per telefono i due «leaders» occidentali sarebbero orientati in tal senso - Forse un incontro dei ministri degli Esteri americano, sovietico e inglese ai primi di marzo**

WASHINGTON, sabato sera. Il presidente Kennedy ed il primo ministro britannico Harold Macmillan hanno discusso ieri sera per telefono la risposta da dare alla rinnovata proposta di Kruscev per un incontro al vertice a Ginevra in occasione della conferenza sul disarmo.

Macmillan ha insistito presso il Presidente perché voglia adottare un atteggiamento elastico in vista di un possibile incontro al vertice fra Est ed Ovest nella prossima primavera. Il «premier» inglese si è detto preoccupato dall'aspra reazione manifestata dal Dipartimento di Stato all'ultima lettera di Kruscev a Kennedy. Egli temeva che la risposta di Kennedy riflettesse, sia nel tono che nella formulazione letterale, tale asprezza.

A seguito di questo colloquio la risposta di Kennedy nella definitiva stesura sosterrebbe fermamente l'opportunità che la prossima conferenza del disarmo a Ginevra avvenga a livello dei ministri degli Esteri e non dei capi di governo. Tuttavia Kennedy (analogamente a quanto farà Macmillan nella sua risposta) proporrebbe che un incontro al vertice sia eventualmente indetto in maggio, sempreché i primi contatti di Ginevra fra i ministri degli Esteri diano risultati soddisfacenti.

Inoltre Kennedy e Macmillan non sarebbero contrari ad un incontro dei ministri degli Esteri americano, britannico e sovietico, da tenersi prima della conferenza per il disarmo di Ginevra, cioè al principio di marzo. In questa sede più ristretta si potrebbero discutere altri problemi, come la situazione di Berlino e i conflitti nel sud-est asiatico. In altri termini essa sarebbe una vera preparazione del vertice.

### ULTIMA ORA

### I tre alpinisti francesi abbandonano la scalata alla nord delle Jorasses

CHAMONIX, sabato sera. Gli alpinisti francesi Pulsoy, Para e Vivet, che giovedì mattina avevano iniziato l'ascensione dello sperone Walker nel tentativo di raggiungere les Grandes Jorasses, nel massiccio del Bianco, per la via nord, hanno abbandonato l'impresa. Essi sono stati avvistati sul ghiacciaio di Leschaux in marcia verso Chamonix.

Il tentativo in prima invernale alla nord delle Jorasses per la via Walker aperta nel 1938 dal nostro formidabile Cassin è quindi fallito.

Si attende l'arrivo degli scalatori a Chamonix per conoscere le loro impressioni e sapere per quale ragione hanno abbandonato.

### Diciassette anni di carcere a un prete cattolico in Cina

HONG KONG, sabato sera. Il «Sunday Examiner» riferisce che un prete cattolico cinese è stato condannato da un tribunale cino-comunista a 17 anni di prigione.

Il prete, padre Joseph Ting You-Jen, secondo il settimanale di lingua inglese, sta attualmente scontando la sentenza in una prigione di Nanchino, l'ex capitale della Cina nazionalista.

Il settimanale precisa che il sacerdote, che ha 44 anni, venne arrestato a Sciangai nel 1955 ma si ritiene che la sua condanna sia stata comminata non molto tempo fa.



### DOPO IL TRIONFO DI GLENN

# L'America accentua l'impegno per consolidare il successo spaziale

**Mobilitati migliaia di nuovi tecnici e stanziati milioni di dollari - Imminente il lancio d'una sonda strumentale - Il nutrito programma della Nasa - Realizzato in Russia un missile alato porta-satelliti?**

(Nostro servizio particolare)

Washington, sabato sera.

*John Glenn, il primo cosmonauta americano, che con incredibile saldezza d'animo aveva affrontato la snervante attesa del lancio nello spazio e quindi la straordinaria avventura a bordo dell'«Amicizia Sette», si è commosso ieri per la prima volta. Le accoglienze cordiali, spontanee e vivacissime dei suoi connazionali, la lunga conversazione con il presidente Kennedy, l'abbraccio affettuoso della moglie e dei figli, hanno mostrato il lato più bello, quello umano, della figura di quest'uomo spaziale.*

*Ora John Glenn si è riunito ai suoi familiari e probabilmente riprenderà la semplice vita di prima, marito e padre affettuoso nell'ambito familiare; membro disciplinato e coraggioso di quel «programma Mercury» che ha aperto agli Stati Uniti le vie dello spazio.*

*Altri uomini lo seguiranno lungo le rotte spaziali; altri programmi faranno seguito al «Mercury». Nei prossimi dieci mesi altri cinque astronauti americani saranno messi in orbita. Intanto verranno perfezionati razzi più potenti ancora dell'«Atlas» come il «Titan», il «Saturno» e il «Nova». I voli orbitali saranno sempre più complessi, i lanci strumentali sempre più numerosi. L'obbiettivo più vicino sarà la Luna, poi verrà la volta di Marte, di Venere e quindi di esplorazioni sempre più lontane nell'immensità dello spazio alla scoperta dei misteri che tuttora avvolgono il cosmo.*

*I programmi formulati dalla Nasa sono imponenti. La loro realizzazione si svolgerà a ritmo serrato. Migliaia di nuovi scienziati e di nuovi tecnici saranno [illegible] all'opera nell'immediato avvenire. Milioni e milioni di dollari stanno per essere stanziati per lo sviluppo dei programmi spaziali.*

*Le ragioni per le quali gli Stati Uniti hanno bruciato le tappe in quest'ultimo anno e si accingono ancora a bruciarne altre sono di ordine diverso. La più importante è certamente quella della sicurezza.*

*Significativa a questo proposito è sotto un certo aspetto inquietante è la notizia «pressoché certa» che i russi dispongono di un mezzo missilistico di eccezionale importanza soprattutto dal punto di vista bellico. In una relazione ufficiale redatta da un gruppo di «analizzatori di segnalazioni dei servizi segreti americani» si legge: «Dall'esame dettagliato della situazione esistente in Russia nel campo dei veicoli spaziali e dall'elaborazione di taluni dati ricavabili dagli stessi documenti sovietici, sembra si debba concludere che i russi hanno inventato, costruito e messo a punto un missile alato porta-satelliti guidato da un pilota che si trova a bordo entro un'apposita cabina di guida».*

*Questa notizia conferma ufficiosamente quanto già si credeva di sapere in taluni ambienti missilistici. L'ordigno in questione sarebbe un razzo dotato di ali che potrebbe percorrere ottomila chilometri in novanta minuti rimbalzando successivamente sugli strati superiori dell'atmosfera. Esso sarebbe fornito di potenti reattori, fissati sotto ali a delta. Questi si staccherebbero una quarantina di secondi dopo il decollo alla quota di 18 mila metri. L'ordigno, compresa una bomba atomica, peserebbe alla partenza venticinque tonnellate. All'ammaraggio ne peserebbe solo più tre.*

*Il pilota guiderebbe questo mostro lungo una ventina di metri con l'ausilio di piccoli reattori. Per l'impiego scientifico sarebbero previsti il lancio e la messa in orbita di un satellite artificiale da altissima quota dove la atmosfera è estremamente rarefatta e dove grazie alla forza di propulsione del missile stesso gli effetti della gravità si farebbero sentire in misura assai poco rilevante.*

*Da Cape Canaveral si apprende che probabilmente martedì prossimo verrà lanciato con un razzo tristadio «Thor-Delta» un satellite del peso di 200 chilogrammi chiamato «Oso» dalle iniziali delle parole «Orbiting Solar Observatory». Si tratta d'un satellite strumentale che potrà effettuare osservazioni dirette, non ostacolate dall'atmosfera terrestre, di alcuni fenomeni che si svolgono alla superficie del Sole.*

*Si spera di potere raccogliere dati atti a fornire agli scienziati elementi per conoscere più a fondo il fenomeno delle macchie solari.*

R. B.

# La settimana nelle Borse

**Il mercato azionario, sebbene sempre in fase di attesa, ha resistito, nel complesso, più che validamente agli avvenimenti rivelando un autocontrollo notevole - Depresso il settore del reddito fisso - Ben tenuta la lira**

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

Già da alcuni mesi, ormai, lo stato d'attesa condiziona l'attività del mercato riducendo il lavoro a ben poco, soprattutto dal lato speculativo. Dopo alcuni assaggi, le velleità di gran parte degli operatori differenziali si sono spuntate dinnanzi alla quasi uniformità della quota ed all'impossibilità di svolgere scambi di una certa importanza, come del resto accade anche negli altri più importanti mercati europei, Germania in testa.

Mancano quelle correnti di compravendita internazionali che avevano allargato e potenziato le Borse nel 1959-'60 e nel primo semestre del 1961; inoltre le altissime capitalizzazioni sgomentano molti risparmiatori che tendono ad una certa rimunerazione del capitale investito, mentre rendono perplessi coloro che sono piuttosto alla ricerca di qualcosa di nuovo. Ecco perché i valori che stanno per essere introdotti nelle quotazioni ufficiali, come le Cogo, hanno progredito notevolmente, anche durante la presente settimana, e le Ledoga, che dovrebbero fare la stessa cosa in un prossimo futuro, vedono le neo-trattate azioni privilegiate ad un corso molto lusinghiero (lire 30.700, al mercato dei «non quotati» ufficialmente del giovedì pomeriggio).

A parte questi fatti marginali e lo straordinario contegno di alcuni nostri valori internazionali, come l'Olivetti che continua ad essere assorbita copiosamente, l'attenzione e l'attesa si sono particolarmente concentrate sugli elettrici. Ai progetti di nazionalizzazione, si contrappongono le estreme difese della società interessate che si affrettano a mettere in luce e distribuire delle riserve occulte. Così, vengono annunciati gli aumenti di capitale gratuiti della Orobia, della Dinamo, della Bresciana, della Emiliana, della Subalpina, della Cieli, della O.E.G. Anche i dividendi sono in molti casi aumentati.

Naturalmente, ciò induce a pensare che diverse altre società del medesimo tipo faranno altrettanto in un prossimo avvenire, con logico vantaggio dei finanziari del ramo. I corsi sono, di conseguenza, bruscamente ripresi nella giornata di mercoledì, quando questa sensazione diventò generale, per poi ricadere nei giorni successivi, alla notizia che una interpellanza è stata posta da parte dell'on. Lombardi a questo riguardo.

I due giorni di Borsa chiusa e l'attesa per le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, annunciate per il due marzo, hanno, d'altronde, consigliato gran parte della clientela ad astenersi dal comperare, mentre continua lo stillicidio di vendite da parte di risparmiatori, soprattutto piccoli, che sono influenzati dalle voci incontrollate concernenti nuove minacce fiscali, voci che continuano a circolare. Bisogna riconoscere che [illegible] profondo turbamento sia e non sarebbe di troppo un intervento ufficiale chiarificatore.

Per la cronaca, la Borsa ha resistito più che validamente agli avvenimenti ed ha dimostrato insospettati margini di autocontrollo. E' continuata la tendenza ad abbandonare certi settori per preferirne altri: e gli immobiliari sono quelli che ne hanno tratto i maggiori vantaggi.

Resistenti, se non addirittura migliori, i soliti valori di grosso taglio, come le Mirafiore che godono dei favori di una selezionata parte di nuovi investitori. Piuttosto abbandonati, anche se resistenti nei prezzi, i titoli a grande mercato, mentre le posizioni speculative tendono a poco a poco a ridimensionarsi nel due sensi.

Scarsa attività dall'estero: qualche acquisto continua ad essere segnalato sui soliti valori preferiti, cui si sono aggiunte le Ledoga.

Assai depresso il comparto del reddito fisso. Il timore di vedere affluire sul mercato imponenti quantità di nuovo materiale ha rotto l'equilibrio degli scambi e creato delle perplessità che si ripercuotono in mercato irregolarità ed in un certo disordine di quotazione fra titolo e titolo.

I buoni del Tesoro, ancora molto fermi nei primi giorni della settimana, hanno mostrato successivamente di tendere a ridimensionarsi. I fondiari conservano le precedenti posizioni, mentre i parastatali e gli industriali sentono il peso di affrettati smobilizzi. Anche a questo riguardo è ritenuto necessario un intervento distensivo.

Nulla di nuovo sulla lira, sempre ben tenuta, e sull'oro.

F. C.

### Estrazioni del Lotto
### 24 FEBBRAIO 1962

| | | | | | | Esatta Colonna vincente |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 79 | 83 | 84 | 82 | 22 | 2 |
| CAGLIARI | 67 | 46 | 70 | 42 | 21 | 2 |
| FIRENZE | 19 | 69 | 50 | 86 | 26 | 1 |
| GENOVA | 58 | 20 | 43 | 89 | 14 | X |
| MILANO | 80 | 21 | 35 | 8 | 42 | 2 |
| NAPOLI | 54 | 31 | 53 | 43 | 86 | X |
| PALERMO | 33 | 65 | 40 | 56 | 74 | X |
| ROMA | 22 | 58 | 38 | 2 | 62 | 1 |
| TORINO | 14 | 71 | 17 | 28 | 60 | 1 |
| VENEZIA | 87 | 47 | 83 | 89 | 56 | 2 |
| | | | | | | X |
| | | | | | | X |

# CRONACA CITTADINA

*La notizia confermata stamane dall'on. Taviani*

# Il Prefetto dott. Saporiti nominato Capo Gabinetto del Ministro dell'Interno

**Sei anni di appassionata attività dedicati ai problemi della provincia di Torino - Paziente e tenace mediatore in difficili vertenze del lavoro**

Il dott. Rodolfo Saporiti

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dell'Interno, on. Taviani, ha confermato la nomina del dott. Saporiti a suo capo di Gabinetto, aggiungendo che ha già preso possesso delle funzioni. La comunicazione ufficiale sarà data dopo la nomina del successore del dott. Saporiti alla Prefettura di Torino.

Il dott. Saporiti venne nominato prefetto di Torino nell'ottobre del 1956: una tappa importante della lunga carriera percorsa nell'amministrazione statale. La vasta e profonda esperienza acquisita nei molteplici incarichi ricoperti in precedenza (è nato il 4 settembre 1907 a Genova ed è stato successivamente funzionario della amministrazione civile del Ministero dell'Interno, capo Gabinetto alla Prefettura di Alessandria e d'Asti, vice-prefetto di Genova, prefetto di Massa Carrara e di Alessandria, direttore generale dell'Assistenza pubblica, ecc.) gli consentì di inserirsi immediatamente come parte attiva nel processo di sviluppo della nostra città e della provincia.

Nei sei anni di permanenza a Torino, il dott. Saporiti ha sempre agito con appassionata partecipazione e pronta sensibilità, mettendo in secondo piano le formalità burocratiche ed accentuando invece il valore dei contatti diretti con le varie categorie. Ha saputo trovare il tono e la misura adatta per affrontare i grandi problemi derivanti dalla massiccia immigrazione, la rapida espansione industriale, la trasformazione delle campagne, lo spopolamento delle valli alpine, le necessità delle aree depresse. E' apparso energico coordinatore degli interventi durante le disastrose alluvioni degli anni scorsi in provincia, paziente e tenace mediatore in alcuni difficili conflitti di lavoro, sollecito promotore di iniziative a favore delle popolazioni più bisognose.

Le periodiche riunioni di sindaci dei piccoli e medi Comuni della provincia diventavano, sotto la sua presidenza, assemblee dove prevaleva la schiettezza nella trattazione dei diversi problemi. «Non venite solo qui — disse un giorno a un gruppo di sindaci — per prestare giuramento. Vi attendo anche in seguito nel mio ufficio. Sono a vostra disposizione ogni giorno per aiutarvi a superare le difficoltà che vi si presenteranno nei vostri paesi».

Per un prefetto il saper conciliare le rigide esigenze della legge con le mutevoli e pressanti necessità che sorgono di giorno in giorno in sede locale, non è compito facile. Il dott. Saporiti c'è riuscito. I torinesi impararono presto a conoscerlo non come il distaccato rappresentante del potere centrale, ma come una personalità che al prestigio univa calore umano e comprensione. Chiamato ora a Roma per un più alto incarico, lo accompagna l'augurio unanime della cittadinanza.

*Affidate alla Mobile le indagini sulla tragica morte nel cantiere*

# La bottiglia conteneva già il veleno quando il muratore partì dal paese

**Secondo le dichiarazioni dei compagni della vittima, il Manni stappò il recipiente soltanto all'ora di pranzo - Parti di visceri inviate al laboratorio tossicologico per essere sottoposte a perizia - Scomparsa una bottiglia adoperata domenica dall'operaio e che conteneva una soluzione per sviluppi fotografici**

La polizia ha ripreso stamane le indagini sul caso di Antonio Manni, l'operaio morto giovedì nel cantiere dove lavorava — in corso Vittorio 77 — dopo aver bevuto una sorsata di vino. La perizia necroscopica avrebbe confermato i primi sospetti: il Manni sarebbe deceduto per avvelenamento. Ma non si sa ancora quale sia il tossico che lo ha ucciso: forse è cianuro, forse è un insetticida, forse un'altra sostanza finita misteriosamente nella bottiglia. L'accertamento sarà lungo e complesso. Parti di visceri sono state inviate al laboratorio tossicologico per gli esami. Gli esperti stanno già controllando il vino rimasto nella bottiglia dopo la tragedia.

Per il resto l'inchiesta è affidata ai funzionari della Squadra Mobile. Toccherà a loro ricostruire ora per ora l'ultima giornata del Manni. L'operaio era partito da Villanova — dove abitava con la moglie Mafalda e tre bambini — alle 6,30 di giovedì, come tutte le mattine. Sul treno c'erano con lui un cugino, Giuseppe Pianelli, e un amico, Luigi Carlino, i quali lavorano per la medesima impresa. Il Manni aveva sotto il braccio la cartella con il pane, un gavettino di alluminio e la famosa bottiglia. Il collo del recipiente sporgeva dalla cartella.

Alle 8 il Manni era nel cantiere. Era alle dipendenze dell'impresa Migliore dai primi di gennaio. Lo avevano assunto già una volta in agosto, ma dopo tre mesi si era licenziato. A Natale aveva di nuovo chiesto lavoro. Era un buon operaio e da qualche settimana lo avevano promosso manovale specializzato. In corso Vittorio 77 l'impresa ha in corso i restauri della ex villa della contessa Fiorio, ora di proprietà della Società Immobiliare Fiorio. Gli operai pranzano tutti insieme, in un locale appositamente riscaldato. Il titolare del cantiere ci ha pregati di precisare questo particolare. «Ci preoccupiamo di dare ai dipendenti un minimo di confortevolezza nelle pause del lavoro. Dove non ci sono ancora locali disponibili, costruiamo delle baracche in legno».

I compagni del Manni dicono che egli non bevve né durante il viaggio, né nel corso della mattinata. Stappò la bottiglia solo verso la fine del pranzo, perché non prendeva mai vino a stomaco vuoto. Il turacciolo era fissato con uno spago. Un manovale che gli sedeva accanto, Giuseppe Gallo, anche lui di Villanova, racconta che vide il Manni tirar fuori la bottiglia.

«Prima di bere, Manni guardò il vino controluce e disse che voleva offrirmene ma che era torbido». Lo sventurato impallidì appena inghiottito il primo sorso. Si alzò, si trascinò barcollando verso l'uscita e cadde morto davanti alla guardiola della portineria.

Da questa sommaria ricostruzione risulterebbe dunque che il veleno si trovava già nella bottiglia al momento in cui il Manni uscì di casa. La moglie, interrogata ieri, ha detto che fu lei stessa a preparare il vino per il marito. «L'ho messo nel solito recipiente» assicura. Ma il vino non poteva essere già intossicato, perché a [illegible] ne bevvero tanto la donna che suo fratello. Si deve concludere dunque che l'insidia era proprio nella bottiglia.

Il Manni nelle sue ore libere si dilettava di fotografia. In casa ha un piccolo laboratorio, con tutti gli acidi e le soluzioni necessarie allo sviluppo e alla stampa. Fra l'altro c'è del cianuro. La polizia ne ha sequestrato alcune boccette. La moglie d'altra parte lavora saltuariamente in un negozio di antiparassitari, ma esclude di aver mai portato a casa dei veleni, quale l'«E 605» usato dai contadini come antiparassitario.

E' quindi più probabile che il veleno sia una delle sostanze del laboratorio fotografico. La signora Manni a questo proposito dice che domenica scorsa il marito aveva preparato in una bottiglia una soluzione per schiarire alcune stampe. Gli agenti hanno cercato questa bottiglia ma non l'hanno trovata. E' forse la stessa in cui il Manni ha portato il suo vino al cantiere? Può darsi di sì. La moglie l'avrebbe presa e riempita senza accorgersi che dentro c'era già del liquido.

In tutta la vicenda, fino a questo punto, non si è rilevato nulla che lasci sospettare il dolo. Si tratterebbe in definitiva d'una leggerezza, d'un tragico errore. La salma del Manni, dopo gli esami e i prelievi, è stata lasciata ieri a disposizione della famiglia. Domani avranno luogo i funerali.

### Il rag. Costamagna nominato vice-segretario della dc

L'esecutivo provinciale della democrazia cristiana nella riunione di ieri sera ha deciso il rafforzamento della struttura organizzativa chiamando il rag. Costamagna a ricoprire il duplice incarico di vice-segretario politico provinciale e di dirigente dell'Ufficio organizzativo della Provincia. Al dott. Renato Valente è stato affidato l'Ufficio assistenza e immigrazione.

### I ladri si dànno alla fuga prima che arrivi il parroco

Alle 3 di stanotte i ladri, forzata la porta d'ingresso, sono entrati nella casa parrocchiale della borgata San Michele di Carmagnola ed hanno messo a soqquadro i mobili della sala da pranzo e dell'ufficio. Il rumore ha svegliato la sorella del parroco che a sua volta ha destato il fratello don Giuseppe Audisio.

Entrambi si apprestavano ad affrontare i ladri, ma questi intanto erano fuggiti. Il bottino è stato magrissimo: poche migliaia di lire.

*La maschera torinese partita per il primo viaggio ufficiale*

# Gianduja inizia l'allegra fatica

**Accompagna il maestro Cecchetti la Giacometta-pilota Maria Clara Germano - Giovedì alle 18 l'arrivo al Teatro Alfieri**

Una levataccia per Gianduja e Giacometta: sono partiti alle otto per Asti

E' cominciata l'allegra fatica di Gianduja e Giacometta. La tradizionale maschera torinese è impersonata quest'anno dal maestro di ballo Riccardo Cecchetti, viso bonario, figura tarchiata, connotati che rispettano il personaggio protagonista del carnevale. Il maestro Cecchetti non è un novizio nello spensierato mondo del «landò» e dei coriandoli: in passato impersonava alla Giacometta del corteo e teatro i paesi della «Monferrina» e della «Geranio». Ora è tornato a tal ruolo alla ribalta.

La sua compagna, Maria Clara Germano, ha 18 anni, ed è studentessa in economia e commercio. Il viso ovale incorniciato da capelli biondi, occhi verdi, una grazia insieme antica e moderna, Maria Clara è il tipo adatto a dare brio ed eleganza al giulivo corteo delle maschere. E' anche una ragazza sportiva. Ha il brevetto di pilota di alianti e degli a motore. Che impressione le fa passare dall'aereo al lento «landò»? «Mi diverte — dice — ma sono anche un po' preoccupata. Quando siamo nella cabina dell'aeroplano sappiamo tutto ciò che dobbiamo fare. Tutto è previsto. Qui, invece, molto è lasciato all'improvvisazione. Speriamo in bene».

Il gruppo si è raccolto stamane alle 8 nella sede della «Famija Turinèisa», in via Po. Fervono gli ultimi preparativi per la partenza per Asti dove li attende un intenso programma di visite e ricevimenti. Lex-Gianduja — il comm. Luigi Bergera — non ha saputo resistere alla nostalgia ed è accorso a vedere il suo successore con il variopinto seguito in gonne damascate e crinoline. «Che consigli dà, lei che è esperto?» chiediamo. «Sorridere — dice — sorridere sempre. Bere magari qualche bicchiere per darsi tono».

Poi Gianduja e Giacometta, sottobraccio, scendono le scalone seguiti dalle cinque «giacomette». Le ragazze hanno larghe vesti grigioverdi che agitandosi scoprono lunghi mutandoni. Sorridono. Il sipario s'è alzato ufficialmente sulla festa «corrida». Poco dopo, il corteo delle macchine, scortato da vigili urbani in motocicletta, si inoltra per via Po.

Gianduja e Giacometta oggi e domani parteciperanno all'investitura di altre maschere piemontesi ad Asti e ad Alba: saranno ricevuti da sindaci e amministratori, lanceranno caramelle alla gente che si affolla al loro passaggio. Giovedì, alle 18, rientreranno a Torino e saranno salutati al Teatro Alfieri dagli alunni delle scuole torinesi: seguirà uno spettacolo che lo stesso Gianduja, prima di indossare il tricorno e la parrucca, ha organizzato.

### La prontezza dei soccorritori non ha salvato l'impiccato

L'ex-tappezziere Benvenuto Calzavara, di 61 anni, che tre giorni fa aveva cercato di uccidersi impiccandosi al balcone di casa sua, in via Volpiano 28, è morto stamattina alle 5 all'ospedale Martini.

Era separato dalla moglie, solo e malato di asma e di disturbi cardiaci. Mercoledì mattina legava una corda alla ringhiera del balcone e si allacciava al collo il nodo scorsoio. Poi scavalcava la ringhiera e si lasciava cadere nel vuoto.

Ma la fulminea scena veniva osservata da una studentessa che abita di fronte. Le grida della giovane provocavano l'intervento degli inquilini che riuscivano a togliarlo da quella tragica posizione. Portato al Martini ed operato di tracheotomia, lo sventurato ha continuato a vivere in stato di agonia. Le assidue cure che gli erano costantemente prodigate non sono valse ad evitare la morte.

*Queste le linee 1962 ai veglioni della "settimana grassa"*

# Tramontano i costumi ai balli cotillons (cedono il passo agli abiti spumeggianti)

Abito spumoso e parrucca alla Cleopatra

*Nel tempo andato il carnevale apriva facilmente la porta alla fantasia: i costumi e le mascherate a gruppi facevano rivivere personaggi di varie epoche e di ogni latitudine in una notte di follia nei famosi veglioni dello Scribe, del Regio, del Carignano. Oggi dei travolgenti balli non è rimasta che l'eco. Tuttavia anche quest'anno il carnevale è arrivato e, scandendo a tempo di twist, ci trascina nelle lunghe notti dei veglioni.*

*La moda ha preparato qualcosa di allegro e di eccentrico. Il nero, tanto distinto e dignitoso che è stato l'accompagnatore discreto nelle ultime serate impegnative, cede il passo ai colori vivaci e allegri come coriandoli. Il rosso «gitano» che ha l'ardore delle donne spagnole, il verde «chartreuse», l'arancio roseo ed il giallo «oro del deserto» sono le tinte che si impongono per la brillantezza dei loro toni, in una festa movimentata.*

*Le pietre e i cristalli dai mille bagliori sono profusi a piene mani nei ricami; i tessuti leggeri come l'organza, lo chiffon e il tulle, si prestano agli effetti spumeggianti e vaporosi. Il tulle, tessuto d'elezione delle ballerine, che evoca i fasti della danza, è nuovamente favorito dalla moda ed è ideale per un abito a vita lunga, con amplissima gonna movimentata da godet inseriti a ventaglio. Una «festa d'oro» si può trascorrere indossando un abito in broccato dorato, luminosissimo, dalla scollatura a «vita» sul dorso e a filo collo sul davanti, profilata in visone selvaggio. L'abito tutto a balze di frange in seta, si riaffaccia ancora una volta sul palcoscenico della moda per accompagnare i movimenti del twist. Con un abito così non è necessario contorcersi troppo, basta appena accennare garbatamente il tempo, con un minimo di ondulazione, che le frange ritmeranno con piacevole effetto.*

*L'abito corto predomina sul lungo, è più facile da portare, è sempre giovanile e disinvolto anche se è ricco ed importante, tuttavia ai grandi balli si incontreranno maestosi «gran sera» in lungo, con motivi di ricami al fondo, nei corti boleri e nei bustini dal taglio asimmetrico e con una sola spallina.*

*E i costumi? Sono ormai riservati unicamente al mondo piccino. I negozi specializzati ne hanno in ordinazione alcune centinaia e i prezzi si aggirano dalle tre alle quattordici mila lire. Le preferenze delle bambine vanno in maggioranza al costume da «domino» che è il più ricco ed appariscente, mentre i gusti dei maschietti si dividono tra i moschettieri, i cow boys e gli indiani. I marinai, i clowns e i principi da fiaba sono un po' in ribasso nelle quotazioni della fantasia dei ragazzi.*

## Stile Kessler nei capelli

Alti pennacchi sul capo

*Il tono carnevalesco ed eccentrico verrà offerto ai veglioni dalle spiritose e vivaci acconciature, create per i «bal en tête». Novità con le parrucche in rafia colorata, lucidissime, pettinate alla Cleopatra che si trovano a due o tre mila lire; piumette colorate, montate su tulle, formano dei caschetti multicolori; piume di struzzo che si inalberano superbe sulla sommità del capo alla maniera delle gemelle Kessler di «Da-da-umpa», infine, i turbanti in tulle scintillanti di lustrini alla «Alì Babà» sono gli argomenti più attuali.*

*Ma basta un semplice cappellino di carta a fare «carnevale», cento o duecento lire per un marajà, un ammiraglio, un colbacco alla Krusciov o un arlecchino.*

# Sentenza di assoluzione nel processo all'armatore

**Era imputato di calunnia contro il dott. Costa, ex-presidente della Confindustria**

Si è concluso oggi, alla prima sezione bis del Tribunale, il processo contro l'armatore genovese comm. Federico Maggi, imputato di calunnia nei confronti del dott. Angelo Costa, già presidente della Confindustria, del signor Marino Querci, noto armatore ligure, e di altre nove persone tra le quali figuravano funzionari del Ministero del Tesoro, magistrati ed avvocati. Dello stesso reato di calunnia, ma in danno del Maggi, doveva pure rispondere Enrico Ferrari, suo ex-dipendente.

Il Tribunale (pres. Mazzeo, canc. Santafostino) dopo circa sei ore di discussione in camera di Consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale ha assolto entrambi gli imputati, il Maggi perché il fatto non costituisce reato, il Ferrari con la formula dubitativa.

Esaurita l'inchiesta testimoniale nell'udienza di ieri, il p. m. dott. Riccardi aveva pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna del Maggi a due anni e 2 mesi di reclusione, e del Ferrari a due anni della stessa pena.

Attraverso la parola del rappresentante della pubblica accusa era stata rievocata la complessa vicenda che trae origine dalla vendita all'asta del piroscafo «Stefano M.», acquistato dall'Imi per 60 milioni e ceduto poi al Querci. In seguito a controversie sorte sulla richiesta di riscatto della nave, da parte del Maggi, questi citò il dott. Costa che si era interessato per definire la questione, davanti al Tribunale civile di Genova. La dichiarazione di fallimento del Maggi provocò un procedimento penale promosso dall'armatore a carico del Costa, del Querci e di altre nove persone, assolte poi tutte in istruttoria. Di qui l'accusa di calunnia.

Gli argomenti a difesa del Maggi sono stati svolti dagli avvocati De Marsico e Sbisà i quali hanno sostenuto che la posizione finanziaria dell'armatore era ancora abbastanza solida, per grossi crediti da esigere, e quindi si sarebbe forse potuto evitare il dissesto. Le sue proteste potevano quindi, umanamente, spiegarsi in un risentimento contro il gruppo di persone che egli riteneva fossero state la causa dei suoi guai. Per il Ferrari hanno parlato gli avvocati Astore e Dagasso.

### Per non travolgere un segnale si schianta contro un albero

Il camionista Rolando Mortara, abitante in corso Racconigi 165, è stato ricoverato stamane all'ospedale Molinette per la frattura della clavicola destra e una contusione alla regione parietale, guaribile in 30 giorni. Verso le 10,30 sulla sua 500 viaggiava sulla Pinerolo-Torino quando, all'altezza del nuovo stabilimento Riv, alla periferia di Airasca, doveva azionare il freno per evitare di investire un segnale di «strada interrotta per lavori». La vettura sbandava a sinistra e andava a schiantarsi contro un albero.

● Alle 4.30 del mattino due ladri hanno rubato la «Giulietta» del dottor Luigi Bellairs che egli aveva lasciato incustodita in corso Raffaello 37. A forte velocità si sono diretti verso il Valentino, ma in corso Massimo d'Azeglio sono andati a cozzare contro un albero. L'auto è stata trovata qualche minuto dopo. La «Giulietta» era vuota; sul parabrezza e sullo specchietto retrovisivo sono state trovate tracce di capelli e di sangue.

### Colta da malore per strada giunge cadavere all'ospedale

Alle 11,15 è stata portata all'Astanteria Martini la sessantacinquenne Carmela Teresa Rosso ved. Roboffo, abitante in corso Palermo 106. La donna, da tempo sofferente di cuore e di disturbi epatici, era uscita di casa per recarsi a fare la spesa. Mentre rincasava è stata vista accasciarsi nei pressi della sua abitazione. Portata al Martini vi è giunta cadavere. La salma sarà sottoposta ad esame necroscopico per accertare le cause del decesso.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | +4,3 |
| MINIMA | —0,6 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +1,1; ore 8: —0,6; pressione 742,3; umidità 85%. Cielo quasi sereno. Previsioni: qualche addensamento di nubi a ridosso dei rilievi. Temperatura a Caselle: massima +5; min. —5,6; ore 8: —5,4.



# Taccuino del lettore

● Il dott. Ferdinando Vegas parla oggi alle ore 17,15 alla Società italiana dei professori di storia, via Lagrange 20. Tema: «La crisi di sviluppo dell'America Latina».

● Per la Consulta, lunedì alle 21,15, nella sala di via Garibaldi 1, l'avv. prof. Paolo Bertolo parlerà sul «Temi di una discussione sull'ammodernamento delle strutture democratiche».

● Per l'Italia-Urss, oggi alle 17.45 al Ridotto del Teatro Romano, conferenza del dr. Pietro Zveteremich su «La nuova generazione dei poeti sovietici». Seguirà la lettura sceneggiata con gli attori del «Teatro della dieci».

● Il Centro Universitario teatrale indice per oggi alle ore 18 e alle 21, al Collegio di v. Galliari 30, una riunione di studio su «Pirandello, oggi». Relatori: Jacobbi, Ferrante, Morteo e Ferrero.

● Per l'Agimus (associazione giovanile musicale) oggi alle ore 16.30, al Conservatorio, conversazione del prof. Francesco Pastura su «Bellini, secondo la storia».

● All'Unione Monarchica, via Carlo Alberto 16, domani alle 10,15 il dott. Vittorio Scoppa di Salerano tratterà della «Funzione storica del Piemonte nel Risorgimento».

● Franco Antonicelli presenta al pubblico l'ultimo romanzo di Giorgio Bassani: «Il giardino dei Finzi-Contini». L'appuntamento è per oggi alle 17,45 in via Garibaldi 1.

● Gli esami di abilitazione all'insegnamento di materie letterarie nelle scuole secondarie si svolgono all'Einaudi, v. Braccini 17, con il seguente orario: lunedì alle 8, italiano; martedì alle 8, latino; mercoledì alle 8, greco.

● Il Centro Ricerche industriali tiene oggi in via Manzoni 20 una sessione di studio sui metodi di psico-sociologia di formazione dei quadri. Relatore è il prof. Luigi Vedrines.

● Alla Messa per l'Artista, domani alle 11.45 in S. Lorenzo, parlerà il can. prof. Michele Peyron. Il violinista Giovanni Di Giorgi ed il Mº Angelo Burbone eseguiranno musiche sacre.

● Il prof. Emanuele Tesio, lunedì alle 18,15 in via Barbaroux 2, parlerà su «La responsabilità dell'artista nel pensiero del Maritain».

● Al Circolo degli artisti, domani, alle 17,30, in collaborazione con la Rai, si terrà il 4º concerto della stagione 1961-62.

● La Galleria Moderna ha dedicato il primo volume della serie «Monografie sull'arte di oggi» in corso di pubblicazione a Gino Viano dell'Accademia Albertina. Il pittore è presentato da Massimo Mila; i suoi lavori da Guido Martinelli.

● Alla «Piemonte Artistica», v. Roma 260, oggi si inaugura la mostra di 12 opere di Beppe Sesia.

● I pittori friulani Anzil, De Cillia e Zigaina, espongono da oggi alle ore 18 in via Roma 260.

● La settimana dei musei è indetta dal 25 marzo al 1º aprile.

● Il Ballo della Croce Verde con l'orchestra di Radio Torino è in programma mercoledì sera all'Hotel Ambasciatori.

● Farmacie aperte domani (lunedì dalle ore 9): corso Fiume 4; v. Maggio 1; v. Garibaldi 34-36; c. Belgio 180; v. delle Orfane 26; v. Nizza 52; v. Cibrario 59; c. Brescia 47; v. Nizza 145; c. Vitt. Emanuele 76; v. P. Clotilde 8; p.za Vittoria 20; v. San Tommaso, ang. Bertola; v. Giolitti 5 bis; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 280; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p.za Carlina 12; c. G. Cesare 118; c. Sebastopoli 141; v. Berthollet 18.

● Autoriparazioni di domani — Officine: corso Vercelli 11 (tel. 284-322), via Tripoli 11 (tel. 393-788). Elettrauto: via S. Quintino 20 B (tel. 531-730), corso Vigevano 4 (tel. 273-365), corso S. Maurizio 16 bis (tel. 885-709), corso Lione 64 (tel. 35-778).

● Oggi, sabato 24 febbraio, è il 55º giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,49 e tramonta alle 17,52. E' la festa di S. Mattia.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Successo
I LUNA SEA
Canta Maria Tomelli



*«Da un grande romanzo una grande pellicola»*

# TENERA È LA NOTTE

Di Francis Scott Fitzgerald, uno dei più grandi romanzieri americani, l'opera più celebre è sicuramente «Tenera è la notte», che si inquadra in quel turbolento, lungo dopoguerra che va appunto sotto il nome degli «anni ruggenti», dal '20 al '30. Da quel romanzo l'emozionante film a colori De Luxe e in CinemaScope che la 20th Century-Fox distribuisce oggi su tutti gli schermi, per la regia del glorioso Henry King: un film che segue passo passo il romanzo e che mette lo spettatore di fronte al dramma di un uomo che, dopo aver riuscito a guarire, come medico, la moglie da una grave malattia, le lega a tal segno la propria vita da distruggersi, ritenendosi incapace anche di dare a lei quella felicità cui aveva sacrificato tutto.

Nello sfondo il ricco e spensierato dopoguerra degli americani in Europa — la Costa Azzurra, Parigi, la Svizzera — in un susseguirsi di suggestive cornici fatte per affascinare; e, naturalmente, per far sentire anche più il crollo umano cui fanno da quadro.

Quanto alle «facce» sono quelle che chiunque immaginava, leggendo Fitzgerald: la bravissima Jennifer Jones, la moglie inquieta, Jason Robards Jr., il medico, Joan Fontaine, la cognata, Jill St. John, l'amante mancata, Cesare Danova, l'uomo che forse riuscirà a dare ancora uno scopo nella vita alla moglie del medico, Tom Ewell, un compositore fallito.

«TENERA E' LA NOTTE» è il film che piacerà alle signore, non solo per la stupenda messa in scena, ma anche per le eleganti «toilettes» create appositamente da Balmain.

«TENERA È LA NOTTE» si presenta al Cinema CRISTALLO

# *Viaggio sentimentale*

«Non partire troppo tardi, mi telefona mio marito, altrimenti trovi la nebbia e sai che guidi a fatica».

Anche qui, in questa terra dove l'inverno ha giornate di sole sfolgorante, quest'anno — e siamo alla fine di febbraio — vi sono le nebbie. Nebbie leggere, salienti dalla terra, dai tronchi degli alberi, dal mare, che emerge da vapori bianchi. Innalzandosi diventano argentei e avvolgono le montagne che chiudono la costa di veli d'aria luccicante. Una barca esce da un'isola di nebbia ed entra in un'isola di luce, simile a un naviglio irreale, abitato non da un uomo ma da un fantasma. I gabbiani che sorvolavano l'acqua appena appena turchina, sfiorandola col petto candido, sono foglie del cielo perduto, in alto, e solcato da nuvole caduche, né bianche né [illegible], ma quasi colore del sole, un sole strano, simile al petalo di un geranio.

Al tramonto il cielo si incendia di un carminio spento che fa ritardare la notte di un'ora. Sembra che il tempo si fermi e le prime stelle diffondono una pace siderale. Allora le nebbie scompaiono e rimangono lievi vapori azzurri che si appendono tra i rami delle mimose interamente fiorite. Sotto la luce del sole invermigliato che rimane, sembra, fermo all'orizzonte, la costa si veste di un colore delicatissimo, che non è azzurro, ma l'anima dell'azzurro poiché qualche cosa di puro esce dalle acque, dalle zolle, dalle fronde.

Non è facile descrivere un paese che al tramonto diviene di una bellezza senza contorni, che non ha forma, dove tutto, la casa, la strada, l'uomo, entrano nell'ineffabile. Non insisterò, quindi. Alla mia tavolozza mancano i colori spenti, i più difficili. Saprei, forse, adoperare l'indaco e il cremisi, il verde e il giallo, ma come descrivere tinte lievissime, il malva, il celeste verdino che stinge nel bianco e vi muore? Vi manca davvero, qui, e la notte in questo corto mese di febbraio, incomincia bianca.

Parto, così, avvolta da colori che dico simili a quelli, se vi sono, dei Campi Elisi. La strada costiera è lustra, vi si attardano le luci che annunciano, in questa riviera ligure guastata in parte dagli uomini, la primavera. Arrivo a Genova e la trovo spazzata dalla tramontana. In Lombardia, quindi, il freddo deve essere ancora intenso. La Lombardia è terra che eccelle nel gelo. Dieci giorni fa sono partita da Milano con sette gradi sotto zero ed ho avuto la fortuna di contemplare, dal treno, la campagna gelata. E' difficile descrivere una terra che il gelo rende ultraterrena. La brina, sul suolo, sull'erba, sui rami, aveva fatto della pianura una visione d'altri mondi. Dovunque era una bianchezza assoluta e rigida: non la bianchezza della neve, che ha ombre e fuochi segreti, morbidezze improvvise, ma il bianco assoluto, che vive e si esaurisce in se stesso, che non si tinge né di rosa né di viola né di blu. Gli alberi, che la neve trasforma e rende fiabeschi, sotto la brina erano salvi nel loro esatto volume e disegno, portati all'estasi della propria forma, ogni filo, ogni fuscello, ogni rametto, stilizzato nel candore ghiacciato. Mi sono innamorata di tutti i pioppi che mi passavano davanti agli occhi, diritti all'orlo dei rivi colmi di un'acqua argentea che muoveva lunghe erbe bianche, giunchi frementi e bianchi, e trasportava foglie bianche. Mi sono innamorata degli ontani, dei frassini, visibili fino all'orizzonte, ognuno espresso in tutta la ramatura. E quando ho visto il Po uscire come un grande serpente da sponde immacolate, ho avuto un palpito, quel singulto che nasce dalla contemplazione della bellezza. Mai viso umano, per quanto incantevole, con l'occhio misterioso quanto l'albero e il fiume, mi aveva dato la gioia di quella pianura chiusa nella perfezione del gelo.

Ma adesso calava la notte, non avrei visto nulla. Presi la camionabile, deserta nell'ora del pasto, raggiunsi l'autostrada a doppia carreggiata. Seguitava a soffiare il vento di tramontana, di nebbia nessuna traccia. Incominciavo a ridere delle apprensioni di mio marito, quando, avvicinandomi al Po, vidi in fondo alla strada illuminata dai fari, un vapore bianco e compatto. La nebbia! Vi entrai a più di cento all'ora e subito ebbi la sensazione di piombare in un mondo cieco e privo di consistenza. Rallentai, presa dall'angoscia. Io amo la nebbia, mi piace il paese perduto in un'aria limitata, ma confesso che quando la vedo davanti a me, in macchina, mi fa paura. Temo che oltre quella parete leggera e nello stesso tempo impenetrabile, vi sia il nulla. Come affrontarlo, penetrarlo, superarlo? Mi diventa impossibile, per una singolare paralisi della volontà e della vista.

Guidando con circospezione, condotta dalla riga bianca tracciata sull'asfalto, cercai uno slargo ai margini della strada per potermi fermare. «A mezzanotte, pensai, quasi sempre la nebbia sale e si dirada; aspetterò la mezzanotte». Avvolsi le gambe in un *plaid*, accesi una sigaretta e mi decisi ad aspettare. Vedevo passare accanto a me, lente moli nere di macchine, precedute dal fascio giallastro dei fari. [illegible] un secondo fatto di vapore biancastro e spento. Intorno non vi era altro che il nulla.

Sola in quel limbo, chiusi gli occhi per [illegible] meglio e lasciai che il tempo passasse. Udivo il rombo lento delle macchine che passavano sulla strada, rare, ma mi pareva lontanissimo. Se aprivo gli occhi non vedevo quasi più la luce dei fari che la nebbia chiudeva. E all'improvviso udii un canto [illegible] d'uccelli. Lo riconobbi, era il canto dei merli. Da dove usciva, in quell'aria di mondo finito? Non era possibile che i merli cantassero, di notte, nella nebbia, in febbraio. Al canto si unì una visione: vidi due amabilissimi merli tra i rami di un pino. Lo riconobbi, come poco prima il canto dei merli: era un pino massiccio che si ergeva davanti alla finestra di una vecchia casa da me abitata anni fa a Roma. Avevo l'abitudine di appoggiarmi al davanzale spesso per contemplare i merli, proprio due, il maschio e la femmina. Neri, grossi, la coda lunga e il becco gallissimo, saltellavano di ramo in ramo allegri, e quando scorgevano un insetto da catturare sul suolo, si precipitavano giù in un volo feroce e gaudioso nello stesso tempo. Verso le quattro del pomeriggio incominciavano a cantare. Il canto dei merli è stupendo, tutti lo sanno, intessuto di note acute che si prolungano su una modulazione monotona ma di estrema limpidezza. Il tramonto li ispirava perché cantavano fino allo stordimento, felici, ebbri di canto. Le luci del giardino erano le luci della primavera romana, che strappano il cuore [illegible] sono lucide e splendenti, d'argento radenti il suolo, d'oro in alto, dove il riflesso del sole lascia fino a tarda ora un rogo.

Ma perché canto e visione mi sorgevano nitidi davanti in quella sosta sull'autostrada, in una sera rigida di febbraio, la pianura lombarda muta sotto la nebbia fitta? Devo confessarlo, ebbi paura, un affanno di donnetta superstiziosa e, d'istinto, come se volessi fuggire, misi la macchina in moto. Lentamente, con precauzione, ripresi a guidare in quell'aria di soli vapori bianchi. Lentamente, arrivai a Milano.

Quando fui in casa, mio marito mi disse: «C'era nebbia fitta, vero? Ero in apprensione, ma sei arrivata prima di quanto credevo».

«Sono stati i merli» dissi. Mio marito, bene inteso, non capì.

**Marise Ferro**

## *Farah Diba senza lo Scià*

L'imperatrice di Persia si avvia verso la seggiovia sulle montagne nei pressi di Teheran dove trascorre da sola una vacanza invernale. Lo Scià, infatti, è rientrato nella capitale per affari di Stato (Telefoto)

## DETTO FRA NOI

# I SOGNI NEL CASSETTO

Lettera del signor F. Bertocchi - Milano:

«Ho sempre desiderato di vivere all'aria aperta, in campagna, tra alberi e animali. Il ricordo più bello della mia infanzia è un periodo che trascorsi, quando avevo otto o nove anni, in una grande fattoria del Mugello (la mia gente è toscana). Purtroppo ho sempre dovuto abitare in città, dove ho messo su famiglia molto presto. E quando cominciano ad arrivare i marmocchi, un uomo deve riporre i suoi sogni e tirar diritto come un bue nel solco che ha davanti. Ma in tutto questo tempo, a sostenermi dall'arido lavoro (da circa trent'anni sono contabile in una grossa azienda), c'è stata sempre la speranza di poter vivere un giorno a modo mio. Mi sono anche comprato un mucchio di libri d'agricoltura e zootecnica, per prepararmici. Ora sono alla soglia del "minimo di pensione" e potrei anche ritirarmi senza aspettare di aver raggiunto l'età della pensione completa. Mia moglie non è contraria, tanto più che i figlioli sono, o già a posto o in via di sistemazione: la minore si è sposata due mesi fa, il mezzano ha un discreto impiego, il maggiore lavora per pagarsi l'Università. Ma se rinuncio all'ufficio non potrò più aiutarli come faccio ora e, almeno nei primi tempi, dovranno sottoporsi a qualche sacrificio. Ho diritto di obbligarli a caverseIa da soli? Anche se il mio pedaggio di padre l'ho pagato con tanti anni di "carretta"? E anche se ho la probabilità di realizzare guadagni in futuro con i miei progetti di allevamento? Scusi la lunga lettera. Ma ho una grande fiducia, leggendola sempre, nella sua chiaroveggenza».

*A Chiavari, in certe mattine d'inverno, si vede un signore alto e imponente piuttosto calvo e coi baffi, andare su e giù per la spiaggia e chinarsi ogni poco a raccogliere qualcosa tra le sbavature di schiuma lasciate dall'onda: valve di telline, conchiglie, alghe, piacche calcaree, ossalucci di mare, pietruzze colorate o che so io. Quando le sue tasche sono colme, il signore baffuto se ne va con la faccia contenta di un ragazzo. Giunto a domicilio, sparpaglierà tutto quel bottino in anticamera, sotto gli occhi pazienti della moglie, che ormai ha disimparato a stupirsi. Sono anni che la sua casa si riempie di «detriti» marini; anni, che il ragazzo-marito si trastulla con quei detriti, forando conchiglie, dipingendo in rosso o giallo le telline per trasformarle in anemoni e margherite, e ricavando da una valva d'arsella la sembianza barbuta d'un vecchio lupo di mare. «Guido — lo ammonisce ogni tanto, per pura formalità — anche oggi ho trovato delle ossa nei miei sandali e un riccio dietro i cuscini del sofà». «Oh bene — risponde quell'immenso ragazzo. — Pensare che ho cercato tanto quel riccio!» Anni fa, il dottor Guido Eurio era funzionario in una banca torinese. Pochi, pochissimi scelgono il proprio lavoro e così succede che dietro i titoli e le cambiali sonnecchino spesso dei poeti misconosciuti dalla sorte. Il dottor Eurio era fra questi. Avendo famiglia, sopportò le operazioni bancarie per vent'anni: un tempo lunghissimo, ma indispensabile per arrivare al traguardo del «minimo di pensione», appunto. Quando vi fu arrivato, non perse un giorno: lasciò l'ufficio, Torino e andò a stabilirsi in una città di mare, realizzando la prima parte di un programma ancora vago, ma che poteva riassumersi all'ingrosso in quattro parole: vivere a proprio modo. Il resto venne da sé. Oggi Guido Eurio vagabonda per la scogliera e, secondo l'ispirazione o il capriccio, si mette a dipingere marine e pescatori o a costruire oggetti con quello che il mare lascia a riva. Dalle sue mani estrose vengono fuori bellissime collane, borsette, scarpe, lampade, mobili e soprammobili, che poi finiscono in un pittoresco «ripostiglio» sul lungomare: La Calanca, grotta o bottega d'arte o ritrovo d'amici, non saprei, dal momento che il suo proprietario apre e non apre (dipende dai giorni, dall'umore o dalle fasi della luna), vende e non vende (se l'oggetto è unico e gli piace, si arrabbia moltissimo con chi vuole comprarglielo). Di recente, una sua mostra di quadri ha incantato i visitatori de La Calanca; ma dubito che Guido Eurio abbia acconsentito a cambiare con denaro le sue squillanti marine e i suoi pescatori. Posso capirlo benissimo. Ha pagato con vent'anni di sacrifici il diritto di essere sé stesso. E vuol godere in pieno di questo supremo lusso. E' un uomo da invidiare. E da imitare, signor Bertocchi di Milano.*

Lettera di «Nata nel '45» - Genova:

«Lo frequento da due settimane, ha cinque anni più di me, è tanto gentile e riesce a farmi ridere anche quando sono triste. E' segno che sono già innamorata di lui?».

*Lo saprà con certezza se riuscirà a farlo piangere anche quando è allegra.*

Lettera della signora Susanna C. - Milano:

«Decida lei chi di noi due ha ragione. Ventidue anni io, ventisette lui. Sposati da quattro mesi. Impiegati tutti e due. L'unico pomeriggio libero per le «spesucce» è quello del sabato. Fino a oggi, questi niente spesucce perché mia madre pensava a provvedermi di tutto quello che mancava. Ora la mamma è andata in Argentina da una sorella e debbo pensarci io. Ma mio marito non vuole accompagnarmi per i negozi e quindi debbo rinunciare o agli acquisti o a passare il pomeriggio del sabato con lui. E' giusto? Quand'eravamo fidanzati mi seguiva come un segugio dappertutto, anche a far le spese. Perché ora non vuole? Perché è già meno innamorato di prima?».

*O perché le esperienze di prima furono ammonitrici e scoraggianti? Il modo di «far le spese», come lo intendono le donne, non è compreso, né accettato dagli uomini, che vi si adeguano solo nei casi di forza maggiore: diciamo quando un'innamorata lo esige, teneramente o tirannicamente. A volte, lo spunto è offerto da una necessità di lui. «Hai bisogno d'uno spazzolino da denti? Ti accompagno ai Grandi Magazzini. Ho anch'io qualche piccola spesa da fare» dice Annetta a Carlo. Vanno. C'è folla ai Grandi Magazzini; specialmente di donne. Passano e fanno «si direbbe, senza una mèta precisa, Passando, toccano una camicetta, esaminano dei guanti, infilano la mano dentro una sottoveste, spiegano una sciarpa, scompongono una pila di calze, provano sull'abito il colore d'un foulard, mentre le commesse rimettono ordine rassegnatamente in quel caos di continuo rinnovato. Annetta fa come le altre e Carlo si vede costretto ora a palpeggiare un baby-doll («Ti piace questo per me, Carlo? Io lo trovo delizioso»), ora a soppesare una gonna («Sembra vera lana, no? E costa niente»). Ogni tanto Annetta sparisce dalla vista di Carlo, che si sente come un naufrago nell'isola delle donne; poi essa riemerge da dietro un banco, annunciando qualche nuova scoperta: «Vieni! Ho trovato un amore di pull-over». «Non dimenticare — dice Carlo — che siamo venuti qui per uno spazzolino». «Lo so — risponde Annetta. — E stiamo proprio dirigendoci verso il reparto profumeria». Ma la strada che vi conduce passa dal reparto pelletteria, dove la ragazza viene colta dalla pungente necessità d'un borsellino. Ne prende in mano uno, poi un altro e un terzo e un quarto, che apre, chiude, riapre, chiedendo: «Carlo, preferisci il vitello liscio o stampato?». «Liscio» dice Carlo. «E secondo te è meglio rosso o verde?». «Secondo me — dice Carlo — è meglio andare. Sono le sette e abbiamo un appuntamento con i Pinketto». «Già le sette? Ma dobbiamo prendere lo spazzolino!». «Non fa niente, continuerò a usare quello vecchio. Ha ancora qualche setola».*

*Signora Susanna, per convincere suo marito ad accompagnarla nei negozi sarà bene dargli la certezza che, se andrete a comprare uno spazzolino da denti, comprerete veramente uno spazzolino da denti.*

Lettera della signorina Laura L. - Novara:

«Lo amo da più di due anni. Forse perché è bello e tanto crudele. Dopo i primi tre mesi mi lasciò per un'altra. Si rifece vivo in capo a qualche settimana e io gli perdonai subito ogni cosa per la felicità di risentire la sua voce al telefono. Quella volta parlò anche di matrimonio e io ero ormai sicura di averlo conquistato definitivamente, anche perché si mostrava affettuoso. Ma sparì di nuovo all'improvviso. Andai a cercarlo come una pazza e tanto feci che ricominciammo a vederci. Poi, quindici giorni fa, la batosta: ne aveva abbastanza di me, non poteva più sopportare la mia faccia. Signora, anche mentre le scrivo, piango. Cosa debbo fare? Lei sa che sono innamorata cotta e al primo fischio correrò da lui. Come liberarmi da questo supplizio?».

*La forza di non correre potrà trovarla solo dentro di sé. E potrà trovarla più facilmente, pensando: «Se questa volta non corro, si chiederà: come mai? Non è più tanto cotta? E per la prima volta, sentendo la sua vanità in pericolo, s'interesserà a me. E forse mi correrà dietro. E se mi correrà dietro comincerò, probabilmente, a disinteressarmi di lui. Come sarebbe auspicabile e salutare per me».*

Federico F. - Livorno: Il console M. Plauzio, quello che trionfò sugl'Illiri, volle che sulla sua tomba, poco lontana da Tivoli, l'iscrizione posta a ricordo delle sue gesta fosse chiusa con queste parole: *Vixit annos IX.* Visse nove anni. Misurava la sua vita dagli anni in cui era stato felice. ● *Gabriella (Camera 21) - Sanatorio di Miasino - Novara:* Verso la fine di dicembre, in seguito alla sua richiesta, pubblicata su queste colonne, la signorina Carla Mignone (via Nizza 11, Torino) ebbe a spedirle un grosso pacco di «ritagli» che avrebbero permesso a lei e alle sue compagne di confezionare per svagarsi "animaletti e pupazzi". Il pacco tornò indietro con "destinataria sconosciuta". Una lettera inviata al Direttore del Sanatorio dalla signorina Mignone è restata senza risposta. Cara Gabriella, vuole darci spiegazioni? O chiederle personalmente, e speriamo con maggior successo, al direttore silenzioso? E fornirci un indirizzo più completo? ● *R. Fusco - Milano:* Il frate caricaturista è americano: padre Justin Mc Carthy, quarantaquattrenne, di Boston, che firma i suoi disegni *Padre Mac.* Quando si fece frate, nel '38, dopo aver debuttato con successo tra i «vignettari», si credette che la sua carriera artistica fosse chiusa; invece cominciò subito a divertire i confratelli con le avventure di «padre Junipero», la sua creazione. Scoperto nel '56 dall'editore americano Doubleday, ottenne la licenza ecclesiastica per un «apostolato della caricatura». E da allora le sue vignette umoristiche appaiono regolarmente su giornali e riviste. ● *Albino M. - Genova-Pelmaro:* Non è un piccolo aiuto che le occorra, ma un lavoro. Specifichi il suo grado d'istruzione, le sue capacità, i suoi precedenti. Pubblicherò un appello, con nome, [illegible] e indirizzo, se crede, per risparmiare tempo. ● Scrive *Elena Caprioni* (via Taraglio 1) - *Montanaro - Asti:* «Ho 41 anni e tre bambini, di 15, 5 e 3 anni. Mio marito, che per motivi di salute dovette lasciare la fonderia presso cui lavorava, attualmente fa il muratore. Durante la buona stagione [illegible], durante quella cattiva [illegible] avanti non so come. Ai primi di marzo saranno 25 anni che siamo sposati e il mio cruccio è di non aver più neanche la fede matrimoniale, che dovetti impegnare tempo fa al «Monte» di Torino. Senza anelli non sembriamo neanche sposati, ma finora non m'è riuscito di ritirarli. Occorrono settemila lire e dove le trovo? Insieme agli anelli impegnai anche biancheria e coperte di lana, così non possiamo nemmeno coprirci sufficientemente. Ci sarà una persona di cuore che mi aiuti a riscattare gli anelli? Sarebbe un compenso per molte privazioni e un bellissimo regalo per le mie nozze d'argento». ● *Una sua lettrice - Torino:* Dice un vecchio proverbio: denari e santità, metà della metà. In altre parole: il prossimo che vuole apparire non è mai tanto ricco, né tanto santo, né (aggiungo) tanto «gagliardo», quanto dice. Anzi, più dice, meno c'è da credergli. ● *Pessimista - Torino:* Una donna può morire di fame e di sete nel deserto d'un cuore di uomo. ● *Avv. Mario Sangalli - Torino:* Eccole l'indirizzo richiesto: Liliana Benedetti, via Cesare Battisti 5, Torino. La signora sarà lieta di darle tutti i chiarimenti del caso.

**Clara Grifoni**

*Si fa sempre più complicata la vicenda giudiziaria*

# Richiesto il sequestro cautelativo dei 700 milioni dell'eredità Frassati

***Mercoledì la seconda udienza del processo - Voci su tentativi per risolvere la vertenza fuori del tribunale - Per ora, i poveri continuano ad aspettare l'opera benefica di cui parla il testamento del senatore defunto***

DAL NOSTRO INVIATO

Pollone, sabato sera.

*Le facili previsioni di una lunga, troppo lunga durata della vertenza civile sulla eredità del senatore Frassati rischiano di avverarsi molto presto. La cosa, in fondo, non ci riguarderebbe. Ma, come forse i lettori ricorderanno, i settecento milioni che l'antico ambasciatore ha lasciato in consegna al notaio Tito di Torino, come parte residua del suo patrimonio dopo la trasmissione di un'identica cifra alla figlia Luciana e ai nipoti (come è scritto nel testamento) erano destinati a un'opera di beneficenza. Dovevano dunque andare ai poveri: nel testamento non è detto né quali poveri, né di quale città. Il senatore «stava studiando», aiutato da un sacerdote espressamente indicato sulla busta del testamento come esecutore, in quale direzione dovesse scorrere quel fiotto di denaro. La ricerca fu interrotta dalla morte, il 21 maggio dello scorso anno. Il testamento reca la data del 21 aprile. E' dunque trascorso quasi un anno e i poveri stanno ancora aspettando.*

*A questo punto ci sembra che la vertenza assuma un indiscutibile carattere pubblico. Ciò avviene certamente contro la volontà del senatore Frassati, che non era uomo disposto a lasciar discutere i suoi affari sui giornali; fino all'ultimo rimase quello che era sempre stato, cioè tenace nei voleri, inflessibile nei giudizi, rapido nelle decisioni, tagliente nei modi.*

## Un lungo ritardo

*Ora è chiaro che l'ultima volontà della sua vita sarà eseguita con molto ritardo sulle sue intenzioni. Mercoledì prossimo avrà luogo al Tribunale di Torino la seconda udienza del processo civile intentato dalla signora Luciana perché venga cancellato ogni dubbio sulla legalità del testamento paterno. Il suo patrono, l'avv. Bola, presenterà la «comparsa» in risposta a quelle delle altri parti in causa, e cioè l'Eca di Pollone, l'Eca di Torino e il canonico Bosso, esecutore testamentario.*

*Le posizioni sono ormai chiare. Il Tribunale è stato chiamato a decidere sulla legittimità della investitura del sacerdote; inoltre, dovrà stabilire se il [illegible] Frassati dispose secondo giustizia del suo patrimonio, dando cioè agli eredi naturali quanto loro spettava. Il che, secondo la contessa Luciana Gawronska, non sarebbe avvenuto. Sulla somma di settecento milioni dovrebbe essere dunque eventualmente calcolata la quota «legittima» (la metà) da trasmettere agli eredi.*

*Le altre tre parti sono, in sostanza, concordi nell'affermare che il testamento parla chiaro riguardo quest'ultimo punto: il senatore scrisse di aver dato settecento milioni alla figlia e ai nipoti e non deve esserci motivo per dubitarne. In una delle «comparse» presentate nella precedente udienza del 19 gennaio, si fa cenno a «documenti» che potrebbero essere prodotti davanti ai giudici, e che potrebbero offrire le chiavi per interpretare correttamente la frase del testamento in cui si parla dei settecento milioni che sarebbero già stati versati agli eredi.*

*In secondo luogo il Tribunale dovrà decidere a quale dei due Enti comunali di assistenza dovrà andare l'eredità. Il Codice Civile in questi casi si pronuncia per l'Eca del Comune di residenza. Si tratterebbe dunque di Pollone, dove il senatore si trasferì negli ultimi tempi della sua vita. Ma l'Eca di Torino (che del resto sarebbe disposto ad accordarsi con quello di Pollone per dividere la somma, nel caso che il Tribunale gliela attribuisse) sostiene che, nonostante il trasferimento, il senatore continuava a mantenere a Torino il centro della sua attività economica; e che vi abitasse con una certa frequenza lo dimostra il fatto che a Torino è morto, nel medesimo [illegible] di corso Galileo Ferraris dove spirarono sia il figlio Piergiorgio che la moglie.*

## Chi deve decidere?

*Ma la questione non è tutta qui, e non è prima di tutto qui. L'Eca di Pollone (e il can. Bosso è concorde con questa impostazione per quanto afferma di sapere sulla volontà dello scomparso, purtroppo non rese pubbliche in tempo) sostiene la incompetenza del tribunale di Torino a decidere, e chiede che la causa sia trasferita a quello di Biella; questa è la pesante pregiudiziale su cui i giudici torinesi sono chiamati a pronunciarsi. Esiste un precedente indicativo: quando il can. Bosso iniziò le pratiche per l'accettazione formale del ruolo di esecutore testamentario si recò alla pretura torinese, ma gli fu detto di rivolgersi a quella biellese, per competenza territoriale.*

*E c'è una seconda pregiudiziale di cui occorre tener conto: l'avv. Colonna, che tutela gli interessi dell'Eca di Torino, ha chiesto che i settecento milioni depositati presso il notaio vengano sequestrati come misura cautelativa. La causa sta imboccando lo scivoloso sentiero delle reciproche diffidenze, gli sguardi si stanno facendo più cupi. Il presidente del tribunale potrà emettere un'ordinanza in cui sarà accolta la richiesta del sequestro; in questo caso l'intero collegio giudicante del tribunale dovrà in un secondo tempo ratificare o annullare l'ordinanza. Di secondo tempo in secondo tempo l'attesa per la discussione sul merito si fa lunga. C'è chi ha cominciato a parlare del processo sull'eredità Frassati come una di quelle interminabili vicende giudiziarie in cui, purtroppo, man mano i [illegible] della questione vengono avvolti dalla nebbia, le vertenze marginali diventano sempre più importanti, i patrimoni si esauriscono o lasciano [illegible] facendo frange su frange.*

## Il ricordo del figlio

*Questa volta, ci pare, è interesse di tutti che ciò non avvenga. Sappiamo che anche i protagonisti, almeno alcuni, stanno riflettendo sull'opportunità di una soluzione della vertenza. Naturalmente non è il caso che chi ha questa intenzione la scopra troppo; fare il passo potrebbe significare, agli occhi degli avversari, un cedimento, un'ammissione di minor fiducia nella bontà della propria tesi. In realtà non si tratta di scendere a un compromesso. Si tratta di eseguire la volontà di un uomo che aveva deciso di lasciare ai poveri una grossa somma, frutto, fra molte altre ricchezze, di una vita per molti aspetti eccezionale. Nel testamento è detto che l'opera di beneficenza avrebbe dovuto essere costruita come l'avrebbe voluta Piergiorgio Frassati. Per chi sa quanto lancinante fosse nel cuore di Alfredo Frassati il ricordo del figlio morto giovane dopo aver donato gran parte della propria giovinezza all'amore del prossimo, per chi sa anche con quale segreto turbamento egli parlava (o meglio, si rifiutava di parlare) di quel figlio, poche cose possono essere più strane e anche più dolorose di una simile discussione toccata a quell'uomo dopo la morte.*

*Per quanto possa apparire curioso un discorso di natura sentimentale in questa vicenda, esso è poi in realtà l'unico possibile e legittimo. Vi saranno certamente leali [illegible] che cercheranno di chiarire la questione fuori dai tribunali e lontani dalla [illegible]. E non a caso il destino ha voluto che la causa si fosse [illegible] sacerdote in cui il [illegible] scomparso aveva riposto fiducia. Il canonico è l'unica persona che può [illegible] in questo processo ottenere qualcosa; la sua posizione è delicata, ma gli consente di [illegible] l'opera di moderatore.*

*Qui a Pollone c'è qualcuno che ha fretta, vorrebbe che le cose andassero a posto in breve tempo. Il senatore aveva espresso l'intenzione che i settecento milioni si costruisse una scuola professionale per giovani poveri. Ce ne sarebbe bisogno anche qui, per i giovani di Pollone e per i loro figli.*

**Giuseppe Del Colle**

*Nella notte sulla statale Biella-Vercelli*

# Sette feriti in rissa stradale per un sorpasso con sberleffi

VERCELLI, sabato sera.

(v. n.) - Lungo il tratto di strada fra il crocicchio di Baraggia e Formigliana, sulla statale Biella-Vercelli, è avvenuta nella notte, una scena da film «western»: sette persone si sono azzuffate senza esclusione di colpi per via di alcuni gesti di scherno. Tutti sono rimasti feriti. La vicenda, assai caotica, soprattutto per quanto concerne le varie responsabilità, ha avuto inizio quando un autotreno targato Piacenza e guidato dal trentacinquenne Egidio Nasi, che aveva al fianco il fratello Giuseppe, di 23 anni, entrambi abitanti a Fiorenzuola d'Arda, diretto a Vercelli, veniva superato da una vettura sulla quale si trovavano cinque giovani (dei quali la squadra mobile della questura, che sta indagando sul caso, non ha ancora rivelato i nomi). Sembra che vi siano stati degli sberleffi da una parte, ai quali si sarebbe reagito dall'altra, con atti di sfida.

I due automezzi si sono fermati l'uno accanto all'altro e ne sono scesi gli occupanti. I quali, fatti alcuni passi per avere più spazio a disposizione, hanno cominciato a picchiarsi, in una zuffa violenta, impressionante. I colpi d'ogni genere si susseguivano, i nasi cominciavano a buttare sangue, qualche occhio diventava gonfio e bluastro. Sopraggiungeva fortunatamente un altro autotreno, che si fermava nei pressi dei rissanti. I due autisti dovevano faticare non poco per separare i contendenti: qualche pugno, anzi, raggiungeva anche loro. Alla fine, tutti in pessime condizioni, risalivano sulle rispettive macchine. I fratelli Nasi raggiungevano il nostro ospedale, dove venivano riscontrate loro ferite in più parti del corpo. I cinque occupanti la vettura si sono invece fatti medicare da medici privati. La rissa avrà indubbiamente uno strascico penale. Intanto si dovrà appurare da chi partì la provocazione.

## OROSCOPO

DOMENICA 25 FEBBRAIO

*Fenomeni astrali e previsioni generiche:* Luna in Scorpione, trigono col Sole, Venere, quadrato con Mercurio. Saturno, congiunzione con Nettuno e sestile con Plutone; Venere in trigono a Nettuno. *Regolatevi* con il fiuto dell'intuizione. Precipitazioni e nervosismo da evitare. Bevete camomilla e svagatevi molto.

Tipi: Leone, Ariete e Scorpione.

**Leone** - *Lavoro:* giornata propizia per i progetti di lavoro. Tuttavia un affare buono potrà andare in fumo, ma vi rifarete di certo. *Vita affettiva:* sorte propizia alla realizzazione dei progetti per trascorrere alcune ore liete secondo i vostri gusti e con chi amate. *Salute:* con aiutatevi di frutta acerba. Gonfiori intestinali e reni pigri.

**Ariete** - *Lavoro:* sistemerete molte cose e darete nuovo impulso al lavoro, preparando il terreno per nuovi affari. Guadagni certi. *Vita affettiva:* siate costanti nell'insistere, perché vincerete con la convinzione. Trattenimento piacevole e lieta serata. *Salute:* non perdetevi di coraggio, troverete il medico e la medicina che risolverà quanto prima il vostro caso.

**Scorpione** - *Lavoro:* i mezzi che avete a disposizione basteranno per portarvi al successo. Il momento è buono per imbastire nuovi affari. *Vita affettiva:* novità e sorprese molto gradite. Serata scorrevole con liete compagnie. Intima soddisfazione per questioni personali. *Salute:* nel complesso vi sentirete in forma ed in grado di aumentare il vostro potenziale psichico e organico.

Per i nati del *Toro:* è opportuno cercare di accomodare ogni controversia. In questo modo avrete minor spreco di tempo e di denaro. Amicizie utili che vi faranno felice. *Gemelli:* non perdetevi di coraggio, resistete: i mezzi che avete a disposizione vi porteranno al successo. Trattenimento piacevole che vi farà trascorrere la serata in compagnia di grande levatura spirituale. *Cancro:* nella vita pratica tutto filerà per un giusto verso, salvo qualche inconveniente di scarsa entità. Visite da [illegible]. *Vergine:* i vostri programmi potranno essere intralciati da avvenimenti del tutto imprevisti. Sarà bene rinviare due appuntamenti impegnativi. *Bilancia:* probabili ostacoli al vostro lavoro, ma saprete agire in modo da stroncare qualsiasi inconveniente. Nei settori sentimentale, le cose si presenteranno non del tutto chiare. *Sagittario:* questa giornata spinge verso equivoci e nervosismo. Precipitazioni e colpi di testa nocivi al vostro interesse. La moderazione dev'essere il fattore primo del benessere. *Capricorno:* avrete pensieri nuovi e fatti inaspettati, rimescolati che richiederanno della combattività. *Acquario:* mettere in azione tutti i vostri buoni propositi è quanto mai indispensabile. *Pesci:* la giornata non offre gran che. Ci saranno alternative divertenti per alcuni e noiose per altri.

LUNEDI' 26 FEBBRAIO

*Fenomeni astrali e previsioni generiche:* Luna in Scorpione, quadrato con Urano, Giove e Marte. Avrete accoglienze fraterne che vi incoraggeranno ad avanzare nel campo prescelto. Utili appoggi e soluzioni pratiche. Tipi: Scorpione, Vergine e Capricorno.

**Scorpione** - *Lavoro:* contrattazione non prevista che inizia una nuova fase d'affari, piuttosto delicata, ma buona da sfruttare. *Vita affettiva:* angoli acuti che si smussano e che fanno riconquistare la fiducia in persone care. *Salute:* solo stanchezza per mancanza di sonno. Aiutatevi con vitamine e massaggi generali.

**Vergine** - *Lavoro:* dovete riflettere sul da farsi, perché la fiducia che avete riposto nei vostri collaboratori è mal ricambiata. *Vita affettiva:* nulla è perduto. Dovete agire solo con maggiore diplomazia, senza cavilli fuori luogo. *Salute:* benessere fisico generale.

**Capricorno** - *Lavoro:* continua l'influsso del giorno prima: perciò dovrete trattare persone e cose con molta diffidenza. *Vita affettiva:* regolatevi con il fiuto dell'intuizione. Tuttavia si delineano ore serali liete e brillanti. *Salute:* è bene usare riguardo per lo stomaco e l'intestino. Qualche buon diuretico non sarà fuori luogo.

Previsioni per l'*Ariete:* appoggio annullato dalle vostre stesse azioni. Nervosismo e precipitazione che ostacolano i buoni risultati. Non abbiate troppa fretta e fate tesoro dei buoni consigli. *Toro:* le vostre contrarietà saranno presto appianate. Il lavoro subirà un impulso insolito. *Gemelli:* la vostra energia [illegible] a [illegible] la vostra [illegible] qualche dubbio. *Cancro:* [illegible] quelli che vi [illegible] sinceri; [illegible] al momento [illegible] la giornata [illegible] basi più [illegible]. Tuttavia [illegible] situazione [illegible], avrete [illegible] la salute [illegible] malesseri [illegible] presto riprendere dinamismo. [illegible] sollecitazioni [illegible] avvertite. Idee originali [illegible] pressare dei [illegible] un regalo [illegible] poste vantaggiose [illegible] biare opinioni [illegible]. Un ritardo [illegible] bilancia della [illegible] con trasferimento [illegible] interessi; [illegible] la sua attività [illegible] bimbi.

**Tommaso Palamidessi**

# La moda

## E' un abito o un mantello?

Osservate il modello che vi presentiamo oggi. Sembra un mantello, ma è un abito tagliato a guisa di mantello. La differenza è nelle cuciture, meno marcata, nelle spalle più strette e nel tessuto più morbido. Tuttavia, il margine di differenza è qualche volta così esiguo e la qualità del tessuto così versatile che questo indumento può essere indossato sopra una tunica piuttosto aderente, proprio a guisa di mantello, oppure può essere portato da solo, come un abito.

Il vestito-mantello è perfettamente adatto per l'ora della passeggiata, perché ha un certo rigore di linea, pur dando alla donna che lo porta quella sensazione di comodità che è offerta dalle fogge semisportive.

I vestiti-mantello che vedremo in primavera possono essere molto semplici, se confezionati in seta, lino o cotone, senza maniche e un po' aderenti. Quando sono di lana, appaiono un po' più elaborati e sono l'ideale, non solo per la passeggiata, ma anche per il viaggio.

Qui è raffigurata una creazione di Fratebel, di lana leggera «beige». Semi-aderente nella linea, questo vestito-mantello ha maniche a giro lunghe fino al gomito, nodino allo scollo, e tasche tagliate verticali lungo le impunture sul davanti. L'allacciatura è con bottoni bianchi.

# La salute

## La futura mamma e la dieta

La donna moderna, quando aspetta un bambino, valuta appieno l'importanza di una dieta ricca ed equilibrata. Ella sa che, alimentandosi in modo adeguato, suo figlio avrà più probabilità di nascere sano ed ella stessa correrà minori rischi di complicazioni dal punto di vista ostetrico.

Ma come si comportavano le donne in attesa d'un figlio, molti secoli addietro, quando nulla si sapeva di dietetica e poco di medicina? Come nota la professoressa Emma Seifrit, insegnante di economia domestica all'«Albright College», è evidente che, attraverso i millenni, un numero sufficiente di donne seppero alimentarsi nel modo più opportuno per garantire la conservazione della specie umana.

Indubbiamente, all'istintiva saggezza si sono accompagnati, attraverso i secoli, pregiudizi di vario genere. La Seifrit cita episodi curiosi.

L'imperatore Costantino esortava a non pronunciare, in presenza di una donna alla vigilia di diventar madre, nomi di cibi che non potessero esserle procurati. Egli assicurava che un eventuale desiderio insoddisfatto di quell'alimento avrebbe causato gravi pregiudizi alla madre e al nascituro. Alberto Magno sosteneva addirittura che il nascituro, privato di quel cibo, sarebbe morto di debolezza.

I Paiute, piccola tribù d'indiani d'America, credevano che i bambini venissero alla luce volontariamente, perché affamati. Così, al momento opportuno, la madre cominciava a digiunare, per sollecitare il figlio a venire al mondo e cominciare a succhiare il latte materno.

Le donne Kikuyu, nel Kenia, quando aspettavano un bimbo, aggiungevano al pasto foglie di patate dolci e di fagioli. Questo fa pensare che, inconsapevolmente, esse aumentassero l'apporto di vitamine benefiche alla madre e al figlio.

In Cina, le future madri apprezzavano lo zampino di maiale tenuto a lungo nell'aceto per far dissolvere in una certa misura le ossa. Queste erano considerate una leccornia, ma probabilmente si era capito che contenevano sostanze (calcio e fosforo) indispensabili alla mamma e al bambino. Per migliaia d'anni, le donne in attesa di un figlio hanno dedicato una particolare attenzione all'alimentazione, con istintiva saggezza. Ma solo dal secolo scorso, alle pratiche empiriche hanno cominciato a sostituirsi i precetti della scienza medica.

## Niente sale col cortisone

Domanda della signora R. C.: «Sto facendo una cura di cortisone, per guarire dall'asma bronchiale. Vorrei sapere perché il medico mi ha ordinato una dieta priva di sale». Perché il cortisone favorisce la ritenzione del sale e dei liquidi nei tessuti. Questo porta ad una forma tipica di gonfiore, detta edema, e ad un aumento di peso. Riducendo il sale nella dieta, si limita anche l'assorbimento di liquidi.

## Matrimonio fra diabetici

Il signor P. E. chiede: «Due diabetici possono sposarsi?». Certamente, non vi sono impedimenti legali o religiosi. Ma, dal punto di vista genetico, il matrimonio è sconsigliabile perché in tutti i figli si manifesterebbe il diabete.

# La bellezza

## Acconciature asimmetriche

Il rinomato acconciatore nuovayorkese Frederic Jones ha dichiarato recentemente: «Il volto più bello non è mai rigorosamente simmetrico. Irregolarità, sia pur lievi nei tratti o nel contorno, balzano all'occhio, se la donna porta un'acconciatura simmetrica e se si osserva il suo profilo, prima da destra e poi da sinistra. Questa è la ragione che consiglia molte donne ad adottare le acconciature asimmetriche. Esse si rendono conto che, in tal modo, ognuna delle due parti del volto viene incorniciata in modo più armonico dall'acconciatura. Naturalmente, nel taglio dei capelli e nella forma da dare alla capigliatura, debbono essere tenute presenti, prima di tutto, le caratteristiche del volto. Fatto questo, si possono applicare i principi fondamentali dell'acconciatura asimmetrica che sono, generalmente: ricchezza di volume e di movimenti da un lato, aderenza e semplicità di linea dall'altro».

Secondo Jones, la tendenza della moda in fatto d'acconciature è orientata verso una maggiore semplicità d'effetti, nonché verso una diversa distribuzione delle lunghezze, in modo che la massa dei capelli sia minore sopra la fronte, rispetto alla sommità del capo.

Per quanto riguarda gli accessori ornamentali, sono particolarmente favoriti in questo momento i fermagli a nodino di velluto. L'effetto è sempre grazioso, tanto se si porta un fermaglio solo, quanto se la preferenza è data ad una coppia, magari di dimensioni diverse. La fotografia, qui sopra, mostra un'acconciatura creata appunto da Frederic Jones, secondo le tendenze più recenti che si manifestano, in fatto d'asimmetria, a Parigi. Il largo fermaglio a nodo di velluto è fissato sulla sommità del capo.

SEPOLTI NELLA POLVERE DI UNA VECCHIA BIBLIOTECA

# Ricordi di lontane follie del Carnevale ambrosiano

**A Milano una tradizione scomparsa, ricca di episodi clamorosi - Eugenio di Beauharnais volle un *Carnevalone* fastosissimo prima di partire per la Russia - Il ballo del Romanticismo e la contessa Samoyloff - Una battuta di Vittorio Emanuele II**

Milano, sabato sera.

Si diceva: il Carnevale di Roma, il Carnevale di Venezia, il Carnevale di Parigi. Quello di Milano era il Carnevalone per antonomasia. Quando altrove, sul finire del martedì, erano scese le Ceneri a soffocare gli ultimi guizzi delle baldorie, qui trionfava, sbrigliatamente, la gioia di vivere fino a sabato, fino a tutto sabato, per tradizione antica che si vuole risalga a una concessione del patrono della città.

Il Carnevalone [illegible] per le strade e defluiva lungo i corsi più ampi, con una lunga teoria di carri allegorici e mascherati. Ogni rione allestiva e presentava il proprio, la folla si accalcava a far ala, i monelli si ingabbiavano fra le ruote dei carri, dall'alto dei quali grandinavano sul pubblico migliaia di getti di cioccolato o di pasta zuccherata consolidata e avvolta in carta stagnola, caudata da ciuffi lunghi di striscioline multicolori. Archi addobbati, luminarie, una rete di stelle filanti, e una pioggia di coriandoli, gran pennellate che davano al quadro maggior vivezza.

Esattamente centocinquant'anni or sono, il viceré Eugenio di Beauharnais, alla vigilia di partire per la campagna di Russia con 27.000 soldati italiani, 7780 cavalli, 88 cannoni, e 702 carriaggi per trasporti militari, volle che il Carnevale ambrosiano esplodesse nella più pomposa magnificenza. Giovedì grasso, 13 febbraio 1812, diede l'avvio alla sfilata dei carri mascherati lungo il corso di Porta Orientale, allora battezzata «Porta della riconoscenza», e oggi nota come Porta Venezia. Il corteo era preceduto da una sfilata di sedici carri spettacolari che rappresentavano le Stagioni e altre allegorie, con una mascherata di Corteo [illegible] la sfilata dei reggimenti. Fra questi il glorioso 111° piemontese, comandato dal Davout, il vittorioso di Abukir. Al suo fianco cavalcava il colonnello savoiardo Beauregard.

Due giorni dopo, 15 febbraio 1812, sabato grasso, gli ufficiali della Guardia Reale del Regno d'Italia ottennero dal viceré l'autorizzazione a ripetere con maggior fasto, lungo un itinerario più centrale, il corteo mascherato. Presso la piazza dei Mercanti sfilarono infatti una trentina di [illegible] carri, trainati anche da buoi. L'ultimo carro riproduceva una torre altissima, dall'alto della quale sfilava un soldato camuffato da cinese, sventolante [illegible] un grande tricolore. Perduto l'equilibrio cadde sfracellandosi al suolo. Lentamente, gonfio di vento, il tricolore lo ricoperse, come un lenzuolo. Dei ventisettemila italiani partiti, solo mille ritornarono. Gli altri li ammantò la neve delle steppe.

Così si chiuse il Carnevalone, e diede corso alla carnevalata politica, fra saccheggi, ladrocinii, sabotaggi del potere, tradimenti, tumulti. Culminò col massacro del Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, il Prina, novarese, nella vergognosa giornata del 20 aprile 1814. Il Carnevalone si vestì a lutto, per coloro che non erano tornati. Il sogno è passato.

Ma gli austriaci vollero che Milano festeggiasse le li[illegible] del Carnevale [illegible] ripreso possesso della strada e dei [illegible] nei teatri e nei saloni aristocratici. In quegli anni, le famiglie patrizie di più cospicuo censo gareggiarono nell'offrire feste che le cronache resero memorabili.

Finissimo per sontuosità ed eleganza fu il «Ballo del Romanticismo», offerto il 30 gennaio del 1828 dal conte Batthiany nel suo palazzo di Porta Orientale. I tacchini per la cena erano venuti a Milano in branco compatto da una cascina di Moltrasio, spinti sulla strada e vigilati da contadini, a piedi. Così voleva il capocuoco, affinché le bestie, durante la marcia estenuante, perdessero le parti meno pregevoli del grasso e stanche e frolle si facessero le carni. Erano partiti in centocinquanta dall'aia della cascina. Ne giunsero centododici. Entrarono affranti nel cortile di servizio del palazzo, dove [illegible] immediatamente affogati e sgozzati dai servi di cucina, secondo gli ordini del capocuoco, «il quale voleva gli sfogati fossero [illegible] arrosto, mentre si preoccupava che gli sgozzati fossero destinati ai bolliti, avendo le carni bianche».

Fu una festa memorabile. Gli invitati portarono in trionfo il padrone di casa e lo incoronarono di alloro. La sorte gli era stata prodiga di doni col conte Batthiany: gli aveva dato intelligenza, cuore, spirito, prestanza fisica, un nome illustre, un patrimonio principesco. La bella donna impazzivano per lui. Amò l'Ungheria. Si uccise in carcere, nel 1849, per non salire sul patibolo dove la forca lo attendeva.

Un altro ballo privato cui le cronache diedero ampio rilievo fu quello offerto nel suo palazzo di via Borgonuovo dalla contessa Samoyloff, la russa affascinante che tanto fece parlare di sé per la sua bellezza, la sua bizzarria, i suoi sperperi, e i suoi [illegible]. Era una creatura dal sangue caldo. Conchiusa la festa, offerta nel 1832, non aveva a portata di mano, partiti gli ospiti, che un aitante pompiere ventenne, di Erba, al quale i superiori avevano accordato licenza di prestar servizio di emergenza vigilando sui lumi durante la festa. La contessa lo rese felice fino all'alba. Ed egli se ne andò dopo aver spento tutte le candele. La cosa non si sarebbe risaputa se la Samoyloff pochi giorni dopo non avesse licenziato in tronco il suo domestico di camera, reo di rivendere ogni pomeriggio al Caffè Cova il latte nel quale la padrona aveva fatto il bagno.

Durante il Carnevalone ambrosiano del 1860 Vittorio Emanuele II, con Cavour e col seguito, interviene al tradizionale sbrigliato veglione del Teatro alla Scala. Ma il grande ricevimento ufficiale, con festa di ballo, viene offerto in Palazzo Reale. Il Cavour si trova anche qui a suo pieno agio, col brio dei verdi anni trascorsi a Parigi. Ghiotto dei si dice, ne raccoglie a iosa. Il sovrano, invece, si annoia. Si trova per caso a fianco di un gentiluomo aitante [illegible] baffoni. Non lo conosce. Capisce soltanto che anche questo signore è arcistufo. Gli domanda affabilmente come mai non se ne vada in qualche posto più allegro a concludere la serata. Lo sconosciuto risponde: «Magari... ma rappresento la legazione elvetica. Lei, piuttosto, come mai non se la batte?».

«Non posso. Sono il padrone di casa, e quello laggiù, vede?, il conte di Cavour, me ne direbbe un sacco...».

L'ultimo Carnevalone si chiuse in bellezza nel 1906, l'anno dell'Esposizione internazionale di Milano e dell'apertura al traffico del «traforo del Sempione». Corso Venezia vide in quei giorni la più imponente sfilata di carri mascherati fra le molte registrate dalle cronache della città.

Oggi il carnevale delle sfilate ha sedi più [illegible], Nizza, Viareggio, o altri luoghi turistici noti; o vivacchia in provincia, all'ombra di qualche campanile in una misurata euforia. E addio, dunque, Carnevalone. Ripesa fra i ricordi. Chissà non ci sia ancora qualcuno che li abbia nel cuore, che pensi a te con malinconia, riandando ai suoi anni, e al tuoi, tanto sereni.

Sono ospite di amici. Il padrone di casa, settantacinquenne, con un figlio cinquantenne e un impossibile da togliere il sonno, alla parola Carnevalone scatta come un leopardo. «Carri mascherati? Baggianate per sempliciotti. Carri, magari tirati dai buoi, come il Carroccio? Ai giorni nostri? E chi circolerebbe più? Ci vuol altro, ci vuol altro». E dopo aver ripetuto l'intercalare di Don Abbondio cade come in trance ipnotica. Sua figlia, quarantenne, ha già fatto partire per il Sestriere il figliolo ventenne. Partirà anche lei fra poco con la sua ultima figlia, sedicenne, cocca della casa. Dice: «A me pare che sia Carnevale ogni fine settimana». Entra la signorinella sedicenne. Falcone, tutto d'un fiato si rivolge a sua madre: «Sai? ho dovuto cambiarmi tutto... e spazzolarmi i capelli per mezz'ora... meno male che non li ho tagliati come l'anno scorso...». Poi si volge a me, autoritariamente orgogliosa della sua fresca età tanto riccamente vitaminizzata, e dice: «Sai? Io, da sola, ho totalizzato più coriandoli di tutte le mie amiche del Manzoni messe insieme».

Resto a pranzo, solo, col padrone di casa. A tavola s'è parlato del mondo intero. Una conversazione [illegible], che ogni poco aveva bisogno di prender fiato, di rifarsi la penna per il volo. Con qualche imbarazzo, alla fine. Il caro amico mi dice: «Il caffè ve lo prendiamo in biblioteca — e se hai piacere... gli intendo dire, se volessi rivedere le fotografie del Carnevalone del 1906... Le ho tutte... In album che ho già fatto preparare... per noi».

Malinconia di Carnevale. Ma il Carnevale non muore, si rinnova. Non morirà mai, ha scritto Strauss, finché vi saranno vino donne e canti. Non è morto, dunque: ha sgomberato dalla strada.

**Guido Rapignè**

**Cavour al veglione della Scala** - (Caricatura dell'«Uomo di pietra» di Milano del 2 febbraio 1860)

*Perché lo sport domenicale non diventi tragedia*

# Il codice dello sciatore ha soltanto dodici regole

***Le ripete nei giorni di festa un altoparlante a Sestriere e negli altri centri più importanti - Diritti di precedenza, come devono avvenire i sorpassi - Avremo i «vigili della neve»?***

Sestriere, sabato sera.

Decine di migliaia di sciatori si muoveranno fra oggi e la mattinata di domani dalle città per accorrere sui monti dove le recenti nevicate hanno reso più consistenti e agevoli le piste battute. Domani sera colonne e colonne di auto e di pullman scenderanno di nuovo ai centri urbani. Purtroppo non il ritorno di tutti sarà allegro. Come avviene nel traffico stradale che nei giorni di festa è funestato da disgrazie, così l'eccessivo affollamento nelle località alpine degli sports invernali provoca numerosi incidenti, spesso piccoli, tali da risolversi in una o due settimane, ma qualche volta gravi, se non irreparabili.

Per impedire che la gioia e il divertimento si mutino in sciagura tutti i responsabili delle località invernali sono prodighi di consigli e di indicazioni. Qui, al Sestriere, un altoparlante fa giungere di quando in quando agli sciatori la voce robusta di un uomo per ammonirli e per ricordare loro le regole fondamentali che devono essere rispettate sulle piste. Sono dodici, utili a ciascuno di coloro che approfittano della fine settimana per andarsi a [illegible] in montagna.

La voce comincia dicendo: «Attenzione, attenzione: a tutti coloro che sciano!», e quindi elenca le regole:

1) Sciatori, ricordate sempre che sulle piste non siete soli. La pista è una strada lungo la quale tutti hanno dei diritti, ma anche dei doveri, specie i più abili.

2) Scegliete sempre con scrupolo la pista più idonea alle vostre forze e capacità. In questa scelta non sopravalutate mai la vostra capacità.

3) Evitate, quando possibile, le piste eccessivamente affollate. Su tali piste siate maggiormente prudenti. Non urlate «pista, pista». Create solo confusione poiché nessuno vi ascolta, intento com'è ogni sciatore a dirigere i propri sci.

4) Mantenete sempre una velocità che vi permetta il pieno controllo degli sci, anche di fronte ad ostacoli improvvisi.

5) Ricordate che lo sciatore meno abile merita pieno rispetto. Lungo le piste lasciate allo sciatore meno capace la precedenza.

6) Rallentate nei tratti più impegnativi ed accidentati, specie agli incroci delle piste. Osservate gli appositi segnali.

7) Uscite con precauzione dalle piste battute, specie con nevi pesanti e crostose.

8) Non eseguite arresti bruschi ed improvvisi lungo le piste, specie quando sono affollate. Negli arresti assicuratevi prima che nessuno vi segua a distanza ravvicinata. Arrestatevi sempre sul lato destro della pista ed a monte delle diagonali.

9) Nei sorpassi superate al largo e a sinistra, senza [illegible] lo sciatore che precede. Nelle diagonali superate sempre a valle. Evitate, specie nei sorpassi, di agitare i bastoncini.

10) Non zigzagate fra gli sciatori, come se fossero paline da slalom. Ricordate che chi investe è sempre responsabile e può incorrere in sanzioni penali.

11) Se causate incidenti, anche involontariamente, portate il vostro soccorso.

12) Rispettate, su qualsiasi mezzo di risalita meccanica, le specifiche norme di accesso e transito; eviterete disordine, ritardi e possibili incidenti.

Gli ammonimenti ottengono un certo effetto. In realtà gli sciatori indisciplinati non sono molti ed è più facile trovarli fra quelli che sono meno esperti. Costoro sovente si buttano nelle discese dove i bambini hanno stabilito il loro «campetto» con genitori o maestri e sciano con quanto fiato hanno in gola, incapaci di cambiare direzione: «Pista, pista!». E poi rotolano provocando paura e confusione. Qualcuno in questi casi osserva: «Ci vorrebbero anche i vigili della neve, con il libretto delle multe!»

**t. n.**

## Si salva cadendo dal tetto su un terreno non livellato

Pinerolo, sabato sera.

Un lattoniere di Piscina, il cinquantaduenne Michele Cappo, residente in via Airasca 8, è caduto dal tetto di una casa alta oltre dieci metri, dove stava lavorando per la posa in opera di una grondaia. Il poveretto è andato fortunatamente a finire su un terreno abbastanza soffice, per cui se l'è cavata con una grave contusione toracica, per la quale è stato ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo in osservazione.

*COMMOSSO DAL GESTO DELLE TELEFONISTE*

# Dopo avere salvato la vita alla fanciulla il medico inglese rinuncia ad ogni onorario

**Un nuovo potente farmaco ha vinto la polmonite stafilococcica - John Middleton (che guarì la bruna e soave Liz Taylor) è ripartito per Londra solo quando ha visto risolta la crisi che stava facendo morire soffocata l'inferma - Della brutta avventura rimarrà a Lia Rosa una piccola cicatrice che le ricorderà il cuore delle «signorine dello 04»**

Napoli, sabato sera.

*Le «signorine dello 04» — per ripetere l'espressione divenuta d'uso corrente dopo il noto film — hanno vinto la loro battaglia salvando la vita di Lia Rosa ...ccorinti, figliola di un compagno di lavoro, il ragionier Giuseppe, impiegato presso la quinta zona dell'Azienda telefonica di Stato diretta a Napoli dall'ispettore generale Mario Basile.*

*La giovanetta quindicenne, studentessa alle magistrali del «Suor Orsola Benincasa» (un antico istituto femminile) può dirsi ormai salva per merito loro. Infatti i valorosi clinici che avevano assistito la fanciulla facendo del loro meglio dopo la diagnosi del medico curante Vincenzo Rinaldi (fu lui che intuì subito la vera natura del terribile male: «polmonite stafilococcica») si erano trovati innanzi ad un improvviso ostacolo: la crisi sopravvenuta per la virulenza del morbo; il restringimento della laringe aveva determinato una forma di «cianosi alle estremità» causa la difettosa respirazione. E la sempre più debole e insufficiente quantità d'ossigeno, indispensabile ad ogni essere vivente era giunta sino all'«anossia», cioè a quello stordimento e perdita della conoscenza quando la rete capillare sanguigna del cervello non riceve più l'ossigeno nel giro fisiologico. Non c'era né un'ora né un minuto da perdere: uno dei più eminenti otorinolaringoiatri partenopei, il prof. Alfonso D'Avino, aveva operato la giovanetta di tracheotomia.*

*Eliminato il tremendo strangolamento, lo stafilococco era di nuovo passato all'assalto riducendo il polso a quel tono filiforme che prelude spesso al collasso. Il prof. Vincenzo Giuliani, l'altro esperto clinico, si prodigava, ma l'aggressione del virus era senza quartiere. Ciò che è accaduto a questo punto lo abbiamo già accennato. Ricordandosi che anche Liz Taylor aveva sofferto l'anno scorso dello stesso male, le compagne di lavoro del ragionier Giuseppe, informate circa la presenza a Roma della bruna e soave artista («bruna e soave»: così l'avevamo definita e non altrimenti, com'è apparso purtroppo nella precedente corrispondenza per un casuale errore tipografico di cui ci scusiamo) ebbero la più pratica e semplice idea: chiamarla al telefono. E le avevano chiesto chi era il clinico da cui fu curata. Liz disse il nome: John Middleton Price.*

*Allora le ragazze, tenaci, telefonarono a Londra e, aiutate da una impiegata del loro ufficio, la signora Elodia Conte L'Abate, perfettamente pratica dell'inglese (ed era laureata all'«Orientale» specializzandosi in quella lingua) domandavano al professore se poteva venire subito in soccorso a Napoli, dicendosi pronte a versargli l'onorario da lui chiesto: mille sterline-carta che, al cambio della Borsa dell'altro ieri (anche questo le «signorine dello 04» sapevano), formavano la bella sommetta di un milione e 746 mila lire.*

*Ciò che è poi accaduto s'è svolto come in un celere film. I dirigenti della quinta zona, davanti all'iniziativa spontanea delle telefoniste, non potevano che approvare il commovente gesto e si aggiungevano ai sottoscrittori.*

*Quando l'altro ieri, giovedì, l'illustre clinico giungeva all'aeroporto di Capodichino con un velivolo della «B.e.a.» adibito alla normale linea Malta-Londra, egli aveva già con sé l'arma che ha risolto ogni crisi: un nuovo potente antibiotico non esistente in Italia, il «Cel-Benin». A Londra e in altri centri dell'Inghilterra, un po' le condizioni climatiche, un poco il denso e micidiale smog rendono assai più frequenti i cosiddetti «processi bronco-pneumonici da virus». Ed è naturale che il «Cel-Benin» figuri nella farmacopea ufficiale del Regno Unito. Ciò che non è affatto naturale, invece, è l'assenza dagli scaffali della farmacia italiana di un prodotto simile. Si potrebbe obiettare che esso è molto costoso e viene raramente prescritto. Ma che argomento è mai questo? Il medicinale a Napoli — grande centro — non c'era. Dovrebbe il Ministero della Sanità provvedere perché ve ne fosse sempre pronta una adeguata scorta.*

*Il prof. John Middleton Price telefonava a Londra, facendosi inviare, con il successivo volo un altro quantitativo del «Cel-Benin».*

*Dopo tre visite (giovedì sera, il mattino e il pomeriggio di venerdì) e dopo il trattamento con quel meraviglioso antibiotico, Lia ha visto ritornarle le forze, la coscienza, il sorriso. E con lei hanno respirato quanti seguivano in ansia l'evolversi della crisi.*

*Tutto il finale della vicenda è stato una bella fiaba. Le mille sterline erano pronte, ma il medico inglese, informato delle reali condizioni economiche del padre di Lia e della sottoscrizione spontanea delle telefoniste, si è regolato nel più nobile dei modi: rinunciando completamente al suo onorario. Ha gradito solo un modesto rimborso per le spese del biglietto di andata e ritorno e di una giornata trascorsa fuori casa. Ieri sera, dopo avere salutato Lia e i suoi parenti porgendo ad essi ogni augurio, è ripartito dalla «Villa dei Gerani», recandosi a Fiumicino e di là ritornando nella notte a Londra con nell'animo una gioia quale il denaro non dà: aver compiuto una buona azione salvando una vita. In tal modo, il gesto delle telefoniste vi è stato ugualmente, nel suo significato morale e anche materiale, avendo essi [illegible] ridotto la loro quota.*

*La preside del «Suor Orsola Benincasa», Maria Teresa Capocelli, ha fatto giungere a Lia Rosa gli auguri delle compagne che fra non molto la rivedranno. La ferita alla gola rimarginerà presto, lasciandole solo una lieve cicatrice che non richiederà alcuna operazione di plastica. Sarà come una voglia di fragola e rimarrà quale ricordo dell'affetto manifestato dalle «signorine dello 04» il cui cuore ha vinto, ancora più della [illegible] medicinale.*

**Crescenzo Guarino**

**Si apre oggi il «gran finale» carnevalesco in Piemonte**

# Due nuove maschere nascono oggi ad Asti

**Si chiamano Spumantino e Barberina - Un gran banchetto con la partecipazione di 350 altre maschere in rappresentanza di 21 città - Festosa visita a Canelli**

Asti, sabato sera.

Tra stamani e oggi pomeriggio giungeranno ad Asti le maschere di Torino, Modena, Bologna, Vercelli, Moncalieri, Cuneo, Parma, Cosenza, [illegible], Finale Ligure, Bergamo, Vercelli, Trino Vercellese, [illegible], Alba, Chivasso, Milano, Busca, Chieri, Saluzzo e Savona. Un totale di 350 maschere, oltre i gruppi mascherati di Asti, San Damiano e di frazioni della città. La nostra città oggi e domani sarà al centro del carnevale piemontese. «Soppiantiamo Torino», considerato che i torinesi faranno un carnevale in tono minore» è la parola d'ordine degli organizzatori del carnevalone astigiano, cioè il Comune e l'Ente provinciale per il turismo.

Il pomeriggio di oggi segnerà pure la data di nascita di due maschere astigiane, Spumantino e Barberina, impersonate dallo studente Giancarlo Fassone, figlio di un vigile urbano, e dall'impiegata comunale, rag. Ilde Epoque.

All'atto di nascita delle due maschere (che indosseranno costumi disegnati per l'occasione, color bianco e rosso, cioè coi colori della città) presenzieranno un notaio, il dott. Origlia, e i «genitori» Gianduja e Giacometta. Testimoni il segretario generale del Comune, dott. Rustichelli e l'ufficiale di Stato Civile, geom. Fassio. Nella stesura dell'atto di nascita saranno descritte le caratteristiche delle due maschere, i colori del costume, ecc., allo scopo di assicurare al Comune di Asti il «brevetto» di priorità.

Il Comune, dopo il battesimo, offrirà un ricevimento alle maggiori autorità e alle 350 maschere convenute da altre città. Il Sindaco offrirà alle due maschere astigiane le chiavi della città. Per due giorni ogni potere passerà nelle loro mani. Il Carnevale astigiano avrà infatti due giorni di vita: oggi farà anche una puntata a Canelli.

## Arriverà dalla Luna «Bicciolano» a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

(s. a.) Oggi pomeriggio, con l'arrivo dalla Luna (cioè dal rione Cappuccini della nostra città) di «Bicciolano» (Guido Rossi) e della «Bela Majin» (Mariella Lanino), avrà inizio il carnevale vercellese 1962. Un carnevale che s'imperniarà soltanto su visite benefiche dei due simpatici personaggi e che si concluderà con un raduno delle maschere rionali, il pomeriggio del 6 marzo. Sarà dunque un carnevale ben differente da quello pomposo degli anni scorsi, a causa della crisi comunale: mancando una amministrazione funzionante, non è stato possibile prendere le iniziative e disporre gli stanziamenti che sarebbero stati necessari perché anche quest'anno il «carnevalone» potesse essere all'altezza della sua notevole tradizione. Si è quindi dovuto ripiegare su una serie di visite benefiche, e rimandare tutto al 1963.

## «Filandé» e «Filandera» al Carnevale di Mathi

Mathi, sabato sera.

La sfilata dei carri del Carnevale di Mathi, che è la più nota manifestazione carnevalesca nella zona delle Valli di Lanzo, si tiene nel pomeriggio di domani domenica, con il previsto intervento di numerosi carri, maschere, gruppi folcloristici e bandistici. La signorina Carla Giacomelli ed il giovane Beppe Masera sono stati prescelti per impersonare le maschere locali, la «Bela Filandera» ed il «Filandé», figure che rievocano la leggenda di una settecentesca filanda presunta capostipite delle attuali industrie tessili numerose in paese e nel circondario.

## Il tempo oggi in Italia

-2 0 1 5,6 3 3 4 4 5 4 4 6 9 9 3

SERENO SEMICOPERTO NUVOLO PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. [illegible] le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature registrate in determinate zone delle città.

**Si discuterà su una querela a un settimanale per diffamazione**

# Fenaroli e Ghiani testimoni a Milano in una causa intentata dal rag. Sacchi

**Partiranno stasera o domani mattina da Roma - Il geometra di Airuno non ha accettato volentieri l'ordine del temporaneo trasferimento, il primo dal giorno dell'arresto, nel 1958**

Roma, sabato sera.

Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani partiranno per Milano questa sera o al più tardi domani mattina perché dovranno presentarsi martedì in tribunale a testimoniare nel processo originato dalla querela per diffamazione presentata dal rag. Egidio Sacchi contro il direttore e un giornalista di un settimanale milanese.

Il rag. Egidio Sacchi si ritiene diffamato perché sul settimanale venne pubblicato che egli deve essere ritenuto responsabile della morte di Maria Martirano per non essere intervenuto, pur sapendo che la signora correva un grave pericolo di vita. Il difensore dei giornalisti, prof. Nuvolone, ha chiesto e ottenuto dal tribunale la citazione, come testimoni, tanto di Giovanni Fenaroli quanto di Raoul Ghiani.

I due, che sono stati condannati all'ergastolo, lasciano ora per la prima volta Regina Coeli dopo il loro arresto, avvenuto nel novembre del '58.

Giovanni Fenaroli inizialmente aveva cercato di opporsi a questo viaggio, non avendo alcun interesse né alcun desiderio di affrontare il clamore di una nuova vicenda giudiziaria. Senonché, di fronte all'ordine del tribunale, non ha potuto insistere nel suo rifiuto.

Questa sera o al più tardi domani mattina, come abbiamo detto, i due, scortati dai carabinieri, saranno tradotti dal carcere di Regina Coeli al carcere di S. Vittore a Milano, per essere poi interrogati dai giudici nell'udienza di martedì mattina.

## Rinviato il processo ai sette dinamitardi

Roma, sabato sera.

Punire sì, ma senza creare martiri: è stata la tesi del pubblico ministero. Punire sì, ma senza creare martiri: è stata la tesi dei difensori. Ma l'accordo fra le due parti avverso è stato soltanto formale perché nella sostanza il contrasto è affiorato evidente, se non aspro, e adesso i giudici debbono scegliere. Oggi si decide la sorte di Helmut Winterberger, Mauritz Reiner, Richard Schwach, Johannes Klein, August Schlegl, Helmut Golowitch ed Alberto Maurer, i tre studenti tedeschi ed i quattro studenti austriaci che il 8 settembre scorso a Trento e a Roma hanno compiuto attentati terroristici (per fortuna di tutti senza conseguenze drammatiche).

Dopo aver superato il primo attimo di sbandamento, i sette giovani si sono rifugiati in una comoda trincea sostenendo per difendersi, che sono vittime e non eroi: che hanno creduto di battersi per un giusto ideale, rendendosi conto soltanto troppo tardi di essere stati volgarmente ingannati. Perciò ritengono di poter sperare che i giudici italiani li condanneranno ad una pena minima. Quale?

L'imputazione per tre di loro, quelli cioè che sono venuti sino a Roma per far esplodere la sera del 8 settembre alcune «bottiglie Molotov» nella zona vicina alla stazione Termini, prevede la pena dell'ergastolo. Senonché il pericolo sembra ormai definitivamente scongiurato. Lo stesso Pubblico Ministero (il quale indulgente non si è mostrato nella sua requisitoria) ha ritenuto che attribuire a questi tre studenti la responsabilità di aver compiuto atti tali da poter mettere in pericolo l'autorità dello Stato è forse eccessivo. E' assurdo pensare infatti che i tre giovani potessero avere la certezza di allontanare l'Alto Adige dall'Italia facendo esplodere quattro «bottiglie Molotov».

Rimangono però le altre imputazioni, per le quali il Pubblico Ministero ha chiesto pene oscillanti tra otto e nove anni di reclusione. E i sette giovanotti si augurano che i giudici arrivino a conclusioni ancora più indulgenti.

Che cosa hanno sostenuto i loro difensori in questi due giorni di discussione? Che non può essere attribuito agli imputati il reato di cospirazione contro lo Stato in quanto essi facevano parte di associazioni studentesche con fini non politici e che furono reclutati in Austria e in Germania con il proposito di venire in Italia soltanto per gettare manifestini.

Ma gli avvocati si sono resi conto che su un obiettivo solo sarebbe stato più prudente battere: quello di presentare ai giudici non sette eroi disposti anche a morire per l'idea, ma sette sciagurati, sette sconsiderati che si sono lasciati ingannare da frasi retoriche e prive di senno e che per primi, spontaneamente ed obiettivamente, hanno ammesso di avere sbagliato.

Il processo si concluderà soltanto nella giornata di lunedì. Oggi i giudici avrebbero dovuto riunirsi in camera di consiglio dopo l'arringa dell'ultimo difensore, avv. Franco Mariani. Senonché l'indisposizione di una signora che fa parte del Collegio giudicante ha costretto il presidente a rinviare di 48 ore la conclusione del processo.

## Inseguimento di un'auto con raffiche di mitra

Milano, sabato sera.

Una «pantera» della Volante e una «Giulietta» con a bordo quattro individui rimasti sconosciuti, hanno dato vita questa notte ad un movimentato inseguimento. La «Giulietta», di colore grigio, targata Milano, era ferma col motore acceso; i suoi quattro occupanti, visto avvicinarsi l'auto della polizia, si davano alla fuga.

Iniziava così un velocissimo inseguimento fino all'autostrada dei Fiori, nel corso del quale, a scopo intimidatorio, veniva sparata da parte degli agenti una raffica di mitra. La «Giulietta» continuava però la sua fuga ritornando verso Milano.

In piazza Firenze, però, la «pantera» della Volante doveva arrestarsi per un guasto: la macchina inseguita riusciva così a far perdere traccia.

# Ucciso a colpi di fucile mentre ruba poche arance

**Il tragico episodio in un agrumeto di Catania - Fermati i due guardiani**

Catania, sabato sera.

(m.) - Un delitto sconcertante è stato commesso ieri sera in contrada «San Giuseppe La Rena» di Catania: un giovane è stato freddato con una fucilata perché sorpreso in un agrumeto a rubare poche arance. La vittima è il ventisettenne Mario D'Acquino; il suo corpo è stato trovato sotto un albero da due operai che rientravano dal lavoro nello stesso fondo dove è avvenuto il grave episodio. Il D'Acquino era steso a terra con il capo affondato nel terreno molle: aveva il capo squarciato da una fucilata. Dato l'allarme, i carabinieri iniziavano le indagini e poco dopo fermavano i due guardiani della tenuta: Salvatore Egitto di 56 anni e Sebastiano Carnazzo di 55.

I particolari della tragica vicenda non sono ancora chiari: secondo i primi elementi raccolti, il Mario d'Acquino sarebbe stato ucciso durante una rissa con i due guardiani che lo avevano sorpreso a rubare nell'agrumeto. I due fermati però sostengono che il colpo di fucile è partito accidentalmente (dall'arma dell'Egitto).

Il D'Acquino si era introdotto sul calar della sera nel fondo e si era avvicinato ad un albero di arance. Aveva raccolto qualche frutto, quando venne scorto dal Carnazzo che subito corse verso il giovane e lo aggredì. Il D'Acquino reagì energicamente e stava per sopraffare il suo aggressore, quando intervenne l'altro guardiano, Salvatore Egitto, armato di un fucile. A questo punto i particolari dell'episodio sono incerti e discordanti. Secondo una versione, come si è detto, Salvatore Egitto vedendo il collega a mal partito avrebbe aperto il fuoco contro il D'Acquino fulminandolo con una scarica di pallettoni; Salvatore Egitto sostiene, invece, che il colpo partì mentre posava il fucile a terra prima di intervenire in difesa dell'amico. I carabinieri dovranno chiarire questo importante particolare prima di decidere sulla sorte dei due guardiani.

# CARLO II

## Un salotto di intellettuali

*LIII — Alle sue amanti, Barbara Villiers (contessa di Castlemaine e duchessa di Cleveland), Frances Stewart (duchessa di Richmond), Nell Gwyn (attrice del King's Theatre) e Luisa di Kéroualle (duchessa di Portsmouth), re Carlo II d'Inghilterra vorrebbe aggiungere l'affascinante Ortensia Mancini, duchessa di Mazzarino, sbarcata a Douvres.*

Ortensia Mancini arriva in Inghilterra dopo una folla di avventure. Sposata dal defunto cardinale suo zio, che le ha legato la più grossa delle sue fortune, al duca della Meilleraye, diventato, di colpo, duca di Mazzarino, Ortensia si è presto stancata di vivere con un maniaco stravagante, un bigotto tirannico che si rovinava con assurdi processi. Ortensia ha messo al mondo quattro figli ma quando il duca, ritenendosi un tulipano, si fa innaffiare ogni giorno al sole dai suoi valletti, la giovane, esasperata, se ne fugge. Ella si rifugia dapprima nell'abbazia di Chelles, poi in Lorena, quindi a Roma ove ritrova sua sorella Maria Mancini, principessa Colonna, e in Savoia ove diventa, per tre

anni, l'amante del duca Carlo Emanuele II. Ma quando Carlo Emanuele muore, Ortensia deve lasciare la Savoia. Portando con sé lo storiografo del defunto duca, il galante abate di Saint-Réal, del quale ha fatto il suo amante, ella percorre la Germania e l'Olanda prima di decidersi di recarsi a Londra. Carlo II ha con Ortensia (della quale un tempo gli era stata rifiutata la mano e la dote, a Parigi, quando egli non era che un giovane pretendente senza fortuna) un lungo colloquio nel corso del quale essi rievocano teneramente il passato. Carlo II diventa presto un assiduo del salotto della duchessa di Mazzarino che in poco tempo

è riuscita a radunare attorno a sé e a Saint-Réal tutti i migliori ingegni, gli scienziati e i filosofi che conta Londra. Tutti cercano di brillare in questo cenacolo. E Carlo è felice di ritemprarsi in un ambiente intellettuale che gli ricorda la sua giovinezza a Parigi. Egli è felice anche di fare una assidua corte a Ortensia, questa «bellezza romana» come dice Saint-Evremond, che ne è innamorato senza osare di dichiararsi come fa invece l'ambasciatore portoghese Vasconcellos. Carlo II non tarda a trionfare. «La signora Mazzarino è stata dalle tre fino alle sette con il re — scrive l'inviato francese Courtin a Louvois. — Vi sono due appartamenti che comunicano col suo e lui quale si può

entrare da diverse porte le cui chiavi sono soltanto tenute da lui e dal suo valletto di fiducia, Chiffinch». «Ho visto ieri — scrive un altro giorno Courtin al suo ministro — una cosa che mi fece la più grande pietà. Mi recai dalla signora di Portsmouth (Luisa di Kéroualle). Ella mi aprì il suo cuore in presenza di due ragazze del suo seguito. I sospiri e i singhiozzi soffocano le sue parole». Evidentemente, Luisa si sente irrimediabilmente battuta da una donna della «classe» di Ortensia. E quando, un giorno, incidentalmente Luisa si fa male a un occhio, le malelingue si affrettano a dire sarcasticamente che ella si sforza a farsi venire begli occhi neri come quelli della sua rivale...

SEGUE: Il bel principe di Monaco

# MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

I-II. — A Mosca, nei saloni di Palazzo Nuovo, delle coppie volteggiano nella notte al ritmo di polke, di mazurke e di valzer suonati dalle bande dei reggimenti di Préobrajensky e di Paulowsky. I lunghi vestiti dai vivaci colori delle dame e le uniformi gallonate dei loro cavalieri scintillano sotto la luce di cento lampadari decuplicata dal riverbero dei cristalli. In un angolo del gran salone, il più bello di tutti gli altri di Palazzo Nuovo, se ne sta un uomo di alta statura e dai lineamenti regolari ed energici. Veste una uniforme di cacciatore della Guardia la cui semplicità contrasta stranamente con quella degli altri ufficiali. Questo personaggio ha l'aria pensosa e il suo sguardo erra, distrattamente sui danzatori. Egli trasale quando un generale, che non ha visto avvicinarsi, si inchina davanti a lui. «Sire — gli dice l'ufficiale — Abbiamo ricevuto un dispaccio da Tomsk. Ci informano che il telegrafo è interrotto da ieri con tutti i presidi oltre questa città». Il viso dell'uomo che Kissof ha chiamato «sire» e che non è altri che lo Zar, diventa più pensoso.

Con un gesto di impazienza, lo Zar prende il dispaccio che il generale Kissof gli porge. Appena ne prende conoscenza, un lampo di collera attraversa i suoi occhi. Egli rimane un momento silenzioso poi lascia dolcemente ricadere la sua mano che, meccanicamente, aveva portato alla guardia della spada. Voltandosi verso Kissof, dice con voce alterata dall'emozione: «Seguimi!». Lo Zar porta il generale vicino ad una finestra e, dopo essersi assicurato che nessuno può sorprendere la loro conversazione, gli chiede: «Non c'è dunque più nessun mezzo per comunicare con Irkoutsk?». «No, Sire» risponde Kissof. «Di modo che — riprende lo Zar — noi non possiamo avvertire il granduca mio fratello del pericolo che lo minaccia... E che egli rischia di essere fatto prigioniero, a Irkoutsk, con tutti i suoi uomini, da Féofar Khan e dalle sue orde di tartari!...». Kissof risponde: «Le truppe della Transbaikalia hanno ricevuto l'ordine di marciare su Irkoutsk». «Il granduca avrà truppe in numero sufficiente — mormora lo Zar. — Ma ciò basterà a evitare un disastro?». Dopo una pausa, riprende: «Abbiamo notizie del traditore Ivan Ogareff?». «Nessuna, sire». «Che i suoi connotati vengano segnalati a tutti i posti telegrafici con i quali possiamo ancora comunicare. «Ah, se avessi tra le mani questo Ogareff!» esclama.

# ANNUNCI ECONOMICI

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.** L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

**DEFINIZIONE** fallimentare vendo alloggi piani rialzati, buon reddito. Caruti, Andrea Doria 15. 563

**FABBRICATO** industriale commerciale, 2 piani, mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito, vendesi. Telefonare 44-425.

**OCCASIONISSIMA** vendesi mod. negozio, reddito sicuro 30.000. Telefonare 450-581, ore pasti. A16410

**VENDESI** casetta con terreno km. 25 da Torino. Telefonare 379-477.

**CERCASI** affittare 6-10 camere per subaffitto, centrale, precollinare. Telefonare 533-105. A16951





**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.** L. 130 p.p.

(Continua a pag. 7)

# GLI ESALTATI DI EPERNAY

## L'assalto al negozio

*IV — Esacerbati per le numerose condanne collezionate in seguito a reati commessi, i membri della famiglia Bouquet, di Epernay, hanno giurato odio inestinguibile ai magistrati della loro città. Un giorno che il presidente del tribunale Bazire, per recarsi al palazzo di giustizia, passa vicino al negozio da calderaio dei Bouquet, dal negozio esce la signora Rosalia Bouquet che in una mano ha una casseruola e nell'altra una pistola. Essa corre incontro al presidente e quando gli è vicina spara. Bazire che non è stato colpito ma ha solo sentito fischiare la pallottola, vuol chiedere spiegazione ai Bouquet di quel comportamento, ma ecco lanciarsi su di lui il calderaio Bouquet armato di una pistola a due colpi. Rendendosi finalmente conto che corre serio pericolo, Bazire cerca di mettersi in salvo, ma inciampa, cade. Bouquet gli è sopra e quasi a bruciapelo gli spara addosso un colpo. Poi, pensando di averlo ammazzato, torna nel suo negozio dove i suoi lo accolgono esultanti. Il povero Bazire, però non è morto; è soltanto stordito e ferito, per fortuna non gravemente, e viene soccorso da alcuni cittadini accorsi agli spari. Altri cittadini vanno dai Bouquet a protestare per i loro sistemi criminali, ma ne hanno in cambio ingiurie e minacce. Visto la mala parata, i Bouquet si chiudono nel loro negozio, preparandosi a resistere agli assalti di quanti verranno snidarli di lì.*

Attraverso i vetri della porta e della vetrina i curiosi vedono i coniugi Bouquet ricaricare le loro armi e il figlio Luigi Amato che si affanna per caricare e scaricare una pistola-petardo di sua fabbricazione. Intanto le autorità di Epernay sono state informate dell'attentato contro il presidente del tribunale civile Bazire. Davanti al negozio di Bouquet arrivano il procuratore imperiale Maure, il sostituto Ségnier, il ricevitore al registro Imbart de la Tour, il capitano dei gendarmi Léonard, il maresciallo d'alloggio dei gendarmi Baudon, i gendarmi Wedneq, Wilson e Beaumont, il segretario del tribunale civile Petit e altre persone, tra le quali il caffettiere Hatat, il commesso di negozio Hasart, il falegname Payère. Sfortunatamente i gendarmi non

hanno avuto il tempo di munirsi delle loro armi da fuoco. Essi stavano smontando per ricevere la visita del capitano d'artiglieria ispettore... Fatale coincidenza... Il sostituto Séguier e il maresciallo d'alloggio Baudon si avvicinano ai vetri del negozio e in nome della legge intimano al padre, alla madre e al figlio Bouquet di arrendersi. Come risposta ricevono solo delle ingiurie

e delle minacce. Allora il sostituto e il sottufficiale dei gendarmi rompono diversi vetri della porta d'entrata del negozio dei Bouquet. Sperano in tal modo di poter introdurre il braccio e far girare il chiavistello per aprire la porta dall'interno. Ma verosimilmente, per gli assedianti non sarà troppo comodo entrare nel negozio. Rosalia Bouquet, tenendo alta nella mano la sua

pistola, si è messa di fazione vicino alla porta pronta a far fuoco su chiunque osi fare un passo avanti. Poco lontano da lei è il calderaio Alfonso Bouquet con la sua pistola a due colpi, in pugno. Quanto al figlio Luigi Amato Bouquet, in previsione di un aggravamento della posizione da parte degli assedianti, è andato a postarsi con in pugno la sua pistola-petardo presso la porta che dal retro del negozio dà su di un vicolo.

SEGUE: Il coraggioso brigadiere

# UN PO' DI BUONUMORE

— Oh, sì, sì, scusa... i pattini!...

— A casa faremo i conti!...

### Scozzese

La nave ha lanciato il S.O.S. Mentre tutti i passeggeri sono in preda al panico, Mac Intosh non batte ciglio.

— Complimenti per il vostro sangue freddo — gli dice il capitano.

— E perché dovrei angosciarmi? In fondo, sono fortunato: mi risparmio le spese del funerale!...

### Dal medico

— Continui pure la cura, caro amico. Non mi preoccupo affatto se la sua testa continua a gonfiare...

— E' naturale, dottore. Anch'io non mi preoccuperei se fosse la sua a gonfiare!...

### Scozzese

— Non capisco perché consulti tanti programmi delle agenzie di viaggio quando non ti muovi mai dal paese...

— E' semplice, amico: voglio vedere quanto economizzo!...

— Presto, signori! Non abbiamo tempo da perdere. Dobbiamo far colazione a Roma, cenare a Losanna e terminare la serata a Parigi!...

Sorpresa...

— Non avremmo dovuto accettare che fosse capo-cordata!

— Signora, è spaventoso! Il signore ha osato alzare la mano su di me!...

### Prudenza

Un tizio, trovandosi lontano da casa per ragioni di lavoro, scrive ogni tanto alla moglie. Un amico che viene a trovarlo si sorprende vedendogli ricopiare una una lettera appena finita. Incuriosito, gli chiede:

— Vuoi dirmi la ragione per cui tieni una copia delle lettere che scrivi a tua moglie? Temi di dirle un'altra volta le stesse cose?

— No, affatto, vecchio mio! E' per evitare di contraddirmi!...

### Sincerità

Il giudice si rivolge alla bella imputata:

— Voglio credere, signorina, che lei dica la verità. Supponga che sappia quali siano le conseguenze di una menzogna detta dinanzi al Tribunale...

— Sì, signor giudice. Il mio avvocato mi ha già messo in guardia...

— E che cosa le ha detto che accadrebbe nel caso che lei mentisse?

— Che potremmo vincere la causa, signor giudice!...

— Comprenderà benissimo, signor Direttore, che con lo stipendio che lei mi dà non possiamo usare per i nostri insiliati servizi di porcellana!...

### Il domatore

— Hai sentito di Titto, il domatore che chiamavano Titto, il terrore delle belve? Si esibiva, ricordi?, in un numero formidabile affondando tutto il suo braccio nella gola del leone.

— Sì, l'ho incontrato a Parigi il mese scorso, ma ora ha cambiato nome...

— E come si chiama?

— Titto, il monco!...

— La smetta di suonare per un momento. Sto trattando la vendita del mio alloggio!...

— Come, non lo sapevi? Ha lasciato il marinaio. Ora è fidanzata con un aviatore!...

— Che te ne pare del riscaldamento di questa automobile?...

— Cara, parlami di tua madre: mi sto addormentando!...

— La signora che l'ha investita ieri vuole parlarle per chiederle se è disposta a dimenticare il piccolo incidente.

— Scusami, caro, se arrivo in ritardo. Sono stata sorpresa dalla pioggia!...

## ANNUNCI ECONOMICI

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.**

(Continua da pag. 4)

A studio professionale o uffici affittasi alloggio [illegible] camere primo piano zona centralissima signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino».

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1036

[illegible]

**LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola**

[illegible]

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.**

[illegible]

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola**

[illegible]

(Continua a pag. 15)

## GIRO DI SARDEGNA: PRIMA TAPPA

# Carlesi batte Van Looy sul traguardo di Civitavecchia

**La prima tappa (chilometri 187 con partenza da Roma) ad oltre 40 di media - Van Looy attardato proprio sul finale per un guasto alla bicicletta - De Filippis con i primi - Alcune «vittime» illustri tra cui Baldini, Pambianco e Balmamion giunti con circa dieci minuti di ritardo**

Carlesi vincitore della prima tappa del Giro di Sardegna — Van Looy giunto secondo

DAL NOSTRO INVIATO

Civitavecchia, sabato sera.

Il Giro di Sardegna si è iniziato bene per i ciclisti di casa nostra, con una sconvolgente prima tappa da Roma a Civitavecchia vinta per distacco da Guido Carlesi, riuscito a sorprendere nel finale un gruppetto di compagni di fuga di cui facevano parte fra gli altri Van Looy, Planckaert, Armand Desmet, Defilippis, Nencini e Ronchini.

Doveva essere, nelle previsioni, una tappa facile e senza storia, un prologo indispensabile per condurre la carovana a Civitavecchia all'imbarco per la Sardegna. I 187 chilometri del [illegible] percorso nel Lazio a frequenti saliscendi hanno invece riservato molte sorprese e la battaglia scatenatasi nella discesa dopo il traguardo a premi di Nemi, cioè dopo cinquanta chilometri di corsa, ha provocato vittime illustri. Tra di essi Baldini, Pambianco, Balmamion, Brugnami e Trapè, giunti al traguardo con quasi 10 minuti di distacco dal vincitore, nonché Battistini, che dopo aver fatto parte del plotoncino in fuga, ha ceduto alla fatica arrivando staccato di cinque minuti.

Un altro gruppo di quasi una trentina di corridori che, salvo Massignan, non comprendeva però elementi di primo piano, ha raggiunto Civitavecchia con un ritardo ancora maggiore.

Faceva un freddo intenso quando la corsa ha preso stamane l'avvio da Roma. Gli organizzatori hanno cercato di convincere i componenti della carovana che dal momento che si correva in bicicletta era primavera. Non è vero niente. Questo è inverno bell'e buono e tutti i corridori hanno preso la partenza con lo stomaco imbottito di giornali vecchi, qualcuno indossando anche, a dispetto delle norme, il maglione della tuta sopra la divisa di gara.

Dopo diverse scaramucce iniziali senza esito, la competizione si anima sulla breve ma abbastanza impegnativa rampa di Nemi, sul cui culmine vi è in palio un premio di traguardo. Il più battagliero è Angelino Soler, lo spagnolo vincitore della «Vuelta» che si aggiudica il premio, ma l'azione dell'iberico a cui hanno risposto quasi tutti i migliori fa il vuoto alle spalle. Restano in testa, nella discesa, oltre Soler, Defilippis, Van Looy, Nencini, De Rosso, Fallarini, Battistini, Plankaert, Ronchini, Carlesi, Desmet e Andorni a cui si aggiungono, dopo un tenace inseguimento, Daems, Forè e Barale. Pambianco e Baldini, sorpresi dall'attacco, cercano di organizzare l'inseguimento ma è difficile trovare l'accordo in un drappello di [illegible] venticinque uomini.

Il vantaggio dei fuggitivi che era salito fino a 1'20" scende a 45 secondi, ma poi scoraggiatisi anche i due romagnoli, ritorna inesorabilmente a salire. La corsa è fatta ormai e vive sulla galoppata a quaranta all'ora dei quindici di testa, inseguiti dal gruppo di Baldini e a maggior distacco da un altro [illegible] plotone di cui fa parte Massignan.

Sulla salita di Tolfa a 22 km. dal traguardo cedono nell'ordine Barale, Daems, e Battistini e in testa restano quindi in dodici, tra i quali Carlesi che sulle ultime rampe scatta per aggiudicarsi il traguardo a premio. Desmet tenta di restare a ruota ma non vi riesce e Guido vinto il traguardo si getta a rotta di collo giù per la discesa che porta a Civitavecchia.

Van Looy che ha dovuto cambiare una ruota non riesce a organizzare l'inseguimento anche perché soltanto i suoi compagni di squadra rispondono alle sue sollecitazioni. Carlesi riesce quindi a conservare sino all'arrivo un distacco di 35 secondi, che gli permette di guadagnare la prima tappa e la prima maglia bianco-rosso-blu.

La volata degli altri è vinta da Van Looy su Defilippis, Ronchini, Nencini [illegible] Battistini giunge con Daems a più di 5 minuti.

Il gruppo di Baldini si classifica a 9'42" e la volata di questo plotone è vinta da Minieri. Mentre il plotoncino di cui fanno parte, fra gli altri, Alfredo Sabbadin e Massignan e Pizzoglio giunge a quasi 17 minuti dal vincitore.

**Gianni Pignata**

## Ordine d'arrivo

Ordine di arrivo della Roma-Civitavecchia km. 187:

1. Guido Carlesi in ore 4 35'01" (abbuono di 30") media di km. 40,795;

2. Van Looy a 35" (abbuono 15"); 3. Defilippis; 4. Ronchini; 5. Nencini; 6. Plankaert; 7. Fallarini; 8. De Rosso; 9. Soler; 10. Forè; 11. Desmet Armand; 12. Adorni tutti con il tempo di Van Looy.

13. Battistini a 5'09"; 14. Daems s. t.; 15. Barale a 6'09"; 16. Minieri a 9'42" e con lui il gruppo comprendente tra gli altri Trapè, Baldini, Pambianco, Schroeders, Balmamion, Couvreur, il campione d'Italia Sabbadin e Casati;

42. Meldolesi a 16'54" che batte in volata il gruppo comprendente, tra gli altri, Massignan, Pifferi, Balletti, Alfredo Sabbadin, [illegible], Bono, Van Tongeloo, Sorgeloos, Pizzoglio e Martin.

I sardi Aru e Garau unici rappresentanti della regione in cui da domani continuerà la corsa, sono giunti attardatissimi: il primo a [illegible] minuti, il secondo a [illegible] minuti da Carlesi.

## Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura-Pian Bellè cm. 60; Fenis Karlsa 86; Balme 10; Pian della Mussa 80; Bardonecchia 10; Pian del Sole 60; Colomion 60; Fraginola 60; Jafferau 150; Cesana Sagna Longa 90; Colle Bercia 100; Monti della Luna 100; Claviere 100; Chiomonte Pian del Frais 50; Pian Neudi 75; Giaveno-Alpe Colombino 15; Pian della Lose 80; L'Aquila 150; Locana Alpe Cialma 80; Oulx-Beaulard Rifugio Rey 70; Pragelato 60; Prali Ghigo 15; Pian Alpet 55; Sauze d'Oulx 30; Sportinia 60; Triplex 70; Sestriere 60; Sestriere Banchetta 70; Usseglio Pian Benot 10; Viù Colle del Lys 40.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) c. 60; Breuil Cervinia 100; Plan Maison (Cime del Breuil) 140; Plateau Rosa 180; Chamois 75; Cogne 60; Courmayeur (Colle Chécrouit) 150; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 100; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 120; Valtournanche (Champlève) 75.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero c. 15; Formazza Ponte 30; Rifugio Maria Luisa 150; Macugnaga 30; Alpe Bill 30; Alpe Burky 60; Belvedere 60; Capanna Zamboni 100; Mottarone 30.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Olen Belvedere cm. 40; Alpe di Mera 60; Lago Mucrone 80; Monte Camino 100; Bielmonte 60.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Soprana) cm. 60; Monte Moro (Frabosa Soprana) cm. 50; Limone Piemonte 40; Crosa-Pian del Sole-Tre Amis 80; Mondolè (Bagnolo Piemonte) 30; Bagni di Vinadio 50; Bersezio (Argentera) 10; Pontechianale 70; San Giacomo di Roburent 20; Vernante 10.

VALICHI ALPINI: Moncenisio: chiuso; Monginevro: aperto; Colle della Maddalena: chiuso dal versante francese; Colle di Tenda: aperto.

### I mondiali di fondo a Zakopane

# La «50» chilometri: 1° Sixten Jernberg

Lo svedese Sixten Jernberg, trionfatore della 50 km.

Zakopane, sabato sera.

*Lo svedese Jernberg ha vinto a Zakopane la gara di fondo dei 50 chilometri, penultima prova dei campionati mondiali.*

*Jernberg ha impiegato a compiere la prova tre ore 5'18" e 8/10. Secondo si è piazzato il suo connazionale Ronnlund.*

*Ecco i piazzamenti degli italiani al venticinquesimo chilometro: 9° Steiner, 20° Dibona, 33° De Dorigo.*

*Domani le competizioni di Zakopane si concludono con la gara di salto speciale. Verrà in tale occasione utilizzato il trampolino maggiore, che permette «balzi» di [illegible] metri.*

### Per il Trofeo Monti della Luna

# A Cesana slalom gigante

Domani si disputerà a Cesana il Trofeo Monti della Luna, gara di slalom gigante libera a tutte le categorie di Qualificazione Zonale. Dalle iscrizioni pervenute nei giorni scorsi allo sci club organizzatore si prevede che tutti i migliori atleti del Piemonte e della Liguria saranno alla partenza per difendere i colori delle loro società. I più forti sci clubs delle Alpi Occidentali hanno dato la loro adesione alla manifestazione. Saranno presenti lo Sci Club Sestriere, vincitore della passata edizione che con Bardonecchia ha la possibilità di aggiudicarsi definitivamente il Trofeo. Il Pietro Micca di Biella, il CAM Cervino di Genova, il G. S. Lancia, il Fraie, Sportinia, i Monti della Luna figurano fra i più quotati pretendenti per la vittoria.

La gara si svolgerà sul tracciato Colle Bergia - Sagna Longa, lungo la ripida e impegnativa pista a. 4 con 400 m. di dislivello e 1000 di lunghezza. Oltre al Trofeo Monti della Luna che sarà assegnato alla società con i tre atleti meglio classificati, saranno in palio le coppe «Seggiovia Monti della Luna» e «Hôtel Cosmella», rispettivamente per la categoria femminile e juniores.

## Serie B: il Genoa (sulla carta) è tranquillo

# Incompleto il Novara che riceve il Modena

*Gli azzurri in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Moschino, Zeno, Testa, Micheletti e Canto - Nell'Alessandria (che ospita il Prato) esce Vitali e ritorna Cappellaro*

*Facchini, l'allenatore del Novara è di nuovo nei guai: con mezza dozzina di giocatori in infermeria, infatti, non sa, proprio alla vigilia dell'impegnativo incontro con il Modena, chi potrà mettere in campo. Data per scontata l'assenza di Moschino, si è infortunato domenica scorsa a Como anche Zeno e, poiché i guai non vengono mai soli, Testa si è dovuto mettere a letto con una febbre da cavallo per tonsillite, Micheletti si è prodotto una distorsione al ginocchio in allenamento ed a Canto si è gonfiata e diminuita una caviglia; indisponibili anche Brevi e Molinari. L'allenatore cui, nonostante tutto, non manca il senso dell'humour, ai giornalisti che gli chiedevano la formazione, rispondeva a sua volta con una domanda scherzosa:*

*«Lei, se la sentirebbe di giocare domenica?».*

*Scherzi a parte, Facchini si è preoccupato di convocare tutti i giocatori disponibili e fra gli altri ha «rispolverato» anche il terzino Lomazzi, che potrebbe «liberare» Soldo, il quale è destinato a prendere il posto del mediano Testa; in predicato per l'esordio sono anche alcuni giovani distintisi nei campionati minori.*

*Questa la più probabile formazione: Fornasaro; Miazzo, Lomazzi; Soldo, Udovicich, Baira; Montenovo, Sanna, Mentoni, Fumagalli, Mattei.*

*Il Modena sarà a Novara privo del centrattacco Pagliari (squalificato), il cui ruolo verrà ricoperto da Marmiroli. Indisponibile anche Aguzzoli (colpito da attacco influenzale); al centro della mediana giocherà Ottani.*

*Ecco la formazione modenese: Balestrini; Cattica, Gattoni; Thermes, Ottani, Giorgis; Leonardi, Tinazzi, Marmiroli, Goldoni, Agnoletto.*

*Reduce dalla vittoria di Monza, il Genoa si appresta ad affrontare domani il Parma.*

*Domani i tifosi genoani attendono dai loro atleti la conferma del loro ottimo grado di forma e di ritrovata intesa, e l'incontro con gli emiliani viene a buon punto per costituire un sufficiente banco di prova.*

*Il Parma è una compagine solida, che dispone di una forte difesa, il punto di forza della squadra. Sarà interessante vedere all'opera gli uomini di Gei che, dominatori incontrastati del campionato, vanno ora in cerca di allori da aggiungere a quelli già colti, e giocano per rafforzare i primati che già sono loro. Come quello della classifica dei cannonieri, il cui scettro è attualmente detenuto da Firmani, ma che Bean potrebbe insidiare pericolosamente, in quanto l'italo-sud africano, nelle ultime tre partite, non è riuscito più a segnare.*

*Sulla carta, dunque, quella col Parma si presenta per il Genoa come una partita «tranquilla»; il Parma potrebbe impegnare la capolista solo a condizione che riesca a disputare una partita maiuscola sotto ogni aspetto, sul piano tecnico e su quello agonistico.*

*Non si vede dunque come gli uomini di Gei dovrebbero impensierirsi per il confronto che li attende domani, considerato anche che nella partita di andata i rossoblù riuscirono a pareggiare sul difficile campo dei loro avversari.*

*Circa la formazione, poi, Gei non ha problemi. La squadra a Monza ha pienamente soddisfatto, dal primo all'ultimo uomo, e quindi merita la riconferma in blocco. I rossoblù scenderanno in campo così: Da Pozzo, Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Bauoni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.*

*L'Alessandria è domani impegnata in un incontro casalingo scabroso e incerto, dovendo ricevere sul proprio terreno il Prato, che nel girone di andata ha incassato una umiliante sconfitta.*

*Vistoso il bottino realizzato a Prato dai grigi all'andata (4-0) e non più ripetuto durante il torneo in corso. Allora, però, la squadra toscana appariva debole in quasi tutti i reparti, mentre in seguito ha registrato una netta ripresa.*

*Proprio domenica scorsa però gli uomini toscani hanno ritrovato la via della vittoria e ora si trovano avvantaggiati di un punto sui grigi.*

*L'Alessandria ha ieri perfezionato la preparazione; assente Vitali colpito da un attacco influenzale (per cui non potrà scendere domani in campo) al suo posto sarà Cappellaro, che appare del tutto ristabilito, mentre Verga sostituirà ancora Migliavacca.*

*Pertanto la formazione dell'Alessandria è la seguente: Nattarnicola; Melideo e Giacomazzi; Verga, Bassi, Schiavoni; Oldani, Rizzo, Cappellaro, Sala, Bettini.*

*Allo stato attuale si tratta dello schieramento migliore, sia per le ottime condizioni fisiche dei prescelti, sia perché questi elementi hanno trovato una buona intesa, si completano a vicenda e quando non si concedono distrazioni di sorta sono in grado di conseguire ottime prestazioni.*

Montenovo, attaccante-jolly della squadra novarese

### Nel torneo di serie C domina l'incertezza

# La Biellese è di scena a Legnano il Fanfulla affronta il Casale

*La Pro Vercelli riceve la Cremonese e l'Ivrea il Saronno - Il Varese a Savona*

Che il campionato di serie C sia dominato dall'incertezza è ormai una tradizione; ma forse mai come quest'anno, a tredici giornate dal termine, si sono trovate tante squadre ancora in lotta per la promozione. Biellese, Mestrina, Fanfulla, Vittorio Veneto e Triestina: cinque compagini separate in classifica da soli tre punti, ed a queste si potrebbe aggiungere anche il Varese, che sebbene maggiormente distanziato, non ha ancora perso la speranza di agganciarsi al lotto delle favorite.

E domenica per domenica la situazione non accenna a cambiare: se una delle formazioni candidate al successo finale compie un brutto scivolone, le altre non riescono a trarne il massimo vantaggio. Così ora una, ora due, ora tre squadre si avvicendano al comando.

La Biellese, che attualmente guida il gruppo delle «grandi» con un punto di vantaggio su Mestrina e Fanfulla, avrà domani un compito molto difficile dovendo recarsi a Legnano contro una compagine che si trova in una situazione non facile di classifica. I biancoverdi di Castello dovranno inoltre scendere in campo privi di Magheri (squalificato per due giornate). Fumea più incisivo e pratico della prima linea biellese, altrimenti portata verso un gioco forse troppo lezioso. Essi allineeranno: Ferrari; Villa Garagiola; Boccalatte, Balbi Rabecchi; Mirni, Giacchino Sogliano Turatti Voltolina.

Mestrina e Fanfulla potrebbero cogliere l'occasione per affiancarsi in classifica ai rivali piemontesi, ma sia l'una che l'altra dovranno sostenere dei confronti altrettanto impegnativi. La Mestrina sarà ospite del Pordenone, una squadra in piena zona retrocessione, ed il Fanfulla si recherà a far visita al Casale, che sul proprio terreno è ancora imbattuto. Si aggiunga che i nerostellati pensano ancora al «derby» di domenica scorsa contro la Biellese, che li vide battuti di misura e con parecchia sfortuna: l'incontro di domani giunge a proposito per offrire ai propri tifosi una bella vittoria. Della situazione potrebbero approfittarne invece Vittorio Veneto e Triestina, che avranno il vantaggio di giocare in casa rispettivamente contro la Sanremese e il Treviso.

Pro Vercelli e Cremonese dovrebbero dar vita ad un incontro combattutissimo: entrambe le squadre hanno bisogno di punti per migliorare una situazione in classifica che si mantiene sul filo di una pericolosa incertezza.

La squadra bianca, reduce da due ottime prove contro Biellese e Fanfulla, riceve domani la Cremonese.

La compagine grigiorossa è anch'essa in una posizione di classifica poco nitida, per cui rappresenta per la Pro Vercelli un'avversaria diretta nella lotta per la retrocessione.

La Pro Vercelli si schiererà domani così: De Iaco; Vellano Dappiano II; Donarini Peretta Ciocchetti; Bosoni Galimberti Piccioni Marchioro Possanzini.

L'Ivrea, che dopo la vittoria di domenica scorsa sul Savona (ma sull'incontro la Lega dovrà compiere degli accertamenti) ha riacquistato la fiducia nei suoi mezzi, ospiterà il Saronno, un diretto rivale nella lotta per sfuggire alla retrocessione. Il Varese si recherà a Savona — ed i liguri, davanti al proprio pubblico, sono chiamati a riscattare un periodo opaco e reso nervoso dalle polemiche — mentre il Bolzano, ormai rassegnato alla sua sorte, ospiterà il Marzotto.

### Milianti al primo posto nello slalom della «3 Tre»

TRENTO, sabato sera.

Ecco la classifica ufficiosa dopo l'arrivo dei primi venti concorrenti dello slalom gigante della «3-Tre»: 1) Paride Milianti (It.) 1'45"; 2) Pedroncelli Italo (It.) 1'47"; 3) Alberti Bruno (It.) 1'49"1.

Non si dovrebbero avere delle variazioni per quanto riguarda il primo posto di Milianti.

## Pallacanestro

Il torneo di basket femminile, iniziatosi lo scorso novembre, è giunto ormai alle sue ultime battute. Nella serie A si disputeranno domani gli incontri dell'ultima giornata. Terminata la prima fase, avrà poi inizio un torneo finale (cui saranno ammesse le prime due squadre classificate di ciascuno dei tre gironi) che designerà finalmente la formazione campione d'Italia. Qualunque siano i risultati delle partite di domani, le squadre torinesi del Fiat e dell'Ursol-Autonomi, che attualmente capeggiano a pari punti la classifica del girone B, saranno comunque promosse al turno successivo.

Anche nel girone C tutto è virtualmente già deciso: Udinese e Standa di Milano, già al comando dalla prima giornata, hanno progressivamente aumentato il proprio vantaggio ed ora sono al riparo da qualsiasi sorpresa, ormai sicure della promozione. L'Udinese, che l'anno scorso si aggiudicò il titolo davanti alle torinesi del Fiat, si è dimostrata finora la più forte, aggiudicandosi, sempre con largo margine, tutti gl'incontri disputati. Hanno finora impressionato favorevolmente anche le milanesi della Standa.

Molto più incerta è invece la lotta nel girone A, dove, quasi sicuramente promossa l'Omsa di Faenza, si contendono la seconda poltrona le bolognesi della Fontana e dell'Ultravox.

Le cestiste torinesi del Fiat affronteranno domani a Milano il quintetto dell'Oss Cella, duramente impegnato nella lotta per non retrocedere.

Anche l'Ursol-Autonomi sarà impegnata domani in campo esterno, e precisamente a Piacenza contro le cestiste locali della Virtus che, ormai definitivamente condannate alla retrocessione, non dovrebbero opporre alle torinesi eccessiva resistenza. Il Lancia incontrerà invece alla palestra Magenta, con inizio alle 17,30, le pavesi dell'Onda, attualmente terze in classifica.

Nella prima serie maschile il torneo è giunto alla quarta giornata del girone di ritorno. I cestisti dell'Ignis, vittoriosi lo scorso anno, sono nuovamente in testa alla classifica, con due lunghezze di vantaggio nei confronti dei milanesi del Simmenthal; il terzo posto è invece ancora in ballottaggio tra Virtus di Bologna e Fonte Levissima di Cantù, entrambe attualmente in ottime condizioni di forma.

## Campionato di calcio: ogni domenica, emozioni nuove

# A Roma ed a Milano si gioca per lo scudetto

*I rossoneri sono di scena all'Olimpico*

## Tocca al Milan di Rocco il compito più difficile

**Da tre mesi i giallorossi non perdono - I lombardi in formazione inedita, mentre Carniglia ha dovuto fare ancora a meno di Lojacono**

La squalifica di David, la indisponibilità di Radice e la dubbia forma di Altafini hanno procurato all'allenatore Rocco nuovi problemi, che sono stati trattati, non si sa in quale misura e con quale gradimento, anche dal direttore sportivo Viani, giunto appositamente dal suo eremo di Nervesa della Battaglia. Il recupero di Radice è sembrato probabile fino a ieri sera; ma dopo l'ultimo allenamento atletico della settimana sostenuto all'Arena, il medico sociale si è espresso in senso sfavorevole. Altafini, che a quanto pare sarebbe stato diffidato dalla presidenza rossonera, dovrebbe scendere in campo allo stadio Olimpico con la maglia numero dieci, da lui quasi sempre indossata quando militava nel Palmeiras (Fernando, ora al Palermo, giocava infatti al centro dell'attacco). Schieramento inedito, dunque, con Maldini e Trebbi terzini, Pelagalli, Salvadore e Trapattoni mediani, Rivera, Sani, Pivatelli, Altafini e Barison attaccanti (più o meno rimaneggiati).

La Roma, imbattuta da tre mesi (l'ultima sconfitta risale al 26 novembre Bologna-Roma 2 a 1), viene naturalmente considerata come una delle più difficili avversarie del momento, sia per la sua valida efficienza, sia per l'incentivo offerto dall'attuale situazione (i giallorossi vincendo raggiungerebbero i rossoneri in classifica). Il derby delle riserve, disputato da ben otto titolari, ha dato modo a Rocco ed a Viani di osservare attentamente gli atleti a disposizione e di predisporre le misure [illegible] necessarie.

La squalifica di David era prevista, come del resto l'assenza di Radice infortunato, il cui rapido miglioramento è servito soltanto ad alimentare speranze che poi sono svanite; in compenso l'anticipato ritorno di Sani (la commissione giudicante ha ridotto com'è noto, da tre a due le domeniche di squalifica inflitte dal giudice sportivo «all'attaccante rossonero») sembra assicurare il ripristino della funzionalità che aveva permesso al Milan d'infilare, prima del «fatal derby» [illegible] vittorie consecutive.

Stamane alle ore 11,25 partono dall'aeroporto di Linate tredici rossoneri e precisamente: Ghezzi, Maldini, Trebbi, Pelagalli, Salvadore, Trapattoni, Rivera, Sani, Pivatelli, Altafini, Barison, Danova e Ghiggia.

La formazione della Roma, assente certo Lojacono, che è stato ricoverato in clinica, sarà quella che ha vinto a Venezia, e precisamente: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli.

E' previsto uno stadio tutto esaurito. Stanno infatti andando a ruba anche gli ultimi biglietti.

Altafini: sul suo rendimento nuove discussioni

### La Fiorentina preoccupata della gara con il Mantova

**Confermate le offerte del Real Madrid ad Hidegkuti**

FIRENZE, sabato sera.

Domani a Firenze sarà ospite della Fiorentina il Mantova, tra otto giorni la Fiorentina sarà ospite del Milan sul campo di San Siro e fra quindici della Roma sul campo dell'«Olimpico». Cose grosse, come si vede, che possono decidere cose più grosse ancora: lo scudetto, per esempio. Ma nelle ultime ore, per quanto possa parere strano, gli sportivi fiorentini parlano più che altro della Juventus, con cui la squadra viola si incontrerà soltanto fra quattro settimane. La ragione è semplice: la Juventus si incontrerà domani con l'Inter e in occasione dell'incontro di Torino Juventus-Real Madrid, Hidegkuti ha avuto dal presidente del Real la proposta di diventare allenatore della squadra madrilena.

Quanto all'incontro con l'Inter era corso il timore tra gli sportivi fiorentini (e anche tra i dirigenti viola, che avevano interessato della faccenda addirittura la Federazione Calcio, oltre il Milan e la Roma) che i bianconeri, ormai con scarsi interessi di classifica, schierassero contro i nero-azzurri una formazione non troppo efficiente per risparmiare i grossi calibri franchi e riposati per la partita di Parigi. Il presidente Agnelli, come si sa, ha assicurato che a Milano giocherà la formazione migliore e che si impegnerà «come sempre» al massimo.

I dirigenti viola hanno preso atto della dichiarazione e nessuno dubita minimamente della lealtà e della correttezza juventina. I tifosi, dal canto loro, si preoccupano per l'incontro della Fiorentina col Mantova. «E' una gara difficile — ammonisce Hidegkuti — piena d'incognite». E tutti ne sono perfettamente persuasi anche se la squadra (che sarà la stessa che giocò a Ferrara: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris) è in ottime condizioni.

*I campioni d'Italia promettono una gara combattuta e decisa*

## La Juventus (con Sivori e senza Charles) va in trasferta sul campo dell'Inter

**Tra i neroazzurri, salvo sorprese dell'ultima ora, assenti Suarez e Bolchi - Corso, invece, rientra - La squadra bianconera dopo il *match* di San Siro si trasferirà direttamente a Parigi**

Milano, sabato sera.

*Herrera ha sperato fino all'ultimo di poter recuperare Suarez e Bolchi: ma alla fine ha dovuto rassegnarsi. L'asso spagnolo, vittima di un attacco di tonsillite acuta, oltre che del noto strappo alla coscia destra, farà con tutta probabilità da spettatore alla partita Inter-Juventus che sarà disputata domani allo stadio di S. Siro. Anche per Bolchi e Masiero, niente da fare: se ne riparlerà in occasione della trasferta di Palermo. Le novità, in campo nerazzurro, consistono dunque nel ritorno di Corso, nell'avanzamento di Zaglio alla mezz'ala sinistra e nell'impiego di Dellagiovanna a mediano destro.*

*L'incognita più grossa deriva dalla funzionalità dell'attacco, privo del suo regista e verosimilmente non sostenuto da una proficua manovra di centro campo. Ha convinto invece la freschezza degli atleti nerazzurri, che ieri mattina all'Arena, contro una squadra mista di rincalzi e di giovani, hanno mostrato di essere in splendenti condizioni di salute.*

*L'Inter, anche se in formazione inedita, giocherà senz'altro con molto impegno e con grande puntiglio, al cospetto dei campioni d'Italia, anche per conservare il primato in classifica. Ma l'esito del confronto di domani dipenderà soprattutto dallo schieramento e dallo spirito che la Juventus sarà in grado di sfoggiare, quattro giorni dopo la brillante e clamorosa rivincita ottenuta a Madrid e tre giorni prima della «bella» che dovrà giocare a Parigi contro i campioni di Spagna.*

*Partita rompicapo, quindi, quella di domani a S. Siro, con l'Inter incompleta che potrebbe anche giovarsi dello speciale stato d'animo in cui sono venuti a trovarsi i bianconeri torinesi nei confronti del nostro campionato. Il Milan ha recisamente smentito di essersi associato alla Fiorentina nel richiedere il rinvio del terzo incontro Juventus-Real Madrid e la Lega nazionale ha precisato che essa non può ingerirsi nello svolgimento della Coppa dei Campioni d'Europa, organizzata dall'U.e.f.a.*

*Ed ora notizie della Juventus. Parola e i dirigenti hanno potuto esaminare ieri la «situazione ammalati» traendone una conclusione abbastanza buona. Soltanto Charles e Mora infatti (e forse anche Garzena) accusano ancora malanni da mettere in dubbio la loro partecipazione alla «partitissima» di San Siro. L'allenatore bianconero ha così formato la rosa dei partenti per Milano oggi pomeriggio poco prima delle 16 (in pullman): Anzolin, Gaspari, Sarti, Bosaco, Garzena, Leoncini, Mazzia, Bercellino, Charles, Mora, Rosa, Nicolè, Sivori e Stacchini. Dopo la gara con l'Inter la comitiva bianconera partirà in treno per Parigi.*

Sivori fa sul serio: ha promesso per domani il massimo impegno contro l'Inter

*Per Juventus-Real Madrid*

### Caccia ai biglietti

PARIGI, sabato sera.

La Parigi calcistica vive già l'ora della Coppa d'Europa. All'alba di stamane i rari nottambuli che transitavano sulla piccola piazza Dalayrac, situata nel rione dell'Opéra, trasecolavano osservando la moltitudine di persone che già assediavano l'ingresso dell'agenzia incaricata della vendita dei biglietti per l'incontro di mercoledì. Faceva un freddo siberiano ma gli aspiranti spettatori, imperterriti, hanno atteso per ore l'inizio della vendita. In due ore tutti i posti disponibili sono stati smaltiti e numerosissime persone, giunte troppo tardi, non sono riuscite nemmeno ad avvicinarsi agli sportelli. Va tenuto presente, però, che migliaia di posti sono stati riservati agli abituali clienti della Fff (Federazione francese football), cioè associazioni calcistiche parigine, collettività, clienti di provincia eccetera eccetera. Tremila posti di tribuna sono stati inoltre concessi ai tifosi del Real di Madrid, che tramite le agenzie di viaggio hanno già espresso il desiderio di assistere all'incontro; tremila aficionados, che si propongono di salire per diecimila.

Il Real, proveniente da Siviglia, ove gioca domani in campionato contro la squadra locale, giungerà a Parigi in aereo lunedì alle ore 15. Da Parigi la comitiva spagnola si trasferirà in un tranquillo albergo di Versailles, ove in ritiro si preparerà moralmente all'incontro con la Juventus.

Intanto, gli organizzatori (cioè la Fff) hanno fissato l'ora d'inizio dell'incontro alle 20,30, mezz'ora cioè più tardi di quel che era stato stabilito precedentemente. Questo al fine di facilitare una eventuale trasmissione televisiva. I prezzi d'ingresso oscillano fra 3,30 nuovi franchi (gradinate di pista) e 25,50 nuovi franchi (tribuna presidenziale).

*Per sostituire Bernasconi*

## La Sampdoria cerca un centromediano

**Le soluzioni che Monzeglio può adottare in vista della gara di Udine**

Genova, sabato sera.

*Monzeglio è partito per Udine (senza svelare i suoi piani), con tredici giocatori, fra i quali sceglierà all'ultimo momento gli undici da schierare domani contro i bianconeri friulani. Ma in cuor suo l'allenatore blucerchiato ha già fatto la sua scelta, per se non ha ancora comunicato la formazione.*

*Comunque, non v'è che Monzeglio abbia molto da scegliere: i convocati sono tredici (Rosin, Vincenzi, Marocchi, Tomasin, Bergamaschi, Vicini, Delfino, Vigna, Toschi, Brighenti, Grabesu, Cucchiaroni e Vigni) vale a dire gli undici che hanno giocato domenica scorsa contro l'Atalanta più Vigna e Vigni, ed è probabile la riconferma dello schieramento dell'ultima partita. Dato però che il «trainer» sampdoriano non è rimasto eccessivamente soddisfatto della prestazione di Marocchi nel ruolo di centromediano, è probabile che addivenga ad altre soluzioni, come è anche probabile che rispolveri la tattica ormai usuale per le trasferte, quella cioè che vede Tomasin schierato in campo con la maglia n. otto, ma in pratica giocare poi terzino, per permettere a Vincenzi di funzionare da battitore libero. Nel qual caso sarebbe Bergamaschi il centromediano. Ma il «rebus» — se così lo si può chiamare — è costituito dallo schieramento della prima linea. Sul ruolo di ala destra, centravanti ed ala sinistra non dovrebbero sussistere dubbi circa la presenza, rispettivamente, di Toschi, Brighenti e Cucchiaroni, anche se Brighenti ha riportato una leggera contusione ad una caviglia nel corso di un allenamento in settimana. Le soluzioni, dunque, sono due, per Monzeglio: o riconfermare la formazione che ha pareggiato con l'Atalanta, oppure schierare Tomasin finta mezz'ala e far giocare Bergamaschi da centromediano, Delfino laterale, e riportare Marocchi a terzino.*

### Gli arbitri di domani
**(Inizio ore 15)**

**SERIE A (27ª giornata)**

Bologna - Catania: D'Agostini
Fiorentina - Mantova: Genel
Inter - Juventus: Jonni
Lanerossi - Spal: Gambarotta
Palermo - Padova: Di Tonno
Roma - Milan: Lo Bello
Torino - Atalanta: Roversi
Udinese - Sampdoria: Grignani
Venezia - Lecco: Adami

**SERIE B (24ª giornata)**

Alessandria - Prato: Cirone
Catanzaro - Cosenza: Rosetto
Lucchese - Messina: Annoscia
Genoa - Parma: Rebuffo
Napoli - Brescia: Cataldo
Novara - Modena: Sebastio
P. Patria - Simmenth.: Ferrari
Reggiana - Como: Francescon
Sambened. - Lazio: Angonese
Verona - Bari: Righi

**SERIE C (girone A)**

Bolzano - Marzotto: Castaldi
Ivrea - Saronno: Tresca
Cantù - Fanfulla: Frullini
Legnano - Biellese: Pieroni
Pordenone - Mestrina: Caporali
P. Vercelli-Cremon.: Pastecchi
Savona - Varese: Mariotti O.
Triestina - Treviso: Pignatta
V. Veneto - Sanrem.: Serenia

**SERIE D (girone A)**

Entella - Albenga: Camera A.
Aosta - Borgomanero: Cimma
Imperia - Novese: Bacci
Asti - Pavia: Romagni
Sanmargh. - Rapallo: Lattanzi
Pietrasanta-Sestrese: Giorgetti
Finale L. - Sestri L.: Graziano
Derthona - Trinese: Bosso
Massese - Viareggio: Olivieri

## Il Torino non ha ancora risolto il dubbio

# Law: sì o no contro l'Atalanta?

**E' probabile che all'inglese venga concesso un altro turno di riposo - Giocheranno sicuramente Locatelli e Buzzacchera - Incertezze dei bergamaschi per il terzino Rota**

Dopo una settimana di alternative favorevoli e contrarie, Law dovrà quasi certamente dare *forfait* anche domani. Dopo il severo allenamento svolto nel pomeriggio di ieri, Law avvertiva nuovamente dolori all'inguine e questa mattina dopo una notte di riposo il risentimento non pareva essere attenuato; una decisione definitiva verrà presa dal giocatore stesso questa sera o domani mattina, ma Santos e soprattutto i medici hanno raccomandato all'inglese una estrema prudenza, gli uni per evitare un aggravamento della lesione, l'altro per non correre il rischio di perdere un uomo a metà incontro.

Gli altri interrogativi costituiti da Locatelli e Buzzacchera sono scomparsi. Il sudamericano ha svolto una preparazione pressoché regolare per tutto il periodo, limitandosi soltanto a non forzare mai il ritmo, cosa che ha fatto puntualmente anche ieri partecipando con Law e lo stesso Buzzacchera ad una breve partitina; ha come in scioltezza, imitato da Buzzacchera, che avverte soltanto una mancanza di preparazione adeguata, e questa mattina si è presentato al campo per un leggero lavoro assieme ai militari.

Dei quattordici elementi che Santos ha convocato dopo l'allenamento di ieri, data per scontata la non utilizzazione di Viari fra i pali, e per probabile l'assenza di Law, non rimane che il giovane Schiavo. Anche in questa, come in parecchie altre giornate di vigilia, non si esclude di poterlo far esordire, ma trattandosi di un ripiego nel caso di una possibile assenza di Ferrini o Lancioni, le probabilità a suo favore sono assai poche.

Santos riguardo al confronto di domani è piuttosto pessimista. A suo giudizio: «L'Atalanta è una delle poche squadre in Italia che ha un gioco proprio; la difesa è solida, i mediani sono fra i più produttivi in Italia, e gli uomini della prima linea sono dotati di molta classe, come Maschio e Da Costa, o hanno uno spiccato senso del goal come Magistrelli e Nova. Non sarà facile opporre una valida difesa contro questo complesso, anche se mancherà del centravanti, se non premendo a lungo con il nostro attacco sui reparti arretrati nerazzurri. Io di solito non credo siano necessarie tattiche speciali per le varie partite, ma questa è una eccezione; penso sarà utile in questa occasione stabilire degli attenti marcamenti, spostandoci da quella che è una tattica puramente difensiva, senza però lasciare indifesi terzini e centromediano».

A Bergamo, intanto, si apprende che l'allenatore atalantino Valcareggi ha un solo dubbio: Rota. Il terzino è rimasto seriamente infortunato domenica scorsa a Genova nel primo tempo della partita con la Sampdoria; si è scontrato fortuitamente con Bergamaschi ricevendo un forte calcio alla tibia sinistra, tanto da dover abbandonare il campo. Ieri il medico gli ha tolto i cinque punti di sutura che gli erano stati applicati e il giocatore ha sostenuto nel pomeriggio il suo primo allenamento della settimana, svolgendo esercizi a corpo libero e qualche scatto.

Torino: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Gualtieri, Ferrini, Locatelli, Rosato, Crippa.

Atalanta: Cometti; Rota (Veneri), Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

Una rovesciata di Locatelli, sicuramente in campo per Torino-Atalanta

### Gento investe ed uccide un agente di polizia

MADRID, sabato sera.

Francisco Gento, la prestigiosa ala sinistra del Real Madrid, al volante della sua auto ha ucciso ieri sera una guardia civile (gendarme di polizia) presso San Sebastian de los Reyes, piccola città situata a una quindicina di chilometri dalla capitale, sulla strada che da Madrid porta alla frontiera francese. L'agente si accingeva a salire a bordo della sua camionetta, che aveva subito un guasto, quando Gento, alla guida di una potente automobile, è uscito a forte velocità da una curva investendolo in pieno.

Fermato e interrogato alla presenza dell'avvocato della società calcistica nei locali della polizia per buona parte della notte, Gento è stato successivamente rimesso in libertà provvisoria. Si ignora per il momento se gli sarà concesso di unirsi alla squadra madrilena che lunedì partirà da Madrid alla volta di Parigi dove il Real incontrerà la Juventus per lo spareggio dei quarti di finale della Coppa d'Europa.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## JOHNNY HALLYDAY: 1 milione di franchi 2 ore d'imbecillità

(a. s.) - Quando un fragile ragazzo biondo di 18 anni sale sul palcoscenico dell'Olympia brandendo la chitarra come un fucile mitragliatore, il teatro si trasforma in un deposito di esplosivi. «Plastico sotto ogni poltrona»: questa la definizione dello spettacolo che Johnny Hallyday presenta a Parigi. Il suo pubblico è formato da migliaia di ragazzi in blue jeans che convergono a frotte da tutte le periferie della città: da Ménilmontant, da Belleville, da Aubervilliers. Si riconoscono dal loro sguardo da giocatori di biliardo, dalle camicie sgargianti a quadri o a pois, dal fazzoletto legato al collo.

Il loro idolo ha la medesima immagine. L'unica differenza è nell'incasso. Johnny solo un anno fa cantava all'Alhambra con un cachet di 3000 franchi leggeri per sera. Oggi guadagna un milione di franchi ad ogni rappresentazione. La carriera di questa «spina dorsale elettrica» e di questa «ugola d'acciaio» è sorprendente, tanto più che il rock-and-roll appariva sorpassato per l'avvento del twist.

Il pubblico di Johnny Hallyday non è fatto solo di teen-agers e di blousons noirs. All'Olympia sono stati notati Bettina, Maria Pia e Alessandro di Jugoslavia, il bel mondo di Parigi in cerca di evasioni. Per l'occasione Johnny Hallyday cambia stile. Abbandona il suo atteggiamento di funambolo e di acrobata e lascia solo alla voce il compito di elettrizzare la platea.

I giovani sono in piedi, scomposti, rumorosi, agitati. Le poltrone si schiantano. Il battito delle mani scandisce il ritmo. I volti assumono gli atteggiamenti della deficienza ancestrale. Due ore di evasione dalla vita grigia offerte da Johnny Hallyday corrispondono a una lunga degenza in una clinica per alienati. Questo trattamento frutta all'idolo un milione di franchi per seduta.

Sembra un fanciullo, ma la sua voce suscita pandemonio in teatro

Ecco il pubblico di Hallyday: giovani dallo sguardo ebete, rapiti dal ritmo del «rock and roll».

*Rilancio di un'attrice nel film «Il commissario»*

## Franca Tamantini sarà la «fidanzata» di Sordi

La scelta del regista Comencini è caduta su di lei dopo molte ricerche

Roma, sabato sera.

*Comencini ha dato un volto alla «fidanzata» di Alberto Sordi. A ricoprire il ruolo di fidanzata dell'Alberto nazionale nel film «Il commissario» è stata chiamata Franca Tamantini. Il pubblico cinematografico certamente non ricorderà più questa simpatica attrice, che da circa dieci anni, quando si rivelò in Processo alla città di Zampa, non compare sugli schermi, eccezion fatta per una piccola parte in Un angelo è sceso a Brooklyn. Il regista Comencini l'ha voluta per impersonare una giovane romana di estrazione piccolo borghese, fidanzata al commissario Lombardozzi, solerte funzionario di pubblica sicurezza che sacrifica ogni cosa, anche la sua ragazza, nel commovente tentativo di far carriera.*

*La scelta non è stata facile. Comencini voleva una giovane non troppo nota, di aspetto un poco anonimo, il volto ingenuo, ma che sapesse ben recitare. «Una ragazza all'italiana — dice il regista — fatta in casa». Dopo una serie interminabile di provini, le candidate erano numerosissime, alcune anche molto note, Comencini si è orientato sulla versatile attrice che poche settimane addietro il pubblico della lirica ha applaudito nella operetta di Strauss Il pipistrello.*

*Franca Tamantini ha iniziato oggi a girare. Nella roulotte della truccatrice, mentre provava una foltissima e ricciuta parrucca, sbuffando sotto il pesante trucco, ci ha parlato di questa sua nuova esperienza con il cinema. «E' una grossa occasione per me, forse la più importante della mia carriera. Lavorare con Alberto Sordi è oggi un traguardo per molte, direi moltissime attrici, giovani e non più giovani. Un rientro nel cinema, dopo una così lunga assenza, non poteva avvenire in condizioni migliori».*

l. s.

Franca Tamantini ritorna al cinema dopo molto tempo

## Lo Stabile riprenderà il «Processo per magìa»

Prolungate le repliche dello spettacolo pirandelliano

Al Teatro Stabile proseguono, lunedì e mercoledì in sede, e martedì al Cinema-Teatro Italia in via Nizza, le repliche dello spettacolo pirandelliano, che comprende «Il berretto a sonagli» e «La giara», e che si giova della regia di Franco Parenti, della scenografia di Eugenio Guglielminetti, delle musiche di Sergio Liberovici e delle coreografie di Susanna Egri.

Il prolungamento della programmazione è stato determinato dalle numerose richieste pervenute allo Stabile, ove intanto proseguono le prove del «Processo per magìa» di Apuleio di Madaura, nella riduzione di Francesco Della Corte e per la regia e l'interpretazione di Renzo Giovampietro.

La prima rappresentazione dello spettacolo di Apuleio (a cui partecipano, oltre a Renzo Giovampietro, gli attori: Mimmo Craig, Alessandro Esposito, Maria Fiore, Gianni Mantesi, Bob Marchese, Carlo Parmeggiani e Virgilio Zernitz), è prevista per sabato 3 marzo; e le repliche proseguiranno fino a domenica 11 marzo.

Lo spettacolo è presentato fuori abbonamento; gli abbonati dello Stabile potranno usufruire di riduzioni del 40% circa.

### Walter Chiari ammalato tronca le recite a Broadway

Milano, sabato sera.

Walter Chiari, il popolare comico milanese impegnato dal 15 novembre dello scorso anno a Broadway nel musical «The gay life» (La vita gaia), ha dovuto fare sospendere lo spettacolo per una grave forma di sinusite che l'ha colpito: ha già annunciato il suo rientro in Italia anche se sarà costretto a pagare una grossa penale. La notizia è stata resa nota dai familiari che hanno ricevuto da Walter una lunga divertente e nello stesso tempo malinconica lettera.

### Ultime al Carignano di «Kibbutz» di Montanelli

Stasera alle 21,15 e nel pomeriggio di domani alle 15,30 avranno luogo al Carignano le ultime due repliche di «Kibbutz» di Montanelli con Ernesto Calindri, Fapelle Maggio, Carlo Ninchi e gli altri attori del «Teatro delle novità».

Maria Fiore è tra gli interpreti dello spettacolo pirandelliano che continua le repliche allo «Stabile»

## — STASERA AL CINEMA —

# Quattro «scherzi» di celebri registi sul tema inesauribile dell'amore

*Monicelli, Fellini, Visconti e De Sica hanno firmato gli episodi di «Boccaccio '70». Una gigantesca Ekberg e un'affascinante Loren sono tra le interpreti di grido del film*

BOCCACCIO '70, di Monicelli, Fellini, Visconti e De Sica. Italiano, episodico a colori. Cinema: Vittoria.

*Quattro episodi o meglio quattro «scherzi» con l'aggiunta d'un quinto, quello di trattenere lo spettatore per tre ore e mezzo. E' giustificata tanta lunghezza? A esser riguardosi no. Ma si deve pensare che il tema — la glorificazione dell'amore, sul ricordo d'un suo celebre esaltatore, il Boccaccio — è di quelli che non si possono sbrigare in fretta. Anzi, a esser sinceri, dal giorno che fu inventato, il cinematografo non s'è occupato d'altro, e ancora non ha finito.*

*Dopo un film lungo, non incrudiamo con una recensione lunga. Lo spettacolo è di classe; il divertimento, a folate, sicuro. Non tutto nei quattro episodi è allo stesso livello; ma nessuno ha quei tonfi di gusto tanto frequenti nei film che si propongono di divertire sulla corda dei sensi. Del resto i quattro autori son chi sono.*

*Monicelli ci ha raccontato la delicata storia di due sposini milanesi, impiegati nello stesso biscottificio, che per colpa d'un contratto iniquo non possono farsi conoscere per coniugati; onde s'amano alla macchia, con la paura d'essere scoperti. Poi scoppiano, e vivaddio si sindacano.*

*Grottesco è l'«atto» di Fellini, felice all'inizio poi guastato da un eccesso di barocchismo; vi si flagella un flagellatore di costumi, che impazzisce per via d'un cartellone pubblicitario raffigurante Anita Ekberg. Costei si anima, scende dal cartellone, e col suo gigantesco volume schiaccia lo scarafaggino sudicio sul [illegible] a farle la morale.*

*Visconti ci porta nella calda penombra d'un palazzo aristocratico, fra oggetti stupendi e tutti autentici, dove la [illegible] moglie si vendica del [illegible] marito coinvolto in uno scandalo di ragazze-squillo, facendogli pagare, come una di quelle, i suoi favori: un tema di Maupassant, ridistillato da Visconti con acre eleganza.*

*Il binomio De Sica-Zavattini conclude in bellezza lo spettacolo, con un bozzetto padano, ambientato a Lugo di Romagna, fervido d'invenzione comica e popolato di figure e figurine spassosissime.*

*Fra gli interpreti, tutti bravi, primeggiano un'affascinante Sophia Loren e una sensibile Romy Schneider.*

l. p.

### In prima visione

TENERA E' LA NOTTE, al Cristallo.

*Dell'anziano regista Henry King, da quarant'anni sul set (il suo primo film è del 1921), sono note e apprezzate due versioni hollywoodiane di romanzi americani moderni, entrambi di Hemingway: Le nevi del Kilimangiaro e Il sole sorgerà ancora. Ora egli firma Tenera è la notte («Tender is the night», 1962) che esce in Italia a meno di un mese dalla «prima» americana, adattato dal romanzo omonimo di Francis Scott Fitzgerald per mano di Ivan Moffat, e realizzato in scope a colori.*

*Quello che fu uno dei più significativi scrittori americani degli anni fra il '20 e il '30 (e che lo stesso Henry King ricorderà nel protagonista del suo film Adorabile infedele), ha composto con Tenera è la notte una fra le sue opere meglio apprezzate. L'azione è ambientata sulla Costa Azzurra, in una specie di «paradiso perduto» della generazione americana dell'«età del jazz». Essa narra la tragica vicenda di una giovane donna, Nicole, che perde la ragione dopo essere stata posseduta dal padre (poi suicidatosi); si innamora del proprio psichiatra e riesce finalmente a guarire, mentre invece il marito è travolto da una serie di amari contraccolpi che lo portano a staccarsi da Nicole per sempre.*

*Gli interpreti: Jennifer Jones (Nicole), Jason Robards jr. (il dottor Diver, lo psichiatra), Joan Fontaine, Tom Ewell, Cesare Danova, Jill St. John. Le tre attrici citate indossano abiti di Balmain.*

*Lieto ritorno dei «Quattro» al Teatro Alfieri*

## Teatro e poesia di Lorca

E' meglio letto o meglio rappresentato, il teatro di Lorca? Domanda non inutile, poiché ieri sera abbiamo visto, e con noi un pubblico soggiogato, quanto intercambiabili siano in Garcia Lorca scena e poesia, intreccio drammatico e scioglimento lirico di situazioni alternativamente di qua e di là dal reale, in un gioco a tratti violentemente realistico, a tratti gettato deliberatamente oltre i limiti dell'assurdo. «La barraca», cioè l'insieme di tre atti unici e di due liriche molto famose che sotto questo titolo sono stati rappresentati ieri sera all'Alfieri dai «Quattro» (Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Franco Scaccia e il regista Franco Enriquez) ha offerto del grande poeta drammaturgo spagnolo due classici esempi: le variazioni sul tema della malmaritata e il pianto tragico sulla morte di due tipici eroi della sua terra, il gitano (del «Romancero») e il torero. Il pubblico conosceva meglio queste due lunghe liriche, specialmente la seconda, il «Lamento per la morte di Ignacio Sanchez Mejias»; e evidentemente si aspettava soprattutto questo: l'abbiamo capito dall'attenzione, la sospensione, il silenzio che hanno stretto la platea prima che cominciasse «Alle cinque della sera».

Eppure vorremmo dire che la parte più viva dello spettacolo è stato il resto, il «teatro puro», quel folgorante, brevissimo «Teatrino di don Cristobal» recitato all'antica da tre attori, D'Amato, Isabella Del Bianco, Camillo Milli, sul piccolo proscenio per burattini. E' la farsa crudele del deliberato inganno contro il marito vecchio, concepito e attuato dalla sposa troppo giovane che vuole molti uomini e molti ne ottiene, e poi mette al mondo cinque figli, e tutto si conclude in tragedia, una tragedia antica come il mondo. E' stato probabilmente il «pezzo» migliore dello spettacolo, ma come dimenticare la struggente finale della «farsa amorosa», «L'amore di don Perlimplin con Belisa nel suo giardino», con quello scioglimento incredibile e poetico del marito ancora una volta vecchio che rivela alla moglie, ancora una volta troppo giovane, che l'amante misterioso del quale ella si è passionalmente innamorata senza mai averlo visto, ma soltanto sentendolo descrivere da lui, non è altri che lo stesso marito, il quale si trafigge infine il cuore davanti alla bella infedele.

Ancora una bella e una sposa in là con gli anni sono i personaggi più importanti della «Zapatera meravigliosa». Qui, una vedova, la moglie è bisbetica, ma fedele. E quando il marito, stanco delle sue persecuzioni, abbandona la casa, lei si dispera e non cede a nessuno dei molti spasimanti, resistendo alle calunnie delle malelingue e alla paura delle lunghe notti solitarie; finché il marito ritorna [illegible] sotto i panni di un cantastorie girovago e apprende la dolce verità: la sposina lo ha sempre amato, nessuno era meglio di lui. Getta la barba finta e abbraccia la mogliettina fedele, ma non tarda molto che essa si inviperisce di nuovo: così sono le donne.

Lo spettacolo è stato serrato e avvincente. Mauri, Scaccia e Milli sono stati tre perfetti mariti e Valeria Moriconi prima la mogliettina bizzosa e fedele e poi una spietata fedifraga: lo sdoppiamento non le è stato difficile. Ottima anche la perfidia della Del Bianco nei suoi ritmici tradimenti fra un sonnellino e l'altro dello spento don Cristobal. Una perfidia tanto meccanica che anche le grosse impertinenze del testo scivolavano come gocce d'arsenico su una lastra di vetro, cioè inoffensive. Colorita e vibrante la scena, splendidi i costumi, rapido il ritmo della regia: meritati gli applausi. Si replica stasera e domani.

* *

## Cineguida per lo spettatore

DESIDERI PROIBITI (Ambrosio) — Francese, commedia. Tre donne diversamente affascinanti (la due volte [illegible] Micheline Presle, la Seberg e Françoise Prévost) si «passano» un fusto che è Maurice Ronet. Una torna in America delusa.

LYCANTHROPUS (Ariston) — «Horror film» in bianco e nero con mostro umano che si esalta nel plenilunio e sfodera urlando le unghie [illegible] le pensionanti di un riformatorio femminile, adocchiate pure da erotomane filantropo. Barbara Lass, Carl Schell.

I NUOVI ANGELI (Astor) — Vivace, [illegible] reportage sulla gioventù odierna articolato in episodi pungenti, ambientati realisticamente e [illegible] trati con intelligenza. Regista Ugo Gregoretti; interpreti non professionisti.

HOMICIDAL (Corso) — Americano, giallo. Psicopatici, turbamenti morbosi e «suspense» alla Hitchcock nella vicenda di una bionda criminale pluriconiugata e pluriassassina. Interpreti «ad hoc».

UN PEZZO GROSSO (Doria) — Inglese, satirico. Per amore della scienza un autorevole studioso va in guerra, è fatto prigioniero e inforca la rete attraverso paradossali avventure concluse al music hall, fra canzoni, musiche e «girls». Protagonista James Robertson Justice.

LA MIA GEISHA (Lux) — Americano, commedia con duplice ruolo per Shirley Mac Laine: diva di [illegible] rango hollywoodiano e squisita geisha protagonista di un curioso rifacimento della «Butterfly» in cui la «star» imbroglia il marito regista (Yves Montand). A colori.

IL SESTO EROE (Reposi) — Americano, drammatico. Pellerossa ch'è solo eroe di complemento, rifugge dalle parole postbelliche, [illegible] le loquele della propaganda, s'abbrutisce e poi si redime. Tony Curtis il bravo protagonista.

LE VACANZE DI MONSIEUR HULOT (Romano) — Francese, comico. Il famoso, spiritosissimo film di Jacques Tati in una riedizione apprezzabile, che ne mantiene inalterata l'arguzia, la freschezza, l'inesauribile carica esilarante.

L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLO (Ideal) — Americano, commedia a colori. Intraprendenti donnine, appetibili e fameliche, assediano austero [illegible] di archeologia, che per esse non rinuncia a vedovella bionda e su di giri. Terry-Thomas, Celeste Holm, Tuesday Weld e il [illegible].

Anita Ekberg nell'episodio felliniano di «Boccaccio '70»

## SPETTACOLI A TORINO

### Teatri e ritrovi

*Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-121*

Alfieri: ore 21,15: la Compagnia dei Quattro presenta «La barraca» di F. Garcia Lorca.
Carignano: ore 21,15 Maner Lualdi presenta la novità «Kibbutz» di I. Montanelli con E. Calindri, F. Maggio, C. Ninchi. Ultime recite.
Gianduja Marionette Lupi (nuova sede v. S. Teresa 5): ore 15 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre».
Nuovo: ore 21,15 il Balletto Nazionale Ungherese.
Ridotto del Romano: 22 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto jazz Rava-Negro.
Teatro Stabile: ore 21,30 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello; regia di F. Parenti. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Vera Nikitah-Pieraldo, ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «Controfestival». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosettani: ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Maciste alpino» di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Torino-Itala Film 1916, minuti 86) «Cha bella!» con Cretinetti (André Deed) (Torino-Itala Film 1910, minuti 5).

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2, telefono 678-975.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-621): 16,30 e 21-1 Lanfranco cantano N. Genovese e F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Arlecchino Dance: 16,30-21,15 Trinidad Steel Band e Mario Montes.
Augustus: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: 21 A. Vasquez-B. France.
Castellino: 16,30, 21-1 I Paladini.
Eden Dance: 16,30 e 21 Renalino.
Faro Dance: ore 21 Franco Willy.
Fortino: 21 The Five Dynamics.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto. Canta Lolli.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 82): 21, sab. fest. 16-21.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. The 4 Gis.
Green Mago Dance: 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio d'Andri.
La Cicala Dance: 21 Ferrarotto.
La Perla Dance: 21 John Valente's.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Rel: 21 Complesso Bonuzelli.
Lido - Whisky à Gogo (c. Moncalieri 432, t. 697.016): 21; fest. 16-21.
Mazzama Dance (p.za Mazzama 7): ore 21 Complesso Blue Men.
Monkey's Club - Whisky à gogo (Gramsci 18): 21; giov. fest. 17 e 21.
Pinlenn Dansant Lutrario: 21 Henry Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Principe Dance: ore 16,30 The studentesco; ore 21 Compl. I 5 Toscani.
Samovar - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 16,30; 21-2 I Castellani.
Whisky Notte, Goito, 687-585: 21.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 510-769): Attrazioni. Orchestra e I 4 Loris.
Chez Louis, Pr. Tommaso 6: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
La Fornaguet (via Goito 35): Attrazioni Jean Willy Quartet.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-390) Attraz. internaz. da tutto il mondo.
Tavernetta (t. 547-535): attraz. int.

Kartu (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 10-19 e 21-24.

### Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 ultime recite Comp. dei Quattro «La barraca» di F. Garcia Lorca.
Carignano: 15,30 Maner Lualdi presenta «Kibbutz» di Indro Montanelli con E. Calindri, F. Maggio, C. Ninchi. Ultima recita.
Nuovo: 15,30 e 21,15 ultime del Balletto Nazionale Ungherese.
Ridotto del Romano: 22 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto Rava-Negro.
Teatro Stabile: ore 15,35 ultima de «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia F. Parenti.

Alcione: Rivista Vera Nikitah-Pieraldo ore 15-16 e 21,15.
Maffei: «Controfestival» Riv. Ferrero-Colombo-Rosettani 15-18-21,15.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Maciste alpino» di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Torino-Itala Film 1916, minuti 86); «Cha bella!» con Cretinetti (André Deed) (Torino-Itala Film 1910, minuti 5).

### Cinematografi

Ambrosio: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet. Viet. min. 16 anni.
Astor: «I nuovi angeli».
Corso: «Homicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, J. Arless.
Cristallo: «Tenera è la notte» sc. col. Jones, Robards jr., Fontaine.
Doria: «Un pezzo grosso» James Robertson Justice, Leslie Phillips.
Ideal: «L'appartamento dello scapolo» T. Weld, C. Holm, sc. col.
Lux: «La mia Geisha» Shirley Mac Laine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tec.
Reposi: «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Romano: «Le vacanze di Monsieur Hulot» interpretato e diretto da Jacques Tati (nuova edizione).
Vittoria: «Boccaccio '70» technic. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Vietato. Ultimo 22,30.

Ariston: «Lycanthropus» Barbara Lass, Carl Schell, Curt Lowens.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, R. Pellegrin. Viet. min. Ultimo 22,15.
Metropol (via Princ. Tommaso 5): «L'oro di Roma» Gérard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel.
Nazionale: «La furia degli implacabili» techn. sc., Richard Todd.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alessandra: «Romolo e Remo» sc. colori. Steve Reeves, Virna Lisi.
Capitol: «Romolo e Remo» scope colori. Steve Reeves, Virna Lisi.
Faro: «Romolo e Remo» scope colori. Steve Reeves, Virna Lisi.
Fiamma: «Leoni scatenati» scope. Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michèle Morgan, J. C. Brialy.
Hollywood: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, I. Occhini, M. Merlini.
Maffei: «Controfestival» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani 16,15-21,15. «Mariti a congresso».
Massimo: «La carica dei cento e uno» technicolor di Walt Disney.
Orfeo: «Il mantenuto» U. Tognazzi, I. Occhini, M. Merlini. Vietato.
Principe: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini, Robson.
Statuto: «La carica dei cento e uno» technicolor di Walt Disney.

Adriano: «6 marines per 100 ragazze» U. Tognazzi, R. Vianello.
Alcione: «Bacio del sole» tec. Riv. Vera Nikitah-Pieraldo 16,15-21,15.
Alpi: «Segreto dello sparviero nero» scope technic., Lex Barker.
La Perla: «Gladiatore invincibile» tec., R. Harrison, Isabelle Corey.
Regina: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori.

Asti: «Tutti pazzi in coperta» scope technic. Pat Boone. Ap. 10.
Cravesana: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, S. Poitier, J. Darren.
Olimpia: Tomahawks scure guerra.
Po: «Il marchio del rinnegato» technic., Riccardo Montalban.
P. Nuova: «Rivolta di Fort Laramie» e «Apocalisse sul fiume giallo».
S. Felice: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Esperia: «Torna a settembre» tec. sc., G. Lollobrigida, R. Hudson.
Giardino: «L'ultima dei vichinghi» tec. sc., E. Purdom, I. Corey.
Madonna Rose: «Ossessione di donna» [illegible]

[illegible]

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PETTEGOLEZZI DI VIA TEULADA

## Marilù Tolo: un bimbo dopo il matrimonio segreto

ROMA, sabato sera.

Marilù Tolo attende un bambino. L'annuncio è stato dato, con una apprensione giustificata da quanto vi diremo appresso, da un autorevole personaggio di via Teulada che, con l'uscita dal «Musichiere» aveva di recente preso contatto in vista di un'imminente riapparizione della medesima sui teleschermi. Sposata ad Antonio de Teffè (già fidanzata con Franco Battaini), Marilù Tolo ha 19 anni e, prima di apparire al «Musichiere», faceva l'indossatrice. Fu Sandro Giovannini, a scoprirla nell'«atelier» di Schuberth il giorno in cui trovò il tempo e la voglia di accompagnare la moglie a scegliere un abito da «cocktail».

Fu, imprevedibilmente, una giornata quasi storica per lo spettacolo televisivo. Marilù divenne un simbolo: quello della ragazza che riesce ad avere successo proprio in virtù della sua completa mancanza di qualità per avere. I suoi dialoghi con il povero Mario Riva, quale ne fosse l'argomento, consistevano in una serie di battute da una parte e di risatine sarcastiche dall'altra. L'inderogabile esigenza di scrivere su un pezzettino di carta i nomi dei concorrenti, anche se si chiamavano Luigi Rossi e Maria Bianchi, divenne proverbiale.

Finito il «Musichiere», Marilù tornò all'alta moda. Poi tentò il cinema. Ottenne una particina in «Torna a settembre», e i giornali subito incominciarono ad occuparsi di lei: non, come un lettore poco informato potrebbe sospettare, allo scopo di porre l'accento sul valore delle sue interpretazioni, bensì per un presunto «flirt» con Rock Hudson, che di quel film era protagonista. Poi Rock ripartì. Marilù fu rivista in compagnia del primo dei suoi fidanzati, il conte romano Valentino; quindi il velo dell'oblio discese per qualche settimana su di lei.

Anzi, per la verità, ci fu un periodo in cui Carlo Ponti, che pareva l'avesse presa sotto la propria paterna protezione, aveva parlato di mandarla per un anno o due in Inghilterra, a studiare lingue e recitazione: ma, evidentemente, ignoti motivi si frapposero alla realizzazione di questo ambizioso progetto, tanto è vero che non se ne fece niente.

Infine, un paio di mesi fa, la bomba: Marilù Tolo si era segretamente sposata con l'attore-fotografo Antonio de Teffè. Il resto è storia di questi giorni: non era umanamente possibile, dunque, che la tv rinunciasse a Marilù. E, se l'annuncio della cicogna le arrive sarà confermato, si rassegnerà a farlo — ne siamo certi — con il disappunto che la circostanza richiede.

f. c.

Marilù Tolo tra televisione, cinema e alta moda

Seconda serata a VIAREGGIO del «Burlamacco d'oro»

## Giovanissime cantanti movimentano l'antifestival

**A un folto gruppo di esse è affidata la maggior parte delle undici canzoni in programma - La storia di queste adolescenti ha talvolta qualcosa di romanzesco**

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, sabato sera.

*Fra poche ore, stasera alle 21,30, al Politeama di Viareggio, il pubblico applaudirà Milva ospite d'onore fuori programma e giudicherà il secondo gruppo di undici canzoni nelle esecuzioni del complesso dell'orchestra Principe e dell'orchestra del maestro Bertolazzi (che è anche autore dei versi e della musica di una delle composizioni in programma: Ah, matta. E' uno scherzoso madrigale alla rapsodia dedicato a una ragazza alla quale si attaglierebbe l'appellativo di «civetta» assai più di quello di matta. Interpreti, Pier Ghezzi e Marisa Rampin).*

*In conseguenza del lieve cambiamento di programma avvenuto ieri, le altre canzoni di stasera sono: Schiuma di mare di Giuliano e Pinchi, interpretata da Giorgio e Niki Davis; Dove nascono le stelle di Brighetti e Martino (Gian Costello e Nico Ventura); Ecco fatto di Papi e Samaritano (Rocco Montana e Riz Samaritano); Gocce di stelle di Don-pa-Rampoldi (Loredana e Brunetta); Via Partenope di Marotta e Benedetto (Nella Bellero e Franco D'Ambra); Lui di lei di Pallavicino e Capparello (Wanna Scotti e Marisa Rampin); Tornerò di Lazzaretti e La Valle (Lucio Altieri e Wilma Roy); Io la penso così di Romano e Minerbi (Vanna Scotti e Angela); Ersegovina di Testa e Pontiak (Gene Colonnello e Joe Sentieri) e infine Foglia di Nico Fidenco (Gian Costello e Flo Sandon's).*

*Basta scorrere codesto elenco per comprendere che i capisaldi della serata sono offerti dalla canzone di Nico Fidenco Foglia, uno dei dieci esclusi dalla commissione di accettazione dell'ultimo Sanremo, e da quella di Giuseppe Marotta e Lino Benedetto Via Partenope. Quest'ultimo è un esempio di composizione il cui testo non è di un paroliere ma di un vero scrittore. Lo spunto è dato da un invito a un incontro d'amore in via Partenope. La famosa strada napoletana è descritta con alcune suggestive pennellate.*

*Ma la serata odierna così come quella di ieri è caratterizzata dalla pittoresca e vivace presenza di un folto gruppo di giovanissime cantanti: Giorgia, Angela, Loredana, Wilma Roy, Vanna Scotti, Nella Bellero, Daniela Dani, Cristina Amadei, ecc. Non sono esordienti, sebbene neppure una di esse abbia varcato il ventiduesimo anno di età ed alcune siano addirittura adolescenti. Tutte hanno superato brillantemente il rodaggio di festival vari, rallye canori, giri d'Italia della canzone, ecc. Parecchie, nel parlare di sé narrano storie con un pizzico di romanzo.*

*Loredana è figlia del maestro Sandro Taccani, autore di Challalà e di molte altre canzoni fra cui Passa il tempo dell'ultimo Sanremo. Ora, a quindici anni di età, essa ha cinque anni di carriera avendo esordito decenne con Giorgio al Lago Maggiore. Gli assidui della tv ben ne conoscono il volto sbarazzino. L'adolescente Vanna Scotti di Crema è giunta alla musica leggera dallo studio del pianoforte intrapreso per diventare concertista.*

*L'alessandrina diciassettenne Nella Bellero è denominata «la principessa Margaret della canzone» per la sua statura. A chi le dice di essere alta appena un metro e mezzo, lei obietta trionfante: «La carta di identità dice che non è vero: porta scritto: metri 1,51». Ma, piccola com'è, quando appare alla ribalta incanta l'uditorio con la potenza e la purezza della voce. Scoperta da una telesquadra ha già inciso parecchi dischi.*

*La ventenne Giorgia (al secolo Giorgetta Mussoni) appartiene a una famiglia di Garda ove tutti cantano, suonano la chitarra ecc. Esordì a 10 anni di età; all'ultimo Festival di Pesaro si classificò terza. Anche nella milanese «Sei giorni della canzone» ebbe un premio. Curiosa è stata la sua esperienza di capo di un complesso di quattro elementi: batteria, basso, vibrafono e chitarra (un suo fratello diciottenne). Il pubblico applaudiva, ma l'impresario non sganciava e il complesso si sciolse.*

*Angela ha 22 anni; fu portata alla musica leggera dal matrimonio. Diciannovenne, sposò il maestro Aldo Pagani che, ammiratane la voce, la lanciò al festival di Salsomaggiore, dove conquistò il juke box d'argento; si fece poi onore al Burlamacco 1961 e in alcuni festival. In collaborazione con il maestro Pagani, suo marito, ha realizzato un autentico capolavoro: Raffaella, la primogenita, che ora ha un anno di età.*

*Wilma Roy (al secolo Galvi), diciannovenne, bruna come un'egiziana, slanciata e calliente come una sivigliana, è milanese puro sangue. Fin da bambina cominciò a pensare alla carriera di cantante. Si fece strada da sé: quattordicenne, cominciò a frequentare l'ambiente di Galleria del Corso, riuscendo con molta tenacia ad ottenere il primo provino e la prima scrittura. Il Giro d'Italia della canzone, la Sei giorni di Milano, il Festival di Viareggio 1961 sono stati i primi scalini della sua ascesa.*

*La diciannovenne Cristina Amadei, figlia di un ricco professionista bolognese, vede nella canzone tutti i suoi ideali; e la giovanissima Daniela Dani si divide fra la musica e la pittura. Quali e quante di queste dinamiche ed entusiaste ragazze saranno le dive di domani? Soltanto il futuro darà una risposta a codesto interrogativo.*

*Quali sono i punti salienti della serata di ieri? Eccoli, in breve. Nunzio Filogamo, il nostalgico del festival, ha sostenuto bufere d'applausi quando, iniziando la sua brillante fatica, ha inviato il proverbiale saluto «agli amici vicini e lontani». Subito dopo è piaciuta la prima canzone, Note di Locatelli e Cassano, nelle interpretazioni della sempre bravissima Wilma De Angelis e della giovane Daniela Dani.*

*Ma le aspettative della serata erano per i quattro cantautori di turno: Fausto Cigliano, Pino Donaggio, Edoardo Vianello e Claudio Villa. Per un verso o per un altro tutti e quattro hanno trionfato.*

Furio Fasolo

Un veterano, Joe Sentieri, tra due promettenti reclute: Brunetta (a sin.) e Angela

# LE TRASMISSIONI DELLA TV

## «Mister Volare n. 2» ospite di Alta Fedeltà

**Bobby Rydell (19 anni, 5 milioni di dischi) è la vedetta di turno nello *show* di Kramer**

Milano, sabato sera.

*Questa settimana negli studi di corso Sempione si è lavorato con grande impegno per assicurare alla trasmissione un ritmo sostenuto, degno di un ambizioso programma. Se lo show di Kramer sabato scorso ha un po' deluso, la colpa è ricaduta in buona parte sui personaggi invitati che non sono evidentemente riusciti ad inserirsi nell'armonia dello spettacolo. Questa settimana tutto dovrebbe filare liscio poiché l'ospite d'onore, che ancora una volta arriva espressamente dagli Stati Uniti, è un diciannovenne dotato di molta classe e di una buona esperienza televisiva, si tratta di Bobby Rydell che, nonostante la giovane età, ha già venduto oltre cinque milioni di dischi.*

*La vera fortuna di questo giovane è però legata ad una canzone italiana Volare, che ha rilanciato due anni fa riuscendo così a conquistare l'appellativo di «mister volare n. 2». Rydell che è considerato un cantante swing, balla e suona benissimo la batteria. Durante una breve permanenza milanese Bobby Rydell ha già registrato per conto della nostra televisione due pezzi che verranno inseriti nella serie intitolata «Cabina regia» che verrà utilizzata per il secondo programma. In «Alta fedeltà» «mister volare n. 2» interpreterà Sway e The door to paradise.*

*Fra le altre novità dello show di questa settimana figura la partecipazione a «Tribuna musicale» di Tino Buazzelli, il quale farà un'analisi ad alto livello delle canzoni d'oggi, inoltre Alighiero Noschese continuerà la serie delle sue settimanali imitazioni con un confronto diretto con Corrado Lojacono. Kramer si esibirà poi in un duetto con Lauretta Masiero in «Lettera d'amore n...» dedicato ad Alberto Rabagliati che nell'ultimo quadro apparirà dal vivo.*

*Arturo Testa e Betty Curtis saranno i due cantanti dello spettacolo. Testa terrà a battesimo una ballata tipo western di Virginio Savona. Mentre la Betty si cimenterà in un twist «Un colpo al cerchio un colpo alla botte» di Gianni Guarnieri.*

### Ai piedi dell'Himalaya con gli Stivali delle sette leghe

*Dopo Alta fedeltà ritornano stasera Gli stivali delle sette leghe. Questa volta l'inglese Colin Wyatt, convertitosi al buddismo, ha voluto conoscere il Nepal, «paese della preghiera», seguendo La candida pista di Budda. Conclusa una breve visita alle principali città del regno nepalese, Wyatt si è portato sulle montagne in una avventurosa marcia attraverso i boschi di rododendri dagli altissimi fusti, e villaggi ai piedi dell'Himalaya, fino al tempio di MuktiNath, mèta del suo pellegrinaggio.*

*Dopo di che, Wyatt ha visitato l'Everest, inerpicandosi su pericolose piste, incontrando i famosi portatori sherpa, parlando con i lama, uno dei quali gli ha mostrato lo scalpo di un «abominevole uomo delle nevi», conservato da tre secoli.*

### Balli di Carnevale al Circolo della stampa

Sabato grasso, 3 marzo, si svolgerà nella sede di corso Stati Uniti il tradizionale ballo mascherato di Carnevale. La partecipazione in costume al «Ballo in maschera» è libera. Tra le altre attrazioni, nel corso della festa alcuni dei migliori allievi dell'Accademia Albertina eseguiranno ritratti delle signore in costume. Tutti i partecipanti sono pregati di adottare la mascherina.

Martedì 6 marzo, alle ore 16, sarà organizzato nella sede di corso Giovanni Agnelli il «Ballo in maschera dei bimbi» per i figli dei soci del Circolo della stampa e dello Sporting.

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

14 —: Telescuola: Avviamento professionale.
16,20: (Eurovisione): Parigi: Incontro di rugby Francia-Inghilterra: secondo tempo.
17 —: Civitavecchia: Arrivo della prima tappa del Giro ciclistico della Sardegna.
17,30: La tv dei ragazzi: Mondo d'oggi: Il radar. - «Il magnifico King»: «Il piccolo Willy», telefilm.
18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
18,55: Non è mai troppo tardi.
19,20: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
19,50: Taccuino scientifico: La termodinamica.
20 —: Sette giorni al Parlamento.
20,20: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Gorni Kramer presenta: Alta fedeltà: Spettacolo musicale con Lauretta Masiero.
22,15: Gli stivali delle sette leghe: La candida pista di Budda.
22,45: Le facce del problema: «La criminalità è in aumento?».
23,15: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,10: «Il bidone», film. Regia di Federico Fellini. Interpreti: Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart e Franco Fabrizi.
22,40: Telegiornale.

**I PROGRAMMI DI DOMANI**

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Santa Messa - 11,50: C'è uno sconosciuto in mezzo a noi - 12,15: (Eurovisione) Zakopane (Polonia): Mondiali di sci: salto speciale; 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale; 18,45: Un avvenimento agonistico; 19,35: Itinerario quiz - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale; 21,05: «Zona di guerra», un atto di O'Neill - 21,55: Tempo di jazz - 22,40: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Caccia al numero - 22,15: Telegiornale - 22: Un avvenimento agonistico (cronaca registrata) - La domenica sportiva (dal Primo canale).

## «Il bidone» di Fellini è il film del 2° canale

**Lo interpretano Broderick Crawford e Giulietta Masina - Fu presentato nel 1955 alla Mostra di Venezia**

*L'unico spettacolo di stasera sul Secondo Canale sarà il film Il bidone di Federico Fellini: una delle più significative, se pur discussa, opere dell'eccellente regista romagnolo, affermatosi in pochi anni come uno dei migliori della nostra cinematografia, dovunque molto apprezzato. A questo film prendono parte Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart e Franco Fabrizi.*

*Presentato nel 1955 alla Mostra di Venezia, Il bidone non ottenne il riconoscimento dovutogli; tuttavia fu lodatissimo in Italia e all'estero, soprattutto per quel tono scanzonato col quale è narrata una storia verosimile di furfanteria, ovvero «bidonaie», doloroso retaggio del dopoguerra fra giovani avviati sulla strada della piccola truffa, del furterello, del volgare imbroglio.*

*Infatti, in questo film si narra la vicenda di tre giovanotti provinciali (Augusto, Roberto e «Picasso»), che si uniscono in piccola associazione a delinquere. Un giorno i tre soci commettono una truffa a danno di due contadini e, diviso il bottino, Augusto e Roberto si danno all'orgia, mentre «Picasso» (lo chiamano così perché è anche pittore) porta il denaro alla moglie, Iris, che ne ignora la provenienza, come ignora la losca attività del marito. A Capodanno tutti e tre sono invitati alla festa in casa di un loro collega, che «lavora» in grande stile e quindi «guadagna» molto più di loro. Durante questo festino, Roberto viene sorpreso da Iris mentre sta rubando un portasigarette d'oro. Ciò basta a Iris per insospettirla sulla vera qualifica degli amici di suo marito; sicché poco dopo, «Picasso» è costretto ad abbandonare i suoi due soci.*

*Augusto, che da tempo non è più con la sua famiglia, compie un ennesimo furto per aiutare la propria figliola, ma il ricavato — egli dice — è irrisorio e confessa ai suoi nuovi soci che non ha avuto la forza di derubare completamente la vittima designata, un contadino, perché aveva una figlia paralitica. I soci però lo perquisiscono e gli trovano addosso tutto il denaro rubato al contadino. Allora lo assalgono, lo picchiano a sangue e lo abbandonano tramortito, nella notte, ai piedi di un'erta. Al mattino, il disgraziato cerca di arrivare alla strada per chiedere aiuto, ma le forze gli vengono a mancare e muore dissanguato in fondo al dirupo.*

### Bongiorno accetta la sfida di Vallauri

Pier Giovanni Vallauri parteciperà domani sera a «Caccia al numero». La sfida che egli aveva lanciato a Bongiorno (una sua lettera era stata pubblicata su un settimanale) è stata accolta, e ieri sera Vallauri ha ricevuto un telegramma dalla Rai-tv in cui gli si comunicava che era stato ammesso al gioco.

### Presentato all'Ugei un film di alpinismo

Presso la sede dell'Ugei nella galleria Subalpina è stato presentato un simpatico film alpinistico a colori ideato, realizzato e girato da Angelo Andreoli. Il filmetto «La Valle del Sole» ed ha per protagonista la bionda e graziosissima figliola di Gino Soldà dal K 2.

Naturalmente, più che d'una vera e propria vicenda, si tratta d'un lieve canovaccio che offre il pretesto per meravigliose riprese di discese sciatorie lungo le piste del Sestriere e di Courmayeur. Vi sono inoltre suggestive inquadrature di un'ascensione sul Bianco e dell'eclisse solare dello scorso anno visto dalla comitiva del Frattere.

Il pubblico ha vivamente applaudito l'autore della pellicola che l'ha pure commentata con un informato commento.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Ricordo di Cimara: l'attore nella registrazione di *Oh, amante mia* di Rattigan (Nazionale, ore 21) - *Il trovatore* alle ore 20,30 sul Secondo**

**SABATO 24 FEBBRAIO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 487,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Chiara fontana: un programma di musica folcloristica italiana - 15,30: Corso di lingua tedesca (replica) - 16: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 16,45: La discoteca spirituale di domani.

Ore 17: Giornale - 17,20: Concerti sinfonici per la gioventù; direttore Massimo Freccia; musiche di Mendelssohn. Orchestra sinfonica di Roma - Nell'intervallo: Conversazione, di Vittorio Gui - 18,40: Renato Carosone e il suo complesso - 18,55: Estrazioni del Lotto - 19: Il settimanale dell'industria.

Ore 19,30: Il sabato di Clarke [illegible] risponde agli ascoltatori - 19,45: I libri della settimana - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Ricordo di Luigi Cimara: con[illegible] di Raul Radice. «Oh, amante mia», tre atti di Terence Rattigan, compagnia Cimara-Pagnani (registrazione). Riascolteremo questa sera la voce inconfondibile dell'indimenticabile Luigi Cimara, l'attore così caro al pubblico, recentemente scomparso. Riascolteremo anche quella di Margherita Bagni, pur essa morta or non è molto. La commedia di Rattigan è infatti registrata dalla radio in un'edizione uguale a quella presentata in teatro dalla compagnia che, per un certo tempo, fece capo ai due valorosi attori. La vicenda: Olivia Brown, rimasta vedova in ancor giovane età, ha mandato l'unico suo figlio, Michele, presso alcuni parenti al Canada e non tarda a stringere una relazione sentimentale con John Fletcher, ricco industriale e uomo politico molto in vista. I due si sono reciprocamente insostituibili e sembrano fatti apposta l'uno per l'altra, ma John, separato dalla moglie, non può chiedere il divorzio per non saper[illegible] al pettegolezzo e, [illegible], alle sue [illegible]. Michele ritorna nel frattempo dal Canada e si oppone alla relazione di sua madre con John: egli è uno così di idee tendenti a sinistra, che detesta i ricchi, i compromessi e le situazioni illegali; perciò riesce a convincere Olivia ad abbandonare John e ritorna — come una volta — vicino a lei suo figlio. Egli non ha dimenticato il padre, nè la madre, ma mentre costei sta come trascorrevano, prima della sua morte, e vista che tutto torni come prima, Olivia, lasciato John, con molta amarezza, ridiventa la donna semplice e casalinga di un tempo, felice accanto a suo figlio che l'adora e che essa ama teneramente.

Ore 22,45: All'insegna di San Marco sulle rotte del Levante: documentario - 23,15: Giornale - Les Paul: selezione di [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 199,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Angolo musicale - 15: Ariele: echi degli spettacoli nel mondo - 15,15: Album di canzoni. Cantano Wilma De Angelis, Umberto Bindi, Carla Boni, Dino Sarti, Claudio Villa.

Ore 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,45: Ribalta di successi - 16: Il programma delle quattro - Giro ciclistico della Sardegna: arrivo della tappa Roma-Civitavecchia - 17: A Manduria con la radiosquadra - 17,30: Cravatte e tortelle: cocktail-party musicale, di D'Ottavi e Lionello.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Panorama - 19,00: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: «Il trovatore», dramma lirico in quattro atti di Salvadore Cammarano; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Ettore Bastianini, Leila Gencer, Fedora Barbieri, Mario Del Monaco e altri; direttore Fernando Previtali. Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Negli intervalli: Aste[illegible] - Radiopiccola - Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Mozart e Lehar - 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva - 18,30: Le opere di Schoenberg - 19,10: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno - 19,30: Musiche di Cimarosa - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel e Bruckner.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto diretto da F. Scaglia: musiche di Frescobaldi, Strawinsky e Beethoven - 22,15: La Rassegna: Storia dell'arte - 22,45: Congedo.

**DOMENICA 25 FEBBRAIO**

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,15: Antologia di canzoni - 11,40: Casa nostra - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il piccolo club - 14: Giornale - 14,30: Canta Tonina Torrielli - 15,45: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,15: Concerto sinfonico - 19: Incontro Roma-Londra - 19,30: La giornata sportiva - 20,30: Giornale - 21,40: Cabina di comando - 22,05: Voci dal mondo - 22,30: Concerto Duo Gulli-Cavallo - 23,15: Giornale - 23,30: Appuntamento con la Sirena - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Gran Gala - 10,45: I due campioni - 11,45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - L'Occhialino - 14,05: I nostri cantanti - 14,30: Album di canzoni - 15: «Il leggerissimo», rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 20: Radiosera - 20,30: «Venti e trenta Express», varietà - 21,30: Radionotte - 22,30: Domenica sport - 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,15: Ariosto in Garfagnana - 17,05: Musiche di Prokofiev, Bartók e Hindemith - 17,45: «Il calapranzi», un atto di H. Pinter - 19,30: La Rassegna - 19,15: Biblioteca - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Falstaff», opera comica di A. Salieri - 23,20: Congedo.

# ULTIME NOTIZIE

# De Gaulle è pronto contro l'Oas

### Il piano militare d'emergenza

## I generali assicurano che l'esercito è fedele

**E' data per certa la ratifica degli accordi anche da parte algerina - Arrestati i plastificatori fascisti che accecarono una bimba**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, sabato sera.

Ricevendo oggi gli ammiragli, i prefetti marittimi ed i comandanti dell'aviazione (dopo aver ricevuto ieri separatamente dieci generali comandanti di altrettanti distretti militari e presieduto un Consiglio di Difesa) il generale De Gaulle prepara personalmente la «risposta» alle minacce rivoluzionarie dell'Oas.

Ai generali ricevuti ieri il presidente della Repubblica ha chiesto — come farà oggi con gli altri capi militari — di descrivergli chiaramente e francamente lo stato d'animo degli ufficiali e dei soldati. Da questo rapporto sarebbe risultato che il terrorismo cieco e vile dei fascisti ha fatto perdere all'Oas molte simpatie che un tempo aveva. Più che mai il generale De Gaulle è quindi convinto che l'esercito, a parte qualche eccezione, obbedirebbe in caso d'emergenza al governo, rifiutando di sostenere un'avventura che porterebbe alla guerra civile.

L'ottimismo è meno convinto per quanto riguarda ciò che potrà accadere in Algeria quando l'armistizio franco-algerino sarà stato proclamato. L'aggravarsi delle violenze, che da un giorno all'altro sono più feroci e più frequenti, dimostra che laggiù la febbre è già alta e che una scintilla può provocare l'incendio.

Nelle recenti conversazioni franco-algerine, i negoziatori francesi si sono impegnati a impedire, con l'esercito, che l'Oas possa trascinare i francesi in uno scontro con le masse musulmane. I negoziatori algerini si sono impegnati dal canto loro a vigilare in seno alla comunità araba.

Mentre l'attesa è inquieta, si guarda con ansia a Tripoli, dove le riunioni del Consiglio nazionale della Rivoluzione algerina vanno per le lunghe. Durerebbero almeno sino a domani sera, secondo le informazioni giunte a Parigi. Frattanto Ben Bella ed i suoi quattro compagni detenuti nel castello di Aunoy partecipano indirettamente alle deliberazioni, sostenendo il punto di vista del governo Ben Kedda per far accettare al Consiglio della Rivoluzione gli accordi conclusi domenica scorsa. [illegible]

[illegible]

L. Mammucci

### A Léopoldville le salme delle 13 vittime di Kindu

LEOPOLDVILLE, sab. sera.

Le tredici spoglie degli aviatori italiani, caduti a Kindu, sono arrivate ieri sera a Léopoldville, dove sono state accolte con i dovuti onori e deposte in un locale dell'aeroporto sistemato a camera ardente.

I tredici feretri verranno trasportati fra alcuni giorni in Italia a cura dell'Onu. Prima della partenza da Léopoldville dell'aereo che trasporterà le salme in Italia verranno rese ai caduti solenni onoranze religiose e militari, disposte dalla rappresentanza nel Congo delle Nazioni Unite e dal governo congolese.

Continuano i movimenti di truppe in Algeria per prevenire colpi di mano dell'Oas. Ecco un camion carico di soldati appena giunto ad Algeri proveniente dall'interno (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Sandro Salvadore lunedì davanti al pretore di Bari

# Processo al centromediano del Milan per un calcio sferrato a un avversario

**Raoul Conti rimase inattivo per tre mesi - Non si è costituito parte civile, anzi deporrà a favore del rivale troppo rude, il quale si difende affermando che la sua "carica" era del tutto normale su un campo di gioco - La decisione da un inserto filmato della tv?**

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, sabato sera.

Il sistema adottato da Sandro Salvadore per fermare Raoul Conti che stava ... [illegible] ... il pomeriggio del 25 dicembre di due anni or sono la squadra del Milan si era arroccata di fronte alla offensiva del Bari, non fu davvero ortodosso. Il giovane centromediano milanese allungò una gamba e l'avversario finì a terra per alzarsi di lì a poco dolorante e praticamente inutilizzabile per tutto il resto dell'incontro [illegible] incontro del massimo torneo calcistico nazionale.

Sinora, infatti, la legge non aveva mai varcato la soglia di uno stadio della massima divisione [illegible] ... una volta a Buccheri in provincia di Siracusa, una volta a Trieste.

Sandro Salvadore corre gravi rischi per questa sua avventura? La risposta, o meglio, il valore della risposta, è tutto in rapporto all'angolo di visuale dal quale si esamina la situazione.

Sotto il profilo pratico le conseguenze sono quasi irrilevanti. Per le lesioni colpose, anche gravi, quali sono quelle contestate a Sandro Salvadore [illegible] personali guarite in giorni 40 con conseguente incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni», la legge prevede la reclusione da 1 a 6 mesi o la multa da 10 mila a 40 mila lire. E poiché Sandro Salvadore è incensurato ed ha diritto alle attenuanti generiche, tutto, nella ipotesi più pessimistica, si riduce al rischio di una condanna teorica.

Per avere un quadro sufficientemente chiaro della situazione e per rendersi conto con un certo anticipo entro quali termini si discuterà lunedì davanti al pretore (Raoul Conti non si costituirà parte civile come in un primo tempo sembrava, anzi deporrà a favore del collega per colpa del quale fu costretto a sottoporsi ad un intervento di menisco e a rimanere inoperoso per quasi tre mesi). E' necessario tener presente che tutta l'attività sportiva è penalmente regolata, in pratica dall'art. 50 per cui «non è punibile chi lede o pone in pericolo un diritto con il consenso della persona che può validamente disporne».

La Cassazione ha interpretato questo concetto stabilendo in maniera categorica e definitiva che «è valido il consenso alle eventuali lesioni riportate in seguito a giochi sportivi violenti data la liceità della causa riconosciuta dal costume».

Ma fino a quale punto questo consenso può essere ritenuto valido? La Cassazione ha già dato una risposta all'interrogativo ed è una risposta interessante: «Il consenso deve intendersi limitato alle eventuali offese che possano derivare dall'andamento normale e leale del gioco e non può estendersi a quelle prodotte dall'altrui imprudenza e dalla violazione delle regole del gioco».

Fissato questo principio di carattere generale, ne discende la conseguenza per taluni giuristi che anche il giocatore di calcio il quale abbia violato il regolamento sia da considerarsi punibile allorchè in seguito a questa violazione ha procurato delle lesioni ad un avversario. «Certamente non ogni fallo può costituire materia per ravvisare — hanno stabilito di recente i giudici della Corte di Catania nel prendere in esame il caso di un terzino il quale spezzò con un calcio la gamba di un avversario che stava per realizzare un goal — una responsabilità penale in quanto se ciò dovesse sancirsi il gioco del calcio non potrebbe essere più praticato dato che i falli sono nella maggior parte dovuti a animosità, irruenza, a spintoni fatti all'avversario, a spinte con le mani, a base dei quali sono lo spirito agonistico e la esuberanza giovanile degli atleti e non già la cattiveria.

«Quando però si superano i limiti della tolleranza circa la fallosità del gioco e si usano mezzi e sistemi seriamente pericolosi che sono vietati non solo dal regolamento del gioco stesso, bensì dalla comune norma di condotta di prudenza, allora si esce dal campo dell'atletismo e dell'agone sportivo per entrare nel campo dell'illecito penale anche se il fine da raggiungere è sorretto da motivazione sportiva perchè diretto soltanto ad evitare che un atleta avversario possa dare la vittoria alla propria squadra. Tale illecita condotta va penalmente rilevata e punita a titolo di colpa o anche di dolo, a seconda se nella intenzione del colpevole vi era il fine di impedire che il giocatore avversario potesse liberamente disporre del pallone o quello di attentare alla integrità dell'avversario».

Sandro Salvadore ha superato i «limiti della tolleranza» usando mezzi e sistemi «seriamente pericolosi»? Il giocatore milanese ha spiegato che «l'incidente è stato occasionale». Comunque i suoi chiarimenti finiranno lunedì per avere un valore molto relativo.

Il pretore ha «la prova documentale» che gli potrebbe consentire di fare a meno anche dei numerosi testimoni (l'arbitro Ipino Rigato, i guardalinee Mario Sapori e Luciano Bregnara, alcuni giornalisti, il giocatore e «capitano» del Milan Cesare Maldini ed altri) per ricostruire persino nei particolari l'incidente tra Sandro Salvadore e Raoul Conti; gli è sufficiente dare uno sguardo all'inserto filmato per conto della televisione.

Guido Guidi

### L'epidemia di epatite virale

## Circoscritto il contagio fra gli alpini del "Saluzzo"

BORGO SAN DALMAZZO sabato sera.

(n. m.) Nessun nuovo caso di epatite virale, il morbo che ha provocato il fulmineo decesso dell'alpino Stefano Panuello, residente in frazione Tetto Canale di Cuneo ed il conseguente ricovero all'ospedale militare di sei suoi commilitoni, si è registrato nelle ultime ventiquattr'ore alla caserma «Fiore» a Tetti Gallotto di Borgo S. Dalmazzo, dove è di guarnigione il battaglione alpino «Saluzzo». Qui si è manifestato il focolaio del morbo denominato un tempo «ittero castrense», prima cioè che ne venisse scoperta l'origine da virus.

Il decorso della malattia per gli alpini isolati in uno speciale reparto dell'ospedale militare di Savigliano è soddisfacente poichè, tranne quello mortale dello sventurato Panuello, tutti gli altri casi si presentano in forma benigna. Alla caserma «Fiore» sono state adottate tutte le misure profilattiche per bloccare il pericolo di una diffusione del contagio: gli effettivi delle tre compagnie, ufficiali, sottufficiali e truppa, sono stati sottoposti a una duplice iniezione preventiva giornaliera, e tutti i locali sono stati accuratamente disinfettati. Il battaglione non è stato posto in quarantena, ma la libera uscita è limitata al territorio di Borgo S. Dalmazzo.

Nel pomeriggio alle 15, nella parrocchia di Ronta Canale, si svolgono, a spese del Ministero della Difesa-Esercito, i funerali militari di Stefano Panuello: la morte repentina dell'alpino ventiduenne ha profondamente commosso l'intera popolazione della borgata rurale.

### Il diabolico piano di una donna di Bruxelles

# Avvelenava il marito a piccole dosi: ma l'ultima, mortale, l'ha tradita

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, sabato sera.

La gendarmeria belga è riuscita, dopo tre giorni di accurate indagini, a far luce su un misterioso delitto. Alcuni giorni fa il rappresentante di commercio Frans Depaepe, di 34 anni, fu tratto in arresto perchè aveva picchiato suo fratello Leander e suo cognato, Jules Vinckier, i quali lo avevano denunciato per vie di fatto. Giunto al comando di polizia, Frans Depaepe fu colto da malore e cadde a terra privo di sensi. Portato d'urgenza all'infermeria della Questura, vi morì poco dopo fra atroci dolori.

L'indomani il medico legale precisò che la morte di Frans Depaepe non era dovuta a cause naturali, ma ad avvelenamento. La Squadra omicidi iniziò rapidamente le indagini e così accertò che da qualche tempo la vittima era soggetta a crisi di follia: sino ad allora Frans Depaepe non aveva mai dato segni di squilibrio mentale: era sempre stato un uomo calmo, dedito alla famiglia ed al lavoro. Queste improvvise crisi di follia sembravano molto strane e il medico legale venne invitato ad esprimere la sua opinione in proposito. Le conclusioni del medico non diedero adito a dubbi: le manifestazioni di follia erano state provocate dall'assorbimento lento, ma regolare di dosi sempre maggiori di uno strano veleno, sulla natura del quale le autorità mantengono il massimo riserbo.

Dato che non era possibile che l'interessato avesse assorbito quel veleno spontaneamente, venne avanzata l'ipotesi che glielo avesse propinato qualcuno. Le prime indagini dei parenti non approdarono ad alcun risultato. L'inchiesta appurò che le relazioni con la moglie, il fratello, il cognato, erano sempre state eccellenti. Solamente negli ultimi tempi Frans Depaepe si era mostrato irascibile e litigioso con i familiari.

Tuttavia la polizia non si diede per vinta e venne così a sapere che recentemente, all'insaputa della vittima, la moglie aveva triplicato l'ammontare della polizza sulla vita che il coniuge aveva contratto in favore di lei alcuni anni fa. Si trattava di una somma pari a oltre 80 milioni di lire. La donna fu sottoposta a stringente interrogatorio e finì per cadere in contraddizioni. Alla fine confessò.

D'accordo con il fratello e il cognato, aveva deciso di sbarazzarsi del marito, somministrandogli nel cibo quantitativi di veleno sempre più forti, fino a provocare quegli accessi di follia che sono stati la causa della denuncia della vittima alle autorità per vie di fatto. Prima che venisse arrestato per questo reato il Frans doveva prendere un'altra piccola dose di veleno che avrebbe dovuto ucciderlo prima ancora che la polizia venisse ad arrestarlo.

Anche i due complici della donna sono stati arrestati. Inizialmente avevano negato il fatto, ma di fronte all'evidenza hanno entrambi dichiarato che se il loro familiare era stato effettivamente avvelenato, l'unica responsabile doveva essere la moglie, beneficiaria della polizza d'assicurazione. Dopo la confessione della donna sono stati invece costretti ad ammettere la loro complicità.

Luciano Pilot

### Il traffico di assegni falsi scoperto a Milano

# Si cerca una quarta persona complice dei tre arrestati

**L'avvocato bresciano fermato dalla polizia ottenne dai suoi amici «chèques» contraffatti per 54 milioni (pagandoli 3 milioni di lire) per sanare una disastrosa situazione finanziaria personale**

Milano, sabato sera.

A conclusione di una paziente indagine la Squadra Mobile milanese ha stroncato [illegible] ... giunta alle orecchie del dott. Nardone, capo della Squadra Mobile, molti mesi addietro. Egli aveva iniziato le prime indagini su lievi tracce, allorchè giungeva da Lugano una notizia molto utile: la polizia di quella città informava che un libanese si era presentato in una banca ed aveva esibito per l'incasso assegni del Banco Ambrosiano per la cifra di centoventi milioni di lire. Il direttore della Banca, data la cifra, si era particolarmente soffermato sull'operazione e non aveva così tardato a scoprire che gli assegni erano abilmente contraffatti.

La polizia veniva avvertita, ma il libanese risultava estraneo alla faccenda. Egli dichiarava di avere ricevuto gli assegni da due italiani a Beirut a conclusione di un grosso affare. C'era un punto di contatto tra quella truffa avvenuta così lontano e lo smercio di assegni che si svolgeva in Italia e di cui la Mobile aveva così timidamente iniziato a interessarsi? Era questo che il dott. Nardone e i suoi uomini intendevano scoprire.

Attraverso un confidente, il dott. Nardone faceva la conoscenza di un tipo sospetto, il sessantatreenne Guglielmo Bocchio, nato a Castelceriolo (Alessandria) e da anni residente a Milano in via Tiziano 6. Il Bocchio venne attentamente sorvegliato e si scoprì che si incontrava spesso con due persone di Brescia: Giacomo Paroli di 36 anni, abitante in via Diaz 5, avvocato, e Luigi Busi di 35, residente in via Morosini 2.

Il terzetto venne costantemente seguito dagli uomini della Mobile. La sera del 19 febbraio i tre venivano visti insieme in piazza 6 Febbraio. Di cosa discutevano? Parlavano di assegni: li udì chiaramente il sottufficiale Valente, che era a pochi passi. Non era più il caso di perdere tempo. Vennero invitati in Questura. L'avvocato protestò energicamente, ma fu il primo a confessare.

Disse che un giorno, trovandosi impelagato in una difficile situazione finanziaria, aveva pregato il Busi, suo vecchio cliente, perchè gli procurasse un po' di assegni fasulli. Il Busi si rivolse al Bocchio che, a sua volta, fece capo a una terza persona dalla polizia già identificata ma non ancora arrestata. Il Busi ottenne così assegni per 54 milioni che fece pagare all'avvocato 3 milioni e 900 mila lire. [illegible] ... sione e vendita di assegni contraffatti. E' stato pure denunciato, a piede libero, Giancarlo Martini di 32 anni; costui era stato pregato dal Paroli di cambiare un assegno di quattro milioni presso una banca di Bergamo. Comunque l'inchiesta è ora in pieno svolgimento.

### Eletta stasera a Chieri la «Bela tessioira»

Chieri, sabato sera.

[illegible] ... tessioira» e le sue damigelle dovranno rappresentare degnamente tutte le tessitrici durante il carnevale: per questo il comitato non ha voluto limitare la scelta fra le operaie della città, ma l'ha estesa anche alle ragazze che abitano nei paesi vicini e lavorano nelle fabbriche tessili.

### L'oreficeria svaligiata a Casale

# Il ladro "ultra piatto" nega il furto dei 100 milioni

**Il Procuratore della Repubblica interroga oggi «Mariolino» - Due gravi indizi contro di lui: il riconoscimento di un teste e la taglia snella che gli avrebbe consentito di strisciare nel cunicolo da talpa**

(Dal nostro corrispondente)

Casale, sabato sera.

Il pregiudicato quarantenne Mario Cordera arrestato dalla polizia quale autore di una lunga serie di furti commessi in Piemonte, Lombardia e Liguria è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria: lo si ricercava dal 5 gennaio, da quando cioè è stata svaligiata l'oreficeria Foa di via Roma con un bottino di circa 100 milioni. La sua cattura è avvenuta mercoledì pomeriggio in un caffè di via Cavour mentre il ladro discuteva animatamente con alcuni avventori sulla partita che la Juventus avrebbe dovuto disputare quella sera stessa a Madrid: tifoso della squadra biancanera il Cordera ha arrischiato duemila lire sulla vittoria juventina vincendo la scommessa, ma non ha potuto incassare la vincita avendo perso nel frattempo la libertà: gli agenti l'hanno infatti arrestato seduta stante avendolo trovato in possesso di una borsa contenente arnesi da scasso.

Il malvivente non ha avuto eccessive esitazioni ad autoqualificarsi ladro di professione e ad ammettere 18 furti ai danni di auto in sosta e due «colpi» compiuti a Vercelli rispettivamente contro la cartoleria Malinverni e la profumeria Brodo, che gli hanno fruttato da soli un bottino di oltre 1.300.000 lire. Nega invece di aver preso parte all'audace impresa contro l'oreficeria Foa.

Vi è però una persona (e la polizia non ne rivela le generalità) che sostiene di averlo visto uscire dal vicoletto adiacente alla gioielleria, dal quale i ladri sono passati per introdursi nel negozio dopo aver forato un muro nella cantina e scavato un cunicolo di 4 metri nel terrapieno delle fondamenta: messo a confronto col suo accusatore l'arrestato, che per la sua esile corporatura è conosciuto nella malavita torinese come «Mariolino», ha continuato a negare fermamente e l'altro è apparso allora meno sicuro di sè, limitandosi a confermare che i connotati del Cordera corrispondono a quelli dell'individuo da lui visto nel vicoletto il giorno del furto dei 100 milioni. Oggi il Procuratore della Repubblica interrogherà l'indiziato.

m. v.

### Il bel tempo è tornato in Piemonte e Liguria

# Sole in Riviera e sui monti freddo intenso dappertutto

**Una forte brinata sull'Alessandrino - Piste per lo sci ottime dovunque**

Genova, sabato sera.

L'ondata di freddo improvviso che ha investito tutta l'Italia non ha risparmiato la Liguria. Una rigida tramontana, che aveva già da ieri provocato il brusco abbassamento della temperatura, ha soffiato per tutta la notte con violenza sull'arco ligure, spazzando via i residui di nuvole che ancora rendevano parzialmente coperto il cielo della Riviera di Ponente. Stamane a Genova e sulle due Riviere il cielo è terso e limpido, il sole splende ma la giornata si preannuncia estremamente rigida. Il vento dal nord, diminuito d'intensità ma pur sempre presente, fa prevedere un'ulteriore sensibile diminuzione della temperatura, soprattutto nell'entroterra.

Savona, sabato sera.

Nella Riviera di Ponente stamane il cielo era completamente sereno, diminuito anche il vento di tramontana, la temperatura è in leggero aumento. Alle 8 il termometro registrava a Savona 1° sopra.

Ovada, sabato sera.

Eccezionale brinata e freddo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La temperatura alle 8 di stamani era meno 2.

Alessandria, sabato sera.

Una notevole brinata ha ricoperto tutto il territorio di Alessandria ed ha imbiancato i tetti come se fosse nevicato. Il termometro è sceso nuovamente stamane sotto zero. Spira sempre un forte vento di tramontana, ma il cielo è sereno.

Asti, sabato sera.

Nell'Astigiano e nell'Acquese questa notte il termometro è sceso a —6° e a —8° nelle campagne. La brina ha imbiancato i tetti dei cascinali come se avesse nevicato.

Frabosa Soprana, sabato sera.

Da ieri sera non nevica più; il bel sole e la temperatura mite fanno bene sperare per la giornata di domani. La neve scesa nelle ultime 48 ore raggiunge i 35 centimetri in paese e il metro a Monte Moro. Condizioni di viabilità ottime, per neve farinosa.

Sestriere, sabato sera.

La temperatura nel corso della notte ha toccato i —12°. Stamane il cielo è sereno e le condizioni delle piste di neve, coperte ieri da 15 centimetri di neve fresca e farinosa, si presentano ottime, con fondo duro e compatto.

Bardonecchia, sabato sera.

A Bardonecchia è tornato il sereno dopo alcuni giorni di tempo incerto. La nevicata di ieri, seppur minima (5 cm. in paese, 20 al Jafferau e 15 al Colomion) ha consentito il rinnovamento di tutte le piste, che sono ora in ottime condizioni, con neve farinosa. Tutti gli impianti funzionano regolarmente. Temperatura minima —8°, massima +6°. Ottima la viabilità anche senza catene e gomme antineve.

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta il cielo è perfettamente sereno. Il perdurare del bel tempo favorisce il movimento di sciatori che anche in questa fine settimana affollano le località di sport invernali. Il traffico di auto sulla statale 26 era già intenso ieri sera ed è continuato stamane. Sulle piste basse la neve è più scarsa, ma oltre i duemila metri è ancora abbondante e perfettamente sciabile. Al Plan Maison il manto nevoso è alto 140 cm., raggiunge i 180 al Plateau Rosa, i 150 al Col Chécrouit, i 125 a Les Suches e i 100 alla punta Jolanda e al Weissmatten. A Courmayeur si inaugura la nuova pista del Toula. La temperatura è piuttosto fredda; il termometro la notte scorsa è sceso in città a —6.

# Aggredito nel letto da un vicino di casa pazzo

**Il demente ha anche spaccato specchi, vetri e mobili - Immobilizzato a fatica dai familiari del ferito**

Bergamo, sabato sera.

(a.) Un pazzo è penetrato questa notte nell'abitazione di un vicino di casa e, dopo aver spaccato specchi, vetri e mobili, ha ferito l'uomo che era balzato sbigottito dal suo letto.

L'aggredito è il pensionato Clemente Agazzi, di 65 anni, residente a Sotto il Monte in via Bercio 5, il quale, mentre stava riposando in una stanza del suo alloggio al piano terreno, veniva svegliato dal rumore della porta di casa spalancata violentemente. In preda al terrore, egli accendeva la luce e vedeva il vicino di casa Giovanni Rava, che si accaniva contro tutto ciò che gli capitava sottomano.

L'Agazzi tentava di fermare l'energumeno — il quale era stato dimesso da poco dal manicomio — ma l'altro non udiva ragioni e brandendo un punteruolo si scagliava infine sul pensionato, ferendolo.

Intanto accorrevano i familiari dell'aggredito, che riuscivano a bloccare il pazzo a fatica. L'Agazzi poteva così essere soccorso e trasportato all'ospedale di Bergamo, dove è stato ricoverato per aver riportato stato di choc e ferite da taglio al capo. Le sue condizioni non sono, comunque, preoccupanti. L'aggressore è stato fermato dai carabinieri.

### Settemila a Rovigo a letto con l'influenza

Rovigo, sabato sera.

L'epidemia influenzale a Rovigo non accenna a diminuire, sebbene abbia decorso benigno. I rodigini colpiti dall'influenza sono circa 7 mila.

### Progetto per l'aumento del «soldo» ai militari

ROMA, sabato sera.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal ministro della Difesa Andreotti, con il quale si provvede all'aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate, degli allievi carabinieri, degli allievi finanzieri, degli allievi guardie di P. S., degli allievi agenti di custodia, degli allievi guardie forestali e degli allievi vigili del fuoco.

Nella relazione illustrativa si mette in rilievo che gli aumenti hanno effetto dal 1° gennaio scorso e che l'onere complessivo previsto ammonta a miliardi 4,7 all'anno. Secondo il dispositivo della legge la paga giornaliera degli allievi carabinieri, finanzieri, guardie di P. S., agenti di custodia, guardie forestali e vigili del fuoco è stabilita nella misura netta di 150 lire.

La paga base dei militari in servizio di leva è stata portata a lire 90 che, con l'aggiunta del controvalore della razione tabacchi corrisposta in contanti, ammonta a 150 lire giornaliere.

Sono stati anche previsti aumenti del 60 per cento circa rispetto alle misure attuali in favore dei militari e graduati di truppa vincolati a ferme speciali o rafferme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il 21 febbraio in Roma, all'età di anni 80, è improvvisamente mancato il

**Nobile Luigi dei Marchesi Medici del Vascello**

già Deputato al Parlamento Nazionale
Tenente Colonnello di Cavalleria
Decorato al valore nella guerra 1915-18

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la sorella Emilia Marsaglia con il marito Giovannino; le cognate Olga Medici del Vascello Lanza, Clara Medici del Vascello Ayres; i nipoti, pronipoti, i cugini.

— Torino, 24 febbraio 1962.

21-2-1958 — 21-2-1962

Nel quarto anniversario della scomparsa del

**Rag. Giacomo Prieli**

la moglie lo ricorda con immutato affetto. Messa in suffragio lunedì 26 febbraio ore 8 in S. Carlo.

— Torino, 24 febbraio 1962.

# ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO

(Continua da pag. 13)

# BAMBINI e JET a Londra

È toccato a una Compagnia italiana il merito di promuovere il primo incontro, negli aeroporti più famosi del mondo, tra alcuni gruppi di bambini e i modernissimi aerei intercontinentali. Quattro bambini di Londra sono stati accompagnati, per la prima volta, al London Airport Heathrow per trascorrervi una giornata a disegnare e dipingere i Jet dell'ALITALIA in partenza da Londra. Sheila Goodman, di otto anni; Alexander Salvatori, di sette; Alan Wingate, di nove; Albert Coleridge, di otto.

**Calcolate la convenienza di potervi trovare in qualsiasi punto d'Italia in pochissime ore, le maggiori possibilità d'affari che vi si offrono, la disponibilità più ampia di tutto il vostro tempo, le relazioni che potete facilmente stringere e mantenere, e tenete presenti le facilitazioni offerte dall'ALITALIA sulla sua rete nazionale:**
**1) riduzione del 10% sui viaggi di andata e ritorno o circolari; per gruppi di almeno 10 passeggeri; per i titolari dei libretti di ABBONAMENTO**
**2) riduzione del 90% per bambini fino ai due anni e del 50% per i ragazzi fino ai 12 anni**
**3) facilitazioni per viaggi organizzati a forfait, individuali o per gruppi (Inclusive Tours).**
**Gli uomini d'affari, i professionisti, i dirigenti di aziende, tutti coloro ai quali è necessario spostarsi attraverso l'Italia il più frequentemente e rapidamente possibile, confermano che viaggiare con ALITALIA significa più occasioni d'incontri e d'affari.**

## ALITALIA

**Uomini e macchine.** DC-8 e Caravelle, due Jet tra i migliori del mondo nelle mani risolute di uomini sani, di severa cultura tecnica, di grande senso di responsabilità, di lunga e ammirata esperienza di volo.
**Viaggerete da signori.** Prontezza, rispetto, riserbo e amabilità non convenzionali, dal primo momento del viaggio fino al saluto della destinazione: questa è la parola d'ordine del Servizio Freccia Alata, vanto dell'ALITALIA.
**Tariffe convenienti.** Per ogni circostanza, una esposizione, una fiera campionaria, una manifestazione sportiva o artistica, un viaggio in comitiva o con la propria famiglia, l'ALITALIA vi offre le tariffe più convenienti. Per turisti, per emigranti, per uomini d'affari, l'ALITALIA propone la soluzione più economica.
**Dai vetri soffiati alle turbine...** dagli scenari d'opera ai prodotti chimici, dalle primizie ai più celebri quadri, ai cavalli da corsa, alle automobili, ai più piccoli souvenirs: qualsiasi carico delicato, ingombrante o prezioso può essere spedito da una città all'altra, da un continente all'altro, in speciali imballaggi e a tariffe convenienti con puntualità, sicurezza, semplicità.
**Programmate i vostri viaggi.** Non è moderno, non è intelligente partire alla ventura, viaggiare con la testa nel sacco. Programmate i vostri viaggi: conoscerete meglio genti e paesi, starete al livello della civiltà delle macchine e della organizzazione dei tempi moderni. Basta un programma, un consiglio chiesto al vostro Agente di viaggio.

## LA RETE AEREA NAZIONALE PIU' MODERNA D'EUROPA

ALITALIA è in tutta Italia, va in tutto il mondo

43 nazioni, 73 città, 16.950 agenti di fiducia